



*Handwritten text, possibly a signature or name, appearing as a faint scribble.*





Digitized by the Internet Archive  
in 2013

<http://archive.org/details/apparatodeglihvo00supe>



# APPARATO

DE

GLI HVOMINI

ILLVSTRI

DELLA

CITTA' DI FERRARA;

I quali nelle Lettere, & in altre nobili Virtù  
fiorono.

DIVISO IN TRE PARTI.

*Di F. Agostino Superbi da FERRARA, Theologo,  
e Predicatore de' Minori Conuentuali.*

Con le Tauole delli Personaggi nominati.

OPERA QVARTA. *di Francesco*

---

NON VIRVS,  
NEC VIRES;  
SED  
VIRTVS.

---

IN FERRARA, Per Francesco Suzzi. MDCXX.  
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

APPARATO

DE

GLI UOMINI

ILLUSTRI

DELLA

CITTA' DI FERRARA

I quali nella Lettera, & in altre nobili Vite  
•  
historie.

DIVISO IN TRE PARTI.

Di F. Agostino Caporali da FERRARA, Professore  
e Traduttore de' Romanzi (continuati).

Con le Tavole delle Lettere aggiunte.

OPERA COMPLETA

MON VIVANT  
MIE VIVES;  
DES  
VIVANT.

IN VENEZIA, PRESSO GIOVANNI BATTISTA ZAPPALÀ, MDCXX.

AL MOLTO ILLVSTRE  
SIG. ROBERTO  
CANONICI,  
NOBILE FERRARESE.

Padrone mio colendissimo.



Iensene per due cagioni principali il presente Apparato de gli Huomini Illustri, & eminenti, Antichi, & Moderni della Città di Ferrara, che nelle Lettere, e nell'eccellenza d'ogni altra Virtù fiorirono, preggi di questa Patria, freggi della mia penna, immortalati più per le loro glorie, che dalle lodi altrui dauanti à sua Signoria M. Illustre, prima per il comun testimonio, sapendosi quanto Lui sia inclinato al diletto, & alla bellezza delle Lettere, & all'amore d'ogni virtuoso, l'altra, che dilettrandosi sommamente di ogni sorte d'Antichità, e haueandone non mediocre intelligenzà, come ne fu fatta ampia testimonianza dal Serenissimo Sign. Duca Alfonso di felice memoria, quando lo chiamò al suo servizio sì per questo effetto, come per altri affari, come si sarebbe visto in breue, se non succedeva la morte così presta di detto Signore, e à questo giorno sembrando la sua Casa  
più

più tosto Teatro delle altrui glorie, che apparato delle  
sue Ricchezze, azzioni ben degne della grandezza del-  
l'animo suo, non poteua il mio Apparato, in cui egual-  
mente si veggono inteste, e le bellezze delle Lettere, e le  
nobilissime opere, sì de gl' Antichi, come de i Moderni  
Virtuosi portar in fronte ragioneuolmente il nome d'altra  
persona, che di Lei. Gradischi dunque V. S. questo pic-  
ciolo dono, se bene inferiore al suo molto merito, e dovuto  
al mio obligo, per l'amore per sempre s'è compiacciuto di  
portarmi, e la prego, che per sua natural bontà lo di-  
fenda dal morso di coloro, che con la censura de' scritti  
altrui, più che con la propria penna s'abbelliscono d'es-  
ser tenuti virtuosi; e per fine supplicandola della sua gra-  
zia, prego Dio Signor nostro le conceda ogni più deside-  
rabile prosperità, e contentezza.

Di Ferrara li 28. Settembre 1620.

Di V. S. M. Illustrè

Seruo nel Signore.

F. Agostino Superbi.



# A' LETTORI.



Ome di sua natura l'Amore impet-  
rioso non à modo, ò misura, così il  
desiderio sempre impaziente non  
à ragione, ò freno; ond'io (giudi-  
zioli Lettori) desideroso con ogni  
pericolo mio di sodisfarui, come  
scordato delle mie deboli forze, e  
non mirando quel poco ch'io pos-  
so, ma quel molto ch'io vorrei co-  
me Amante impaziente mi sono risoluto publicare que-  
sto Apparato Illustre de gli Huomini più principali, che  
nelle Lettere fiorirono della Città di FERRARA, &  
che ad essa straordinario splendore diedero, e fama im-  
mortale, non solo per sodisfare à me stesso dimostrando  
l'affezione mia verso la Patria; ma per suscitare, e racco-  
gliere le perdute memorie de tali Personaggi, e rendere  
nell'istesso tempo la Vita à quelli, che erano nella memo-  
ria de gli Huomini estinti, leuandoli dall'obliuione in-  
che dal tempo, e dalla trascuragine de' Scrittori erano  
posti, & anco per dimostrare che FERRARA hà par-  
torito soggetti di nome, e di fama gloriosissima emminen-  
tissimi in tutti i generi, e professioni non solo d'Armi, ma  
di Lettere ancora. Confesso bene auer vfato ogni possi-  
bile diligenza, e affaticatomi di vedere, cercare nelli Ar-  
chiui de' Personaggi eminenti, come per grazia spezia-  
le ò veduto, e letto i principali Cronisti delle cose di  
Ferrara come Pelegriano Prissiano, Gio: Minorita, Batti-  
sta Panetio, Gasparo Sardi, Paolo Clerici Carmelita, Lilio,  
e Cintio Giraldi, il Faletti, & il Pigna, similmente infor-



marmi da molti per adempire queste mio desiderio ; Ma confesso ancora non spiegare quel molto si dourebbe à gloria immortale de tali Eroi, e se aurò ( per mala fortuna ) tralasciato qualche Personaggio, taciuto qualche notabile particolarità, sarà stato ( e me ne protesto ) non per vizio, ma per non auere auuto maggiore luce, nè più cognizione. E vero che assai più poteuo, e voleuo dire de tali Personaggi ; delle Case loro, & molte cose della Patria, ma perche ci sono altri soggetti pronti à publicare molte cose Antiche, e Moderne di essa Patria ; acciò ciascuno abbi la parte sua ò tralasciato quanto poteuo spiegare. Riccua, e appaghisi FERRARA felicissima, e Patria da me per natura singolarmente amata, e riuerita, Fonte, Giardino, e Madre si può dir delle Lettere l'animo, e la buona mia volontà ; e voi che leggete non solamente siate giusti Giudici ; ma amoreuoli Auuocati di chi scriue. E per fine dirò che se questo Apparato riceuerete volentieri, & se aurà quella felice sorte, ch'io debbo ragioneuolmente persuadermi, & che à incontrato il Decacordo già da me dato alla Stampa i Mesi passati, si lascerà vedere l'altro Apparato ancora de gli huomini Illustri, e Valorosi d'essa Patria, quali nell'Armi fiorirono, che di presente stò componendo, & altre Opre, come il Giardino Celeste, la Battaglia Spirituale, & l'Idea Angelica di nuouo reuista, se farà à piacer d'Iddio. Viuete felici,

**O**pus inscriptum Apparato de gli Huomini Illustri della Città di Ferrara; à P. M. Augustino Superbio Ferrariensi Ord. nostri elaboratum, cum ex testimonio R. P. Magistri Mauritij Centini Theologi publici Ferrariensis, & Gymnasij nostri Regentis, cui operis censuram mandauimus, nihil contra fidem, aut bonos mores contineat, quantum ad nos spectat, licentiam concedimus, vt seruatim seruandis imprimatur, & in fidem, &c.

Dat. Rome in Conuentu nostro SS. Duodecim Apostolorum  
Die xv. Aprilis 1620.

F. IACOBVS BAGN. MIN. GENER.

F. Io. Felix Luciagus Ord. Secret.

**P**er commissione del M. R. P. M. Paolo de' Franci da Napoli Inquisitore Generale nella Città, e Ducato di Ferrara hò veduto io F. Ippolito da Ferrara dell'Ordine de' Serui il presente libro in titolato Apparato delli Huomini Illustri, &c. diuiso in tre Parti del M. R. P. Agostino Superbi, nè vi hò trouato cosa che sia contraria alla Cattolica Fede, nè alli buoni costumi; onde giudico, che possa uscire alle Stampe. Dat. nel nostro Monastero de' Serui questo di 3. Luglio 1620.

Io F. Ippolito sudetto.

Imprimatur.

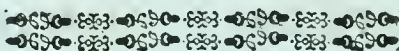
**F.** Paulus de Francis Magister, & Inquisitor Ferrariae.



# CANZONE

Del Padre Bacciliero F. Buonaventura  
Torrazzi Ferrarese Min. Conu.

Alla Città di FERRARA per l'Apparato de gli  
Huomini Illustri del M. R. P. Maestro  
Agostino Superbi.



*El Ferro Inclita, e forte  
Città, Madre seconda  
Di tanti Semidei, di tanti Heroi,  
Odi da i lidi Eoi  
Sin doue bagna'l Mar l'ultima sponda  
In Vita, e dopò Morte,  
Grand'el lor Nome, e celebre tua Gloria  
In questa del SVERBI Augusta Historia,  
Tarpati al Tempo i Vanni,  
E dell'Oblio profondo  
Rintorta al Centro suo l'onda Lethea,  
Appresenta in Idea  
Con Apparato Illustre à tutto'l Mondo  
Dopò'l variar degli Anni  
Delle Grandezze tue memoria altera,  
Oue l'Eternità siede, & Impera.  
Rinchiuso in breui Prose  
Alla Fama consacra  
Alto soggetto, & honorate Imprese,  
E mostra le ben spese  
Fatiche, e le Vigilie, ond'huom s'amacra,*



*Mà che? d'altro che Rose  
S'acquista poi Corona, e Pregio vero  
Di Dignità, di Nobiltà, d'Impero.*

*Chi spiegò di Natura*

*Gli alti Secreti, e quale*

*Del Ciel scoperse i non veduti Giri;*

*Nè tremuli Zafiri*

*Dell'Aria chi mostrò di lieue, e frale*

*Vapor come s'indura*

*Fulmine, che per Man del gran Tonante*

*Vibrato, arde, e rimbomba in un'istante.*

*Altri con più felice*

*Discorso sormontaro*

*Le Nubi à contemplar le separate*

*Soſtanze, e le beate*

*Menti del Ciel, e sin colà s'alzaro,*

*Vè à pochi ascender lice,*

*A inuestigar nell'ima ſecretezza*

*La verenda di Dio profonda altezza.*

*Onde reſe ſuo nome*

*Ogn'un famoſo, e poſe*

*I termini alla Fama, & all'Honore.*

*Mà ſe brami Lettore*

*Intender ciò, che fece, e che compoſe*

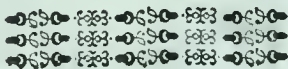
*Ciaſcun, e quale, e come*

*S'oprò con lode in queſta, è in quella parte,*

*Leggi à lor gloria queſt'imprefſe Carte.*



Profopopea dell'istesso . Morti , Viui ,  
e Poeta . In lode dell' Autore .



Morti .



*V al Tromba auanti'l termine pre-  
scritto*

*Dalli Silentij nostri ci rapella  
All'opre fatte in questa parte, e'n  
quella*

*Pria che'l Corpo cedesse al giu-  
sto Editto?*

Viui. *E' à Noi qual è fauor dal Cielo ascritto  
D'immortal Vita, e qual benigna Stella  
Ci aletta, e con Augusta alta fauella  
Chiari ci rende in quest'oscuro Egitto?*

Poeta. *Quest'è SUPERBO Ardir spirante Ardore,  
Ch'auina i Merti vostri Egregi Spirti,  
Acciò sia ugual' al Merto'l vostro honore.*

*E' à voi Nocchieri dell' Humane Sirti,  
Acciò che'l ben oprar nasca da Amore,  
Promette Gloria trà gli Elisij Mirti.*



# TAVOLA

## DELLA PRIMA PARTE

### Delli Ecclesiastici.



#### A

<b>A</b> <i>Driano Eino.</i>	carte 10.
<i>Agostino Righino Franciscano.</i>	carte 33.
<i>Agostino Sinardi Canonico del Salvatore.</i>	carte 51.
<i>Agostino Superbi Autore Franciscano.</i>	38.
<i>Alberto III. Estense Vescovo.</i>	52.
<i>Alberto Superbi, Canonico.</i>	22.
<i>Alessandro Estense Cardinale.</i>	17.
<i>Alfonso Rossetti, Vescovo.</i>	52.
<i>Alfonso Spezzani Canonico del Salvatore.</i>	51.
<i>Alfonso Giglioli, Vescovo.</i>	24.
<i>Alfonso Sacrati Vescovo.</i>	22.
<i>Alfonso Pandolfi, Prete.</i>	22.
<i>Andrea Eremitano.</i>	39.
<i>Andrea Contrarij Dominicano.</i>	25.
<i>Angelo Dominicano Patriarca.</i>	23.
<i>Antonio Bonfadini Franciscano, Beato.</i>	30.
<i>Antonio Beccari Dominicano Vescovo.</i>	27.
<i>Antonio Galeazzo Beuilacqua, Conte.</i>	22.

#### B

<b>B</b> <i>Artholomeo Dominicano.</i>	carte 24.
<i>Bartholomeo Rouerelli, Cardinale.</i>	12.
	<i>Bat-</i>

<i>Battista Panetio, Carmelita.</i>	42.
<i>Et nella parte 2. à carte</i>	90.
<i>Benedetto Signa Franciscano.</i>	31.
<i>Bigio Nouelli Canonico Lateranense Vescouo.</i>	48.
<i>Bonauentura Scaracini Franciscano.</i>	37.
<i>Bonifatio Benilacqua Cardinale.</i>	18.

C

<b>C</b> <i>Arlo Emanuele Pio Cardinale.</i>	18.
<i>Carlo Trotti Vescouo.</i>	20.
<i>Celio Calcagnini Canonico.</i>	7.
<i>E nella Seconda parte.</i>	82. & 110.
<i>Cesareo Contughi Seruita.</i>	46.
<i>Cornelio Martini, Franciscano.</i>	36.

D

<b>D</b> <i>Onato Franciscano, Beato.</i>	carte 30.
---	-----------

E

<b>E</b> <i>Gidio Dominicano, Patriarca.</i>	carte 23.
<i>Ercole Esterse Tassoni.</i>	carte 21.

F

<b>F</b> <i>Auslo Braccaldi, Canonico del Salvatore.</i>	carte 50.
<i>Felino Sandeo, Vescouo.</i>	6.
<i>Filiasio Rouerelli, Arcivescouo.</i>	13.
<i>Filippo Fontana, Arcivescouo.</i>	14.
<i>Filippo Carmelita, Vescouo.</i>	42.
<i>Filippo, Dominicano.</i>	23.

Fran-



<i>Francesco Mancinelli, Dominicano Vescouo.</i>	27.
<i>Francesco Visdomini Franciscano.</i>	34.
<i>Francesco Siluestri, Dominicano.</i>	28.
<i>Francesco Maria Buglioni, Franciscano.</i>	32.
<i>Francesco Sacrati, Arcivescouo.</i>	21.

## G

<b>G</b> <i>Abriele Brutturi, Eremitano.</i>	41.
<i>Gabriele Beuilacqua, Eremitano.</i>	40.
<i>Gasparo Lienaloro, Canonico.</i>	23.
<i>Ghillino Ghillini, Vescouo.</i>	15.
<i>Giacomo Zouuio.</i>	10.
<i>Giouan Maria Verati, Carmelita.</i>	43.
<i>Giouan Paolo Rauali, Eremitano.</i>	41.
<i>Gio: Battista Tolomei.</i>	14.
<i>Gio: Battista Domenichi, Canonico del Saluatore.</i>	50.
<i>Gio: Raffanelli Dominicano.</i>	25.
<i>Gio: Battista Canani.</i>	16.
<i>Gio: Canali, Franciscano.</i>	31.
<i>Et nella Seconda Parte à carte.</i>	92.
<i>Gio: Acquabella, Seruita.</i>	45.
<i>Gio: Seruita.</i>	46.
<i>Gio: Gierolamo Gambi, Seruita.</i>	48.
<i>Giacomo Lauezzoli, Canonico del Saluatore.</i>	49.
<i>Gierolamo Manfredi.</i>	10.
<i>Gierolamo Sauonarola, Dominicano.</i>	26.
<i>Gierolamo Verati, Franciscano.</i>	32.
<i>Gierolamo Bouio, Canonico.</i>	20.
<i>Giulio Canani, Cardinale.</i>	19.
<i>Giulio Pruniani, Franciscano.</i>	36.
<i>Giraldo Giraldi, Canonico.</i>	11.
<i>Guido Dominicano, Vescouo.</i>	24.
<i>Guido Bentiuoglio, Arcivescouo.</i>	21.
<i>Guglielmo Beuilacqua, Conte.</i>	22.

H

**H** Enrico Dominicano. carte 24.

I

**I** Arcmo Filippo Andrefilo, Serussa. 47.  
**I** Ippolito Estense primo, Cardinale. 17.  
**I** Ippolito Estense secondo, Cardinale. 17.  
**I** Ippolito Zaffaleoni, Serussa. 47.  
**I** Ippolito Benilacqua, Cenze. 22.

L

**L** Lorenzo Rouerella, Vescovo. 12.  
**L** Ludouico Pistorio, Prete. 11.  
**L** Ludouico Dominicano.

M

**M** Arc Antonio Guarigi, Prete. Nella Parte Seconda  
à carte. 93.  
**M** Modesto Monsecchini, Eremitano. 40.  
**M** Modesto Gauazzi Franciscano, Vescovo. 37.

O

**O** Trauiso Estense Tassoni. 21.

P

**P** Aelo Costabili, Dominicano. 29.  
**P** Paolo Sacconi, Canonico. 16.  
**P** Pietro Dominicano, Vescovo. 22.

Pietro Antonio Rosini, Franciscano. 37.  
 Et nella Seconda Parte. IIII.  
 Prosper Malauolta, Giesuita. 51.

SECONDA PARTE

R Eneo Brasanola Franciscano Offeru. Vescovo. 38.

S

S Cipione Mainenti, Vescovo. 9.  
 Sigismondo Estense, Franciscano. 31.  
 Simone Ghillini Malatesta, Canonico. 22.

T

T Adeo Turoni Canonico del Salvatore. 49.  
 Tedaldo II. Estense, Vescovo. 52.  
 Tito Nouelli, Vescovo. 52.  
 Thomaso Prondoli, Arcivescovo. 13.  
 Thomasino, Dominicano. 25.

V

V Alentino Mandoli, Carmelita. 45.  
 Vespesiano, Franciscano. 33.  
 Et nella Seconda Parte. IIII.

Il fine della Tauola della Prima Parte.

# TAVOLA

## DELLA

### SECONDA PARTE

#### Delli Secolari.



<b>A</b> <i>Gostino Beccari.</i>	103.
<i>Alberto Pij, Conte.</i>	105.
<i>Alberto Trotti.</i>	63.
<i>Alessandro Sardi.</i>	90.
<i>Alessandro primo, Guarini.</i>	107.
<i>Alessandro secondo, Guarini.</i>	108.
<i>Alfonso Beuilacqua, Conte.</i>	104.
<i>Alfonso Baroccio.</i>	79.
<i>Antonio Cornazaro.</i>	95.
<i>Antonio primo Musa Brasauola.</i>	70. & à 81. & 88.
<i>Antonio secondo Brasauola.</i>	73.
<i>Antonio Fabro.</i>	89.
<i>Antonio primo Beuilacqua, Conte.</i>	103.
<i>Antonio secondo Beuilacqua, Conte.</i>	104.
<i>Antonio primo Montecatino.</i>	83.
<i>Antonio secondo Montecatino.</i>	84.
<i>Antonio Maria Canano.</i>	77.
<i>Antonio Maria Parolino.</i>	78.
<i>Antonio Leuto.</i>	68.
<i>Antonio Flavio Giraldi.</i>	110.
<i>Ascanio Pij.</i>	105.
<i>Alberto Loglio.</i>	105.

An-



*Annibale Romei, Conte.*

*Annibale Pocaterra.*

86.

85.

**B**

**B** *Artholomeo Mella.*

*Bartholomeo Bertazzoli.*

61.

*Bartholomeo Codegari.*

61.

*Battista Bendidio.*

68.

*Battista Panetio Carmelita.*

57.

*Battista Guarini.*

90.

*Buono Lombardi.*

106.

*Bonaventura Pistofilo.* 105.

112.

**C**

**C** *Elio Calcagnino.*

*Claudio Bertazzoli.*

82.

*Cosmo Pasetti.*

62.

*Curio Lanzilotti.*

68.

110.

**D**

**D** *Ante Sogaro.*

68.

**E**

**E** *Nea Caprili.*

79.

*Ercole Strozzi.*

100.

*Ercole Bentinoglio.*

101.

*Ercole Siluestri.*

68.

*Ercole Catti.*

65.

*Ercole Caualetto.*

109.

*Ercole Frolino.*

79.



**F**

F

<b>F</b> <i>Elino Sandei.</i>	55.
<i>Filippo Bendidio.</i>	57.
<i>Filippo Rodi.</i>	93.
<i>Francesco Alunno.</i>	102. & 113.
<i>Francesco detto Cieco.</i>	101.
<i>Francesco Castelli.</i>	75.
<i>Francesco Maria Canani.</i>	77.
<i>Francesco Emiliano.</i>	66.

G

<b>G</b> <i>Aleazzo Gualengui, Marchese.</i>	108.
<i>Galeazzo Landrini.</i>	87.
<i>Gasparo Sardi.</i>	89.
<i>Gasparo Molinella.</i>	92.
<i>Giacomo Maria Bonacossa.</i>	63.
<i>Giacomo Zocco.</i>	68.
<i>Giacomo Trotti.</i>	64.
<i>Giacomo Emiliano.</i>	66.
<i>Giacomo Cagnacino.</i>	68.
<i>Gio: Giacomo Visdomini.</i>	68.
<i>Gierardo Saracino.</i>	68.
<i>Gierolamo Adelardi.</i>	73.
<i>Gierolamo Bonacossa.</i>	63.
<i>Gierolamo Bianchino.</i>	76.
<i>Gierolamo Castelli.</i>	75.
<i>Gierolamo Ricalchi.</i>	76.
<i>Gierolamo Brasauola.</i>	72. & 82.
<i>Gierolamo Falletti, Conte.</i>	91.
<i>Gierolamo Benintento</i>	85.
<i>Gilfredo Caualli.</i>	68.

Gio:

<i>Gio: Michele Sauonarola.</i>	69.
<i>Gio: Maria Manardi.</i>	74. & 88.
<i>Gio: Maria Riminaldi.</i>	59.
<i>Giouanni Negri.</i>	56.
<i>Giouanni Roncagallo.</i>	64.
<i>Gio: Battista Codegori.</i>	68.
<i>Gio: Battista Cintio Giraldi.</i>	98. & 110.
<i>Gio: Battista Pigna.</i>	91.
<i>Gio: Battista Pancio.</i>	78.
<i>Gio: Battista Ricalchi.</i>	78.
<i>Gio: Battista Canani.</i>	77.
<i>Gio: Battista Guarini, Cavaliero.</i>	107.
<i>Gio: Ceffali.</i>	66.
<i>Gio: Emiliano.</i>	85.
<i>Gio: Libiola.</i>	80.
<i>Giulio Ricalchi.</i>	80.

I

<b>I</b> <i>Acopino Riminaldi.</i>	59.
<i>Iacomo Cagnaccino.</i>	
<i>Iacomo Emiliano.</i>	
<i>Ippolito Bonacossa.</i>	62.
<i>Ippolito Riminaldi.</i>	59.
<i>Ippolito Bosco.</i>	80.

L

<b>L</b> <i>Leonello Estense, Marchese.</i>	94.
<i>Leonello Bonacossa.</i>	63.
<i>Lilio Gregorio, Giraldi.</i>	96. & 110.
<i>Lorenzo Occha.</i>	68.
<i>Lorenzo Giraldi.</i>	84.

<i>Luca Ricardi.</i>	74.
<i>Ludouico Sardi.</i>	58.
<i>Ludouico Bonacioli.</i>	75.
<i>Ludouico Carboni.</i>	III.
<i>Ludouico Catti.</i>	65.
<i>Ludouico Superbi.</i>	61.
<i>Ludouico Anguilara.</i>	77.
<i>Ludouico Ariosti.</i>	95.
<i>Ludouico Bigo.</i>	102.
<i>Ludouico Siluestri.</i>	68.
<i>Ludouico Giraldi.</i>	99.

*M*

<b>M</b> <i>Attia Maria Boiardi, Conte.</i>	105.
<i>Marcabruno dalle Anguille.</i>	67.
<i>Marc' Antonio Florio.</i>	80.
<i>Marc' Antonio Guarini, Prete.</i>	93.
<i>Morato Cavaliero.</i>	113.

*N*

<b>N</b> <i>Icola Contugo.</i>	92.
<i>Nicolò Bendidio.</i>	57.
<i>Nicolino Bonacioli.</i>	82.

*O*

<b>O</b> <i>Do Canali.</i>	55.
<i>Olimpio Giraldi.</i>	III.
<i>Oratio Ariosti.</i>	103.
<i>Ottavio Magnanini.</i>	109.

T A U O L A

**P** Paolo Contugo . 68.  
 Paolo Brusantino, Conte . 87.  
 Peregrino Prisciano . 88. 89.  
 Pier Antonio Bucni . 70.  
 Piero Buono, Auogaro . 88.  
 Pietro Adelardi . 83.  
 Pietro Antonio Loglio . 68.  
 Pietro Bianchino . IIII.  
 Prospero Pasetti . 67.

R

**R** Renato Catti . 65.  
 Roberto Saccati . 82.

S

**S** Sigismondo Nigrifoli . 76.  
 Sigismondo Coltri .

T

**T** Imotheo Bendidio . 102.  
 Tito Vespesiano Strozzi . 100.  
 Tomaso Canani . 68.  
 Tomaso Gianini . 86.  
 Torquato Tasso . 106.

V

**V** Incenzo Superbi . 61.  
 Virgilio Siluestri . 64.

Il fine della Tauola della Seconda Parte.





# TAVOLA

DELLA

## TERZA PARTE

Di quelli, che in altre nobili Virtu  
fiorirono.



### A

**A**lessandro Milleville.

Alessandro Balbi.

Alberto dall' Occha.

Alberto schiatti.

Alfonso Areosti, Canonico.

Alfonso detto Lombardo.

### B

**B**astiano Filippi.

Battista Doffo.

Benvenuto Garofoli.

### C

**C**arlo Bunone.

Cesare Filippi.

Cosmè.

Costa.

### D

**D**omenico Monna.

Doffo de' Doffi.

130.

119.

131.

134.

120.

129.

126.

122.

124.

128.

126.

122.

121.

127.

122.



**E**  
**E**rcole Grandi. 122.  
 Ercole Seragli. 131.  
 Ercole Pasquini. 132.

**F**  
**F**ilippo Nicolini, Prete. 133.  
 Francesco Viola. 129.  
 Francesco Manara. 130.  
 Francesco Naselli. 128.  
 Francesco Arigoni. 129.

**G**  
**G**alasso primo. 121.  
 Galasso secondo. 134.  
 Gasparo Venturino. 128.  
 Giacomo Panizzati. 125.  
 Giacomo Bambino. 128.  
 Gio: Francesco Dielai. 125.  
 Gio: Andrea Ghirardoni. 128.  
 Gio: Battista Aleotti. 134.  
 Gio: Maroni. 133.  
 Giuseppe Bastaroli. 125.  
 Girolamo Carpi. 123.  
 Girolamo Frescobaldi. 133.  
 Giulio Fies. 129.  
 Giulio Croma. 128.  
 Giulio Eremita. 132.

**I**  
**I**nnocenzo Alberti. 131.  
 Ippolito Fiorini. 131.  
 Ippolito Scarsella. 127.

**L**  
**L**eonardo Conosciuti, Prete. 119.  
 Leonardo Brescia. 126.

Lu-

Ludonico Agoſtini.

Luigi Mazzi.

Luzasco Luzaschi.

N

**N**icola Contugo.

O

**O**rtelano Ortelani.  
Ongarelo.

P

**P**aolo Ifinardi.  
Pietro Celati.

Pio Rotta, Monaco Olinetano.

R

**R**oberto Canonici.

S

**S**igifmondo Scarfella.

V

**V**irgilio Rafuri.

130.

131.

131.

118.

124.

132.

132.

119.

120.

120.

127.

118.

Il fine della Terza Tauola.



## APPARATO

## ILLUSTRE

DE

## GLI HUOMINI

## PRECLARI,

Che nelle Lettere fiorirono

DELLA CITTÀ DI FERRARA.



## PARTE PRIMA.



ON tutto, che l'obbligo della cortese ciuità ecciti à lodare altrui ouunque l'occasione li dimostra cosa, che merita; nientedimeno, perche egli è atto di perfetta Regola non oprare oltre l'intenzione, intendendo io in poche parole (benche con debole maniera) mostrar' al Mòdo il presente AP-

PARATO quasi Teatro di gloria, e d'immortalità de gli Huomini Illustri, & Preclari della Nobilissima Città di FERRARA sì Ecclesiastici, come Secola-

A ri, che

ri, che con Lettere, Opere, Scritti, e con Eroichi gesti l'hanno Illustrata, ed insieme dimostrare il gran valore, e Dottrina loro, più tosto per sodisfar' à me stesso in render testimonio della mia affezione verso la Patria, che per Illustrar la loro viua Luce, mi son fatto lecito lasciar da parte le Lodi, la Grandezza, la Nobiltà, & mille altre dignissime qualità di essa Città nel profondo della sua antica, & immensa chiarezza, auuendone molto bene parlato, e scritto molti onoratissimi Scrittori, e particolarmente il Famoso Dottore Peregrino Prisciano diligentemente, in noue gran Volumi; l'Ingegnosissimo Ariosto, l'Eccellente Gasparo Sardo, Gio: Minorita, il Conte Faletti, Lilio, e Cintio Giraldi, il Nobile Pigna, e molt'altri, Cronisti delle cose di Ferrara, & de i Serenissimi Estensi, da me veduti; Perche se altrimenti auessi io fatto, mi parebbe scemarli il colmo delle sue grandezze, se propostomi solo in questo APPARATO lodare tali Eroi, che nelle Lettere fiorirono, Illustrarono, e gran nome, e fama diedero alla loro Patria, e non solo ad essa, mà à tutta Italia (la memoria de i quali non mancherà mai) andasse dico vagando altroue, e per li meriti molti, ed infinite grandezze di FERRARA. La onde indirizzando la penna al principal mio scopo, dirò, che à due cose à d'auer risguardo quello, che prenderà la penna in mano, l'vna, che la materia sia di sua natura grande, l'altra, che tratti di cose, che sà, e che professà. La materia senza dubbio è grande, poiche tratta d'Huomini Grandi, Singolari, e Preclari, e di questa verità rendono buon testimonio al Mondo i fatti egreggi, e l'opere Eroiche loro, & molti Veridici Scrittori. Per la seconda, auend' io con ogni diligenza, ricercato, e negli Archiui de' Personaggi eminenti, per spezial grazia,



zia, visto, letto, Istorie, Memorie, Scritti, e Gesti de tali Personaggi, e professand'io (sia detto fuori d'ogni arroganza) di Lettere, si può sicuramente anco dire, che tratti (da Iddio merce) di cose, ch'io sappia, & che professi. E se è vero, che lo Scrittor solo sia quello, che da se medesimo non possa l'opera compire, poiche l'altra metà talora anche fà di mestiere, che ne lauori la persona, che legge, e vede; Io ò messo in opera il busto, ò tronco della Statua, che è questo A P P A R A T O, à chi legge stà il formarla, e iscolpirle le braccia, e la testa, acciò quasi fattura di poco pregio, non rimanga forte-rata.

Sò bene, che non mancaranno belli Ingegni, che sicuramente dir potrebbero perche solo in questo A P P A R A T O abbi posto, e dipinto gli Huomini di Lettere, e l'opere loro, e taciuto gli Huomini Valorosi, che nell'Armi con le loro generose, e marauigliose imprese, che pur ve ne sono stati tanti ch'anno ancor loro Illustrata, e dato gran fama alla Patria, non che alle Case proprie? Risponderò prima, che ciò ò fatto, perche non mancano Scrittori eccellenti, & Istoricì Veridici, che trattano delle imprese, e della loro generosità, che tanto dicono, e dicono il vero, che più non si può dire; perciò il mio ragionamento, e la mia lode farebbe per proporzione, quasi picciola, candela, alla fiamma d'vna gran torcia. Secondo ò fatto ciò perche essendo di professione Religioso, e seguitando le Lettere, e non l'Armi, ò volsuto far menzione de quelli, che per le Lettere, e non per l'Armi si sono immortalati. Si anco, che se de gli Huomini Armigeri ne è stato fatta chiara menzione da molti, non sia anco persa la memoria d'Huomini altresì nelle Lettere famosi, e valorosi.

Finalmente ciò ò fatto, acciò se qualche bel Spirito volesse affermare l'Armi auere superato le Lettere nella Città di FERRARA, si possa chiaramente mirare in questo APPARATO, che se le Lettere non anno auanzato, stanno almeno al pari senza dubbio dell'Armi, e che la bilancia sia vguale. E se la Legge Greca ordinaua, che s'essaltassero coloro doppo morte, che per la Patria nell'Armi combattendo moriuano; non anno questi virilmente infino alla morte combattuto per la vera Patria, che è il Cielo? poiche apprenderono perfettamente la tanto desiderata, sudata, e vigilata virtù: alla quale vi s'appressorono come à Specchio, per diuenir belli; come à tesoro per arricchirsi; come à Reina, per farsi Nobili; come à Maestra per farsi Sauij; come à luce, per illuminarsi; & come finalmente à Medico, per riceuere la salute, la Giouentù, l'immortalità, essendo la vera virtù, il lume Eterno de' Sepolcri. E se l'Orsa con la lingua lecandolo dà vita al suo parto, e loro con la lingua dettando, e componendo diedero Vita à loro stessi, & à i loro nomi; à quali certamente s'adempisse quel comun Prouerbio vsato nel celebrar ò Huomo, ò Donna di singolar' eccellenza. *De celo nati.*

O' FERRARA, ò FERRARA; e quanti, e quanti Personaggi per dir' il vero furono già essaltati, e sono al presente per le virtù loro in Roma, che dell'essaltazione loro non siano, e non fossero debitori à questa mia Carissima nutrice FERRARA? à queste Accademie, à queste Strade, à queste Schole, à quest'Acqua, à quest'Aria, à questa Terra, à queste Murra? ò Felice Città. Questo poi non si può negare, che se à Roma si danno gli onori, à FERRARA si guadagnauano, e si guadagnano le virtù, che fan strada à gli onori; Là si ri-



ceuano i Premij, qui s'acquistano i meriti, & quanto è meglio meritâr gli onori, che auergli: questo, in gran parte, pende da altri, quello è tutto nostro. Solea dire Piandro, che niuna cosa è più vtile al Mondo, che l'Acqua, e doppo l'Acqua l'Oro, Mà tutti i Sauij, che anno parlato da douero, & non per giuoco, concludono, Id-dio niuna cosa auer potuto dare in dono più vtile all'vmana vita, che il sapere: onoreuole essercitio à i Giouani, & giocondissimo solazzo à tutti i vecchi. Rompano dunque le mie parole, e spieghino le nobilissime dotti, e virtù de tanti huomini: e quel che ne dirò sia non quel, che dirò, mà quel che tacerò: e la mia Istoria sia il mio Silenzio composto in atto di riuerire tanti Eroi, e di scoprire la fragranza delle virtù, e fatiche loro, e per farlo vorrei auere molte mani come ebbe Priareo per potere scriuer di loro, e molti cori come ebbe Gesione, per poter pensar di loro.

Tra tanti, e tali, qual darà prima materia alla mia penna? Qual farà primo oggetto del mio APPARATO? al sicuro, che seruando l'ordine della dignità farà vopo ragionâr prima de gli Ecclesiastici riserbando la loro parte, e secondo luogo a' Secolari

## E C C L E S I A S T I C I

Piegando in tanto al Vento le vele, e seruando l'ordine dell'anzianità, dico, che la Nobilissima Città di FERRARA a prodotto molti soggetti d'ingegno mirabili, e gloriosi, che migliore ingegno per certo, giudizio più perfetto, ed eloquenza maggiore, con osco mi si conuerebbe à spiegare la grandezza, e gloria loro.

Tra questi primieramente riluce, e risplende come chiarissimo Sole, il famosissimo Felino Sandei onoratamente nato nella nostra Città, d'ingegno singolare, di memoria fecondo, di Lettere vniuersale, & eminentissimo nelle Leggi, e particolarmente nella Canonica; quale dopò molti litterati esserzitiij nelle publiche Scuole, essendo Canonico nella Patria, fù fatto Auditore delle cause del sagro Palazzo in Roma, che chiamano di Ruota, nel qual carico mostrando il suo valore, prudenza, e dottrina, fù dal Sommo Pontefice creato Vescouo di Luca, per la Santità de' suoi costumi ancora, oue fornì sua vita colmo di gloria nell'età d'anni 76. fece molt'opere dignissime, che per tutto vanno dichiarando le leggi Canoniche, le quali oggidì non solo nella Città di Roma Teatro del MONDO sono stimate, ma per tutta Italia ancora, ad eterna memoria di Lui, & del suo sangue. Scrisse primieramente, & egregiamente.

- Libros Decretalium Gregorij.*  
*De Offitio ordinarij.*  
*De Lite contesta.*  
*De Testibus. De Testibus cogn.*  
*De Presumptionibus.*  
*De exceptionibus.*  
*De sent. & re iudicata.*  
*De Accusat. & Inquisitionibus.*  
*Ad Initiatum ab Abbate opus.*  
*De Iure patronatus tractatum vnum.*  
*De Indulgentia plena sermonem; qui incipit hodie mecum*  
*eris in Paradiso.*  
*Libellum de Napolitanis Regibus.*  
*Item, Quomodo puniatur conatus; quando litera Aposto-*  
*lica noceant patronis ecclesiarum.*



*De Constitutionibus. De rescriptis.*

*De Fregua, & Pace.*

*De probatione.*

*De fide Instrumentorum.*

*De Iureiurando.*

*De Prescriptionibus.*

*De Appellationibus.*

*Additiones in Decretum, & alia Commentaria.*

Di questo emminente soggetto scrisse vn degno Dottore,

**F**ulget in his, ignes velut inter Luna minores,  
Felynus patrie splendor, honosq. sua.

Nemo Pontificum tentavit noscere scita,  
Felyni, libros ni simul ille legat.

Sunt duo qui referunt diuino ex iure Coronam,  
Hic, Abbas alter: dignus honore prius.

Tantum Felyno gaudet Ferraria felix,  
Abbatem quantum Sicilia omnis amat.

Abbati quod si quicquam concesserit, iste  
Dat palmam, qualem dant siculis Itali.

Et quantum Abbati assurgit Episcopus, iste  
Abbati tantum cedere non dubitat.

Verum fama viri tanti notissima; non est  
Quod coner paucis stringere carminibus.

Gran lume diede alla Patria Celio della Nobilissima Famiglia Calcagnini, Canonico in Ferrara, & Protonotario Apostolico, quale fù huomo d'eccellentissimo ingegno, d'intelletto perspicacissimo, & literatissimo, nominato per tutta Italia per la candidezza del suo ingegno, che oltre alla cognizione delle Lettere Latine, era peritissimo nella lingua Greca; fù Filosofo perfetto, Legista eccellente, dignissimo Oratore, & elegantissimo Poeta,

Poeta, sì come dalle singolari opere da Lui scritte, & al Mondo publicate si può dare à gloria sua giusta sentenza, e queste sono.

*Opus Epistolarum questionum, & Epistolarum Familiarum*  
lib. 16.

*Iudicium Vocalium.*

*De rebus Aegyptiacis Commentatio.*

*Disquisitiones aliquot in libros officiorum Ciceronis.*

*De imitatione Commentatio.*

*Liber de Iuditijs.*

*De Talorum, Tessarorum, & calculorum ludis.*

*De re Nautica.*

*De Verborum, & rerum significatione Commentatio.*

*Collectanea Vetustatis.*

*Quod Caelum stet, & in recessibus Commentatio.*

*De libero Animi motu.*

*De vita Aulica.*

*Encomium Pulicis.*

*De concordia.*

*De Calumnia.*

*De salute, ac recta valetudine.*

*Paraphrasis trium Librorum Meteororum Aristotelis.*

*De mutuo amore.*

*Paraphrasis in Politica Aristotelis.*

*Compendium Retoricae.*

*Paraphrasis in Commentationem de censu, & sensibili*  
*Aristotelis.*

*De Citro, Cedro, & Citrio commentatio.*

*Descriptio Silentij.*

*De Trinitate, & sapientia Divina sermo.*

*De Sacramento Eucharistiae sermo.*

*Compendium Magiae.*



*Orationes diuerſe funebres, & digniſſime.*

*Orationes tres in laudem Epiphaniae.*

*Dialogi: Equitatio, De memoria, Galatea, Melone, Proteus, Rex Albania, Alexander, Piora, de menſibus.*

*Apologi: Linebeon Somatia, Perſonati, obligatio, Gigantes, ſuper inſcitia, Abſentia.*

*Apologorum liber ad Hieronymum Monferratum.*

*Oraculorum liber, & alia.*

Lasciò i mortali queſto ſingolar ſoggetto nel 1546. e fù ſepolto in Ferrara ſopra la porta della Libreria de' Padri di S. Domenico fatta da Lui, & abbellita de tutti i ſuoi Libri tanto Latini, quanto Greci.

Oue ſi leggono queſti Epitafi nella parte di fuori della Libreria.

*Celſius Calcagninus AD. S. Proton. uiuens ſibi poſuit Hoc. ſ. Deerat. temeritati V. mane: ut eorum cura ſuſciperetur. quæ neq; uiuis, neq; mortuis eſſent profutura. Anno ſal. M. D. XL.*

Et nella parte di dentro di eſſa Libreria.

*Quom. Celſius Calcagninus nihil magis optauerit uiuens quam de omnibus fortunæ captum quam optime mereri. Decedens Bibliothecam in qua multo maximam ætatis patem agit in ſuorum ciuium gratiam publicari, & in ea ſe condi mandauit. tū quiſquis es rogo ut hominis B. M. Manib: Deum Opt. Max. propitiū preceris, & diuturno ſtudio in primis Hæc didicit mortalia contemnere, & ignorantiam ſuã non ignorare. H. M. H. N. S. Io. Hieronimo Monferrato Gratiffimo eius alumno procurante.*

Scipione Manienti, fù huomo dottiffimo, & in tuttè le ſcienze prattiſſimo, ne i negotij fù huomo prudente, & ſingolare, che per dir' il vero farei molto longo ſe voleſſe ſpiegare la ſingolarità del ſuo ingegno, & l'affabilità, che in eſſo ſi ritrouaua. Fù Veſcouo di Modona, gra-

to, & amato da quei Popoli. Morì in Ferrara essendo al seruitio de' Serenissimi Estensi, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Conuentuali di S. Francesco, appresso l'Organo di età d'anni 75. in vn'orna di marmo rosso come si vede, e si legge questo Epitafio.

*Scipioni Manienti Homini Doctissimo, prudentissimo optimo,  
 & viro rarissimo qui fuit Episcopus Mutine plebi. Gratissimus ob eius merita. & Heu si Diutius vixisset habere Ciuitatis singulare Decus, fratres piantissimi hoc monumentum posuere.*

Soggetto preclaro, & molto amato nella patria per la Dottrina, & per la grauità de' costumi, fù Giacomo Zouuio Prete Religiosissimo, molto pratico particolarmente nelle lettere della sagra Scrittura, & diuotissimo, scrisse molto bene.

*De Ieiunio librum vnum, qui extat in tom. 14. inter tractatus Iuris Venetijs postremo recusos.*

Prattichissimo fù Adriano Fino nelle Lettere non solo Latine, e Greche, mà Ebraiche; fù Theologo di considerazione soggetto preclaro, & Dottore dell'vna, e nell'altra Legge, & molto stimato appresso Literati, e da' Principi Estensi; scrisse noue Libri degni, così in titolati.

*Flagellum in Iudeos ex sacris scripturis excerptum.*

Opera molto vtile, & comoda a' Predicatori: non vi è certezza se fosse Prete semplice, ò Canonico.

Scrisse molto bene Gerolimo Manfredi di Casa Nobile, & antica, Huomo di bellissimo ingegno, Filosofo, Theologo, & Istorico molto stimato, e particolarmente Canonista eccellente, scrisse,

*De Cardinalibus S. Romane Ecclesie; extat inter tractatus.*

tom. 13. par. 2. fol. 86.

*De sacro sancto Collegio Cardinalium. tom. 13. par. 2. f. 96.*

Morì in Ferrara, d'età d'anni 56.

Nè tralascio Ludouico Pittorio soggetto degno, e celebre, & vniuersale in tutte le scienze, come dimostrano l'opere sue, fù huomo di singolar ingegno, & leteratissimo, prudente, modesto, & Prete diuotissimo, fù nella lingua Latina, e Greca, eruditissimo, & Poeta non indegno, scrisse molto bene, come si vede, à gloria della Patria.

*In caelestes Hymnorum, & Epitaphiorum librum vnum.*

*Epigrammatum lib. duos.*

*Elegantissimo carmine Hippolitam, scripsit.*

*Satyrica sacra, epigrammata, elegia.*

*Epitaphiorum, & epigrammatum libros duos.*

*Coricea eiusdem.*

*Sex libros carminum.*

*Et super epistolas, & Euangelia totius quadragesime explanationem ad litteram.*

Morì in patria, fù sepolto nella Chiesa de' Padri Seruiti, e sopra il monumento vi si leggono questi versi.

**O** *Cubat hic proles Pictoria ve tibi Mundum*

*Et sua quisquis amat huc nihil inde feres.*

*Huc nihil inde feres Guitam hic à paupere Diues,*

*Poscit Atque mundumvè tibi quisquis amat.*

Girardo della onorata, e Nobile Fameglia de' Giraldi, fù Huomo Dottissimo, Canonista perfetto, e Filosofo, & Vmanista raro, che perciò conseguì molti onorati benefizij Ecclesiastici, & onori; fù Arciprete di sette Polesine, Acolito Apostolico; Canonico di Bobio, & Scrittore de i

Giral-



Giraldi, soggetti come si dirà nella seconda parte insigni, che mirabili riuscirono nelle Lettere; & ad altri diede i primi principij. Lasciò i mortali d'età d'anni 72. & molto scrisse sopra l'Vmanità i quali scritti per trascuragine sono andati à male.

Bartolomeo Cardinale della Nobilissima Famiglia de' Rouerelli fù Dottissimo nella scienza legale, e peritissimo tra maneggi importanti di Stato. Fù Segretario di Eugenio IV. & da Calisto III. creato Vescouo d'Adria, e poi Arcivescouo di Rauenna, e sotto Nicola V. ebbe i gouerni di Perugia, e della Marca, e fù Nonzio in Inghilterra, e finalmente dopò molti onoratissimi carichi da Pio II. assontò alla dignità del Cardinalato, col titolo di S. Clemente, fù mandato à coronare Ferdinando Re di Napoli, & da Paolo II. creato Legato di Napoli oue fece con la sua egregia prudenza gran cose, e dopò altri carichi dignissimi, ed azioni onoratissime celebrò in Ferrara le solennissime nozze del Sereniss. Duca Ercole I. con Leonora d'Aragona figliuola del medesimo Ferdinando; morì finalmente in Roma l'anno 1456. colmo di gloria per le cose grandi da Lui felicemente oplate.

Perito nella Diuina, & Vmana legge, e profondissimo nelli Studi di Theologia, e Filosofia, fù Lorenzo dell'istessa Famiglia Rouerelli Fratello del sudetto Cardinale quale pubblicamente lesse con gran concorso in Ferrara Theologia, & Filosofia, e meritò per il suo gran sapere d'essere Theologo di Pio II. & Vescouo di Ferrara sua Patria, ebbe il carico de molti negotij grauissimi particolarmente in Alemagna, & in Boemia. Onde da Paolo successore di Pio, fù creato Nonzio alla dieta di Ratisbona,

na, in Francia per le cose della Fede turbata in quel Regno; In Vngheria al Rè di Boemia, oue oprò cose infinite, & importanti all'onor di Dio; & al seruizio della Sede Apostolica, e finalmente essendo Datario in Roma, morì, e fù trasferito il suo cadauero in Ferrara in S. Giorgio in vn ricco deposito di marmo oue vi si legge vn' elegantissimo elogio intagliato; fattogli da Tito Strozza famoso Poeta, e Caualiere suo cittadino, ed Amico.

Succedete à Bartolomeo Rouerella Cardinale nell' Arciuescouato di Rauenna Filiatio pure dell' istessa nobilissima Casa, soggetto litteratissimo, & Dottissimo nell' vna, e l'altra legge; promosso à tal onore da Sisto IV. non solo per li meriti singolari del Zio, mà auco per i meriti proprij della sua singolare virtù, fù dal medesimo Pontefice fatto Governatore di Perugia, e dell' Vmbria; morì in età fresca.

Gran soggetto fù Tomaso dell' antica, e nobile Famiglia de' Prondoli, Dottore preclarissimo, e di gran fama, e tale stimato, e mentouato ne' Breui de' Papi, & in molt' altre Scritture pubbliche; e priuate, fù prima Canonico, e Vicario di Ferrara, e poi Arciuescouo di Rauenna; egli si trouò à Concili di Costanza, di Ferrara, e di Firenze; viuea nel tempo di Nicolò Marchese di Ferrara, e fù quello, che diede al detto Nicolò Estense, Argenta in premuta d'alcuni poderi con vtilità della sua mensa; fece molt'opre onoratissime, ebbe assistenza, e mano alla compilazione del Decretale, e stampò ancora vn'opra vtilissima, che si vede nella Libreria Vaticana, intitolata,

*Pomerio Rauennatense.*

Morì in Ferrara, e fù sepolto in S. Domenico oue si ve-

de vna bellissima memoria di Lui appresso l'Organo,  
& è questa.

*Antistes celebris grauis, & fons iuris obiuit.  
Egregia de stirpe satus iam Prondola Thomas,  
Quem Domus alta tulit Florentia nomine dicta,  
Extitit, & presul Rauennae limpidus Alma.  
Italiae splendor Decus, & memorabile seclis  
Defuit, & celsi non infima gloria Cleri.*  
Anno M. CCCCXLV. xiiij. Kal. Nouemb.

Dell'antica Casa de' Fontani, Capi di potente fazzioni in Ferrara, ora estinti, fù Filippo huomo di gran letteratura, di bellissimo ingegno, e d'integrità de costumi; fatto Arciuescouo di Rauenna, & anco nel medesimo tempo Vescouo di Ferrara. Questo soggetto tanta autorità nella sua Patria s'acquistò per la sua illustre Virtù, che potè contraporri ad Obizzo d'Este, che pretendeua, e tentaua farfene Signore; fù ancora in tanta stima d'Innocenzo IV. ch'è fù mandato Legato in Germania à disporre Federico II. & a far coronare Re di Boemia Arrigo Rappemburgh; fù fatto Legato dell'Essercito del medesimo Pont. contra Ezzelino Romano. Contra del quale fece gran cose, e mostrò coraggio, e gran valore. Soccorse con molta gente armata Azzo d'Este, e mosse guerra contra Salinguerra Torelli Tirrano di Ferrara, e fù vittorioso finalmente. Onde aggiunse alla vera lode di singolare pietà verso Dio, e la sua Patria quella d'vna segnalata fortezza, e virtù d'animo, che renderà per sempre immortale il suo nome.

Gio: Battista della Nobile Famiglia de' Tolomei, oggidì estinta, ò almeno à picciola fortuna ridotta; fù huomo



mo Dottissimo nelli studij della Diuina, & Vmana legge. Onde meritò d'essere Auditore nella Romana Ruo-  
ta; fù Nonzio all'Imperatore oue morì in età fresca.

Le sue Decisioni sono fra l'altre grandamente stimate,  
e seguite.

Monsign. Ghillino della Fameglia de' Ghillini, fù li-  
teratissimo, & buon Padre de' huomini literati, lesse mol-  
t'anni Canonica nelle pubbliche Scuole al tempo di Al-  
fonso Estense primo, & Duca III. di eterna memoria; fù  
Conte Palatino, e Caualiere, & Vescouo di Comacchio.  
Dalla Romana Segia mandato Legato nella Germania,  
e nella Francia, nelle quali Legazioni mostròsi pruden-  
te, literato, & prattichissimo, amato molto, e caro alla  
Serenissima Casa Estense, & più volte dal Serenissimo Al-  
fonso II. spedito Ambasciatore à diuersi Principi; fù ama-  
tore, e Padre de' Poueri, e de' Pupili, ad essi dispensando  
le sue facultà quotidianamente, & ogn'anno maritando  
molte Donzelle: morì del mille, e cinquecento, cinquan-  
ta noue; e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco de' Mi-  
nori Conuentuali, in Ferrara di età d'anni 82.

E questo è il suo Epitafio.

*Gillino Episc. Comach. vtriusq. iuris Doct. Com: Palatino, &  
equestri ordine insigni amplissimis Germaniæ, Galliæ, & Roma-  
næ Curie Legationibus Honorifice, & aduota functo. & Illus.  
Atestine Fam. Ducibus precipuè carissimo. Qui tanta liberali-  
tate in pauperes suas opes effudit, vt aquirendis moderatior ne  
fuerit. an in elargiendis intemperatior difficile sit cognitu, &  
quem Ann. Natiu. LXXXII. Vitam sanè, si ad labores ni-  
mis diurnam; si vero ad eius virtutum, & propriae deside-  
rium spectes per breuem. mors improba nobis erip. superst. Pieta-  
tis ergo poss. abijt autem xij. Kal. Ian. M. D. LIX.*

Sim il-

Similmente Monsign. Paolo dell'antica, e Nobilissima Casa de' Sacrati, diede ancor Lui gran lume alla Patria; imperoche fù Dottore egregio, vniuersale in tutte le scienze; ma particolarmente nelle lettere sagre; fù Canonico della Cathedrale nella Patria sua, e fra le opere sue scrisse due volumi d'Epistole Latine, le quali oggidì sono tenute in grandissima stima; & lette nelle pubbliche Scuole della Francia à sua gloria immortale; mostrossi sempre affabile, prudente, generoso, e pietosissimo, scrisse:

*Epistolarum familiarium lib. 2.*

*Super Genesim lib. vnum.*

*In Psalmos Dauidicos lib. vnum.*

*In Epistolam Canonicam B. Iacobi Apostoli lib. vnum.*

Morì in Patria d'anni 77 e fù sepolto nella Chiesa Cathedralè, appresso la Porta maggiore, oue vi si legge questo Epitafio.

*Paulo Sacrato Cathed. Eccl. Ferr. Canonico Benemerito summa probitatis viro, ac pr. eter eloquentiam qua mirificè clausit multiplici etiam scientiarum genere spectatissimo Iacobus Sacratus Carpentoract: Episcopus, & pro Sanctiss. D. N. Comitatus Venetissini rector Frater amantissimus, hoc monumentum à carissimo Fratere incoactum pietatis suæ erga eum testificandæ, & virtutis, atque memoriæ causâ perficiendum mandauit. Vixit An. LXXV.*

Anco Monsign. Gio: Battista della ora nobile Casa Canani Fratello di Giulio Canani Cardinale, fù Dottore, & Filosofo così eccellente, che per le sue virtù, fù chiamato dal Re Matteo Coruini d'Vngaria, fù chiamato à Roma da Papa Giulio di Monte, & finalmente in Ferrara dal Serenissimo Alfonso II. fù chiamato Protomedico, & Sopraintendente di tutto lo Stato, fù particolarmente Anatomico eccellente, quale

*In Diffecandis corporibus fuit alter Veffalius, ut ait Amatus .  
 Librum primum operis Anatomici fui, fcripfit qui infcribitur,  
 Mufculorum corporis picturata diffeçtio .*

Questo è il fuo Epitafio .

*Io. Baptiſta Cananus Iulij III. Pont. Max. Medicus olim  
 acceptiſſimus . nunc autem totius . Ditionis Alphonſi II. Ferrarie  
 Ducis Sereniſs. ſuis meritis Protomedicus mortalitatis memor. Hoc  
 ſibi monumentum viuens . P. C. Ad. M. D. LXXIIX. Kal. Ian.  
 ætatis vero ſua . LXIII.*

Dell'inclito, e Sereniſſimo ſanguie Eſtense fonte d'Imperatori, Regi, e Duci; ſcaturirono Ippolito primo figliuolo d'Ercole primo, Duca II. Ippolito II. Figliuolo d'Alfonſo primo, Duca III. & Luigi figliuolo d'Ercole II. Duca IIII. Cardinali di S. Chieſa, ornamenti della Porpora, decoro di Roma, freggi di Ferrara, le virtù, & azzioni Eroiche, e marauigliofe de' quali ſi vegono quaſi in belliffimo Teatro rappresentate nelle carte de' gli altri . E' ſcaturito anco Aleſſandro fratello del Sereniſs. Ceſare Duca di Modona, Cardinale creato da Clemente VIII. quale rende celebre, e venerando nella Corte di Roma, e nelle parti più remote del Mondo il nome ſuo, nè ſolo per l'incomparabile cortefia, e ſingolariffima generoſità, e per ogn'altra più pregiata, & eroica virtù, mà inſieme per ornamento di belliffime lettere, allo ſtudio delle quali, e talmente inclinato, & applicato, che di qual ſi voglia materia, e profeſſione parla con ſingolar pronteſſa, e felicità; e con gran marauiglia di chi lo ſente. A' perciò, emulando particolarmente in queſto la gloria de' Sereniſſimi, & eminentiſſimi ſuoi predeceſſori, fatta la ſua Corte ricetto de' primi letterati dell'età noſtra. Poſſiede di più queſto Prencipe; parla, e ſcriue le lingue Toſcana, Latina, Fran-  
 E ceſe,



cese, e Spagnola, & è finalmente d'ogni bene proueduto, ò sia di Natura, ò di Fortuna, ò d'Animo, che senza dubbio egguaglia la Fama, e la gloria de gli altri preclarissimi, ed eccelsi Purpurati del sangue suo, e reca, per vniuersal consenso, straordinario splendore alla Dignità, al Collegio Apostolico, & alla Sereniss. e gloriosa sua Profapia.

Frà molti figliuoli di Antonio de gli Antichi Conti della Macastorna, della Antica, e Nobilissima Famiglia de' Beuilacqui, nacque Bonifacio ultimo genito al presente viuo, splendore della Patria, & della Casa sua; soggetto letteratissimo, pratico in tutte le scienze, ornato ancora di bellissime lettere, e Latine, e Volgari, Amatore, e Protettore, de' Virtuosi, e d'integrità de costumi; d'ogni bene arricchito, che senza dubbio egguaglia la gloria de i suoi Antichi; fù prima Camariere d'onore di Clemente VIII. Referendario di ambidue le Segnature, e Governatore di Camerino, fù dal sudetto Pont. creato Patriarca di Costantinopoli, e poco dopò inalzato alla dignità del Cardinalato col titolo di S. Anastasia, & essendo Legato à Perugia, fù fatto Vescouo di Ceruia, & oggidì ancora è adoprato nella Congregazione de' Vescoui, e de' Regolari, & in quelle del buon gouerno, e de gli Sgrauì. Soggetto di segnalata prudenza, valore, di spirito generoso, e splendidissimo; Onde per la sua vfficiofità, affabilità, e cortesia non solo è stimato nella Corte Romana, ma stimatissimo vniuersalmente da tutti.

Dell'inclito, e già per tanti secoli Illustrissimo sangue de' Pij fonte d'Huomini in ogni virtù eminentissimi: è scaturito Carlo Emanuele Cardinale Figliuolo di Enea (Signote valorosissimo, e di qualità singolare) il quale essendo

do di età di 19. anni allò studio di Perugia, fù promosso dalla somma prudenza di Clemente VIII. al Cardinalato. Principe non solo intendentissimo della scienza Legale, ma ornato di ogni sorte di lettere; e che discorre con singolar prontezza, e facilità di qualũque materia, e professione. Protettore particolare de' letterati, dotato di singolarissima affabilità, e vera cortesia; adorno di nobilissimi costumi, di spirito eleuatissimo, prudente, officioso al possibile, splendido, e generoso, caritauo, elemosinario, souuenendo non solamente del continuo à tutti li bisognosi, che à lui ricorrono, ma spendendo profusamente in seruizio de' luoghi Pij, & in Fabriche di Chiese, dotato in somma di tutte quelle eroiche virtù, che à Signore della sua nascità, e della sua condizione si ricchieggono; colle quali vguaglia quel gran Ridolfo Pio Card. di Carpi, che fù grandissimo ornamento di questa nobilissima schiatta, e della porpora. E perciò questo Signore stimatissimo non solamente dalla Corte di Roma, mà da tutti, che ò lui, ò'l suo nome conoscono. Possiede non solo ottimamente la lingua Latiua, e Toscana, mà alcune ancora delle Oltramontane, auendone gusto particolare; ed in somma per le sue rare virtù è stimato vno de' più chiari lumi della sua Casa, e del Sagro Collegio.

Similmente Giulio Canani, fù huomo di lettere, pratico nelle Leggi Canoniche, che però per le sue virtù seruì per Segretario prima Giulio III. di Monte grado di molta confidenza, poi Vescouo d'Adria fù fatto; e finalmente per intercessione di Alfonso II. Duca Serenissimo Quinto della nostra Patria, fù sublimato alla dignità del Cardinalato col titolo di Sant' Eusebio, doue s'adopró in molte Congregazioni, e governò ancora Legato alcuni  
anni

anni la Romagna con lode pienissima d'integrità. Proueduto all'vltimo del Vescouato di Modona; Morì in Patria assai vecchio, e fù sepolto nella Sagristia de' Padri Dominicani, oue vedesi vna bellissima memoria di esso Signore, & vn bellissimo Epitafio.

Euui stato Girolamo Bouio Canonico, huomo veramente Dottissimo, ornato di bellissime lettere, pratico molto ancora non solo nella lingua Latina, ma Greca, & nella legge Canonica, di singolar prudenza, & onorati costumi; fece stampare l'opre di Antonio Montecatino grande, & emniente Filosofo, come si vedrà al suo luogo nella seconda parte; Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa Cathedrale.

Anco della Antica, e Nobilissima Fameglia, & delle prime della Città di Ferrara de' Trotti secondo il Sardi lib. 2. & il Minorita, è vscito fra i molti degni soggetti; Carlo Trotti Dottissimo in tutte le professioni di Lettere, e Diuine, & Vmane; grandamente stimato, & da gli Signori Estensi adoprato; giunse à segno tale di Dottrina, che non solo egreggiamente predicò, ma compose ancora molt'Opre degne.

*De Theologia Scolastica, lib. 1.*

*De Theologia Mistica, lib. 1.*

*De Theologia Varia, lib. 1.*

*Compendium totius Theologiae.*

*Et Concionum, lib. 1.*

Per questi meriti aggiunti à quelli della nascita, e della santità de' costumi, fù fatto Vescouo di Bagnarea da Clemente VIII.



Con pari merito di gloria vissero, & opraro due Prelati della nobilissima famèglia de' Signori Tassoni primarij della nostra Città, & adottati anticamente nella Famèglia Estense: Vno fù il Con: Ercole Signore eruditissimo, & ornato di virtù, e di segnalata prudenza; che perciò fù dal Duca Alfonso II. spedito alcune volte Ambasciatore à diuersi Prèncipi: Ma datosi poi alla vita Ecclesiastica, & al seruitio del gran Card. Luigi d'Este fù da lui adoprato in cose impòrtanti: Morto il Cardin. sudetto, fù eletto da Greg. XIV. suo Maestro di Casa, e confermato da tuoi successori, e particolarmente tenuto in grande stima da Clemente VIII. che lo creò Patriarca di Costantinopoli, arricchendolo di rendite Ecclesiastiche: Mà mentre aspiraua à maggiori onori, e grandezze mancò carico d'anni in Roma.

L'altro è stato il Conte Ortauio pur longamente creato, e Gentilhuomo del Card. Luigi d'Este, soggetto che per bontà de' costumi, per lettere, e per longa isperienza delle cose del Mondo à recato onore alla Famèglia, alla Patria, & à se stesso: fù Cameriere d'onore di Greg. XIII. e poi di Clem. VIII. che lo fece ancora suo-Foriere maggiore Canonico di S. Pietro, e finalmente Commendatore di S. Spirito, nel qual carico, & in altri affari ancora auendo seruito la Santità di N. S. Paolo V. mentre caminaua à gran passi à dignità maggiori. Morì in Roma d'anni 62.

Della Famèglia de' Signori Conti, e Marchesi Beuilacqua Seminario copiosissimo nella nostra Città d'huomini Preclari in ogni professione, sono usciti Prelati di-

gniffimi, & esercitati nella Romana Corte; che non si deo-  
no tralasciare, per l'ornamento, che portano a questo no-  
stro Apparato.

Il Conte Antonio Galeazzo dottissimo nell'vna, e l'al-  
tra Legge, ornato di prudenza, e de costumi nobili, fù  
sotto Gregorio XIII. e Sisto V. longamente Referendario  
dell'vna, e l'altra Signatura, Vicario di S. Maria in Via  
Lata del Cardinale Luigi d'Este, e della Congregazione  
del Cardinale Giacomo Sauelli Vicario di N. Signore;  
manco d'età fresca in gran stima, e aspettazione della  
Corte.

Il Conte Guglielmo Giurifconsulto, & ornato di belle  
lettere viue oggi pur Referendario di Giustitia, e di Gra-  
zia del numero de' Votanti, che à esercitati diuersi vffici,  
e gouerni, particolarmente d'lesi, e delle Prouincie di  
Campagna, e Maritima; e Prelato delle Congregazioni  
del buon gouerno, e de gli sgrauij.

Anco Referendario dell'vna, e l'altra Signatura, è il  
Conte Ippolito pur Beuilacqua Fratello di Monsignore  
Guglielmo, ornato di lettere legali, d'Humanità, e d'o-  
gni preclara virtù, & à esercitati gouerni nello stato Ec-  
clesiastico: viue anch'egli, e viue vita esemplare, dato  
tutto allo spirito, & à gli esercitij dell'Opere pie della no-  
stra Patria.

Ornamento del Collegio de' Canonici della Patria, si  
è mostrato Alberto de' Superbi Famiglia Antica, e gran-  
de allora, auanti fossero Padroni della Città nostra gli  
Signori Estensi secondo il Sardi lib. 2. & il Prisciano, huom-

mo singolare, nel quale risplendeua egualmente la Dottrina, e bontà de' costumi; era Dottore, Theologo, & Canonista eccellentissimo, onde per la dottrina, e per la buona esemplarità della sua vita, essendo zeloso del Diuino onore, & tutto carità nell'altrui saluezza, era nella Patria molto stimato, & chiamato Padre de' Religiosi; lesse molti anni Legge Canonica nella propria Casa à particolari Scolari, & il quarto delle Sentenze similmente; fù molti anni Vicario di Paolo Leoni, & di Gio: Fontana meritissimi Vescouo di Ferrara, e Penitenziario; fù dal sudetto Fontana onorato di molti altri carichi secondo le occasioni. Morì nella Patria, come visse sempre per i meriti suoi, amato, e riuerito; e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Seruiti, oue anticamente à sempre auuto la sudetta Fameglia l'Altare, & la sepoltura.

*Lasciò molti scritti in Canonico non forniti.*

Splendore del Clero Ferrarese à nostri giorni è stato Gasparo Leualoro Canonico; Dottore in Canonico, in Filosofia, & in Theologia; intelligente delle lettere Greche, & Ebraiche; di bellissime lettere ornato, Dicitore politico, & Oratore eloquentissimo, e certo non si può esprimere quanto nel dire fosse vago, e nell'orare grazioso, tanto dal Cielo era de' doni dotato. Onde in produrre questo soggetto parue che la natura auesse adoperate tutte le sue forze. Fù prima nella Congregazione de' Padri Gesuiti, e molt'anni eccellentemente predicò la parola di Dio in diuerse Città; piacque al Sereniss. Alfonso II. perauerlo appresso, leuarlo fuori di quella Religione, e per suo Oratore, e Theologo lo teneua; fù fatto Arciprete, e Vicario di Bondeno; poi Canonico della Cathedrale; nella quale predicò molte volte con gran fausto, & lesse



lesse la fagra Scrittura molto tempo, e cominciò à leggere il Salterio, e sopra il titolo del primo Salmo, *Beatus vir*, vi lesse nobilmente tutt'vn anno intiero; orò molte volte nella Patria in diuerse occasioni, e particolarmente alla presenza di Clemente VIII. & de' molti Illustrissimi Cardinali, lesse molt'anni i Casi di coscienza nel Duomo, & finalmente dall'Illustrissimo Sig. Cardinale Leni Vescouo della Città; fù fatto Theologo della Cathedrale, e così carico de tanti meriti; & colmo di meritato onore, fornì sua vita, e fù sepolto nella Chiesa di S. Stefano. Lasciò molt'opre scritte à mano . . . . .

*Orazioni varie, e diuerse Latine, e Volgari.*

*Vna Orazione, de Trinitate, fatta alla presenza di Clemente VIII.*

*Vn libro di Prediche diuerse.*

*Vna lettura sopra il titolo del primo Salmo del Salterio.*

*Prediche sopra tutta la Quadragesima.*

*Et altre opre molto degne.*

La fameglia Nobile de' Gilioli annouerata fra le più Antiche, e Grandi della Patria nostra, auanti che li SS. Estensi fossero Patroni di essa, secondo il Sardi lib.2. il Minorita, & altri, & ora Conti, fra i molti soggetti, hà prodotto Alfonso Gilioli Conte di nobilissimo intelletto, letterato, spiritoso, & ornato di nobili costumi, il quale da Clemente VIII. fù fatto suo Camariero Segreto, Proto-notario de' partecipanti, Referendario d'ambi le Signature, e Gouvernatore di Camerino; e dal presente Pontefice è stato creato Prelato di Consulta, & ora è Vescouo di Anglona nel Regno di Napoli, & degno di quei maggiori premij d'onore, che la Corte suol dare alla preclara Virtù, & à coloro che seruono degnamente.

Guido Bentiuoglio per nascita d'antichissima, e Nobilissima Famiglia, vno fra i figliuoli nato di quel Nobile, e preclaro progenitore Cornelio Bentiuoglio valorosissimo nell'armi, con le quali acquistò nome, e fama gloriosissima; egli dico, e per dottrina molto ben manifestata nelle onorate, & Eroiche azzioni sue, e per integrità de' costumi, e per vna singolare prudenza, è soggetto degnamente stimato; essendo per dir il vero Preclaro letteratissimo, & ornato di bellissime lettere, generoso, prudente, e decoro della Casa sua, non che della Patria nostra, quale dopò molti onoratissimi carichi riceuuti nella Corte Romana, fù spedito Nonzio nella Fiandra, nel quale carico talmente si è diportato, che anco da Paolo Quinto è stato onorato dell' Arciuescouato di Rodi, & Nonzio in Francia; onori senza dubbio grandi, ma li quali, secondo l'estimazione, e desiderio d'ogn'vno, sono mezzi ad ageuolargli la strada à onore maggiore, ed eccelso.

Nè tralascio Francesco dell'antica, e Nobilissima Famiglia de' Sacrati, soggetto in vno Nobile, di lettere ornatissimo, Dottore, eccellentissimo nelle Leggi, e d'intelletto perspicacissimo. è stato molt'anni prima Referendario d'ambidue le Segnature; poi Governatore di Fano; stimato in questo tempo, vno de' maggiori, e più conspicui Prelati della Romana Corte; & al presente Auditore nella Ruota fatto già da Clemente VIII. in gran credito dando riputazione alla Patria; per il suo valore, & per l'integrità de' costumi creato da Paolo V. Arciuescouo di Damasco; di più fatto della Congregazione dell'esame de' Vescouo, & Vicario della Basilica di S. Pietro, onori degni, che si danno à soggetti di vaglia; viue egli



tuttauia, col continuo, & indefesso esercizio della pregiata sua virtù. A' il fratello ancora Vescouo di Comacchio Alfonso Sacrati, soggetto anch'egli degno, litterato, & di molta prudenza, se perche ambidua al presente viuono, e felicemente, taccio quello, che potrei à gloria loro scriuere.

Non picciolo accrescimento d'onore al presente reca alla Patria nostra Alfonso Pandolfi, di spirito eleuatissimo, d'ingegno singolare, & di memoria fecondo, Dottore, Filosofo, Theologo, & Oratore eloquente, ornato di bellissime lettere, vno (e sia detto con riuerenzia delli molti soggetti eccellenti, che al presente viuono) de belli intellerti, che abbia la Patria nostra; à mostrato, e tuttauia dimostra il valor, non solo nelle pubbliche Scuole leggendo, ma nella Accademia publica nelli discorsi, e ragionamenti spiritosi recitati in diuerse occasioni pieni d'eloquenza, e di sottilissimi passi di tutte le scienze, e particolarmente di Lui al presente si vede alle Stampe.

*Due Lettere Dedicatorie vna Volgare, e l'altra Latina nell'Opra del Sig. Marchese Gualengui, misteriosissime.*

*Vna Orazione funebre in lode del Signor Francesco Sacracini.*

*Et un Panegirico funebre in onore del Marchese Luigi Beuilacqua.*

## DELL'ORDINE DI S. DOMENICO.

**M**olti grauissimi huomini sono stati nel Monastero de' Padri di S. Domenico della Patria nostra, tutti Ferraresi, ch'anno non solo Illustrato il loro Monastero, la Religione, ma anco la Patria.

E par-

Illustrato ne Gouerni di sette Città di soli Dodi. Iesi. Rimini. Fano. Spoleti. Ancona e delle Provincie di Campagna & Maritima

E particolarmente per descriuere i principali, e preclari, ritrouò esserui stato, il P. Maestro Egidio, huomo di singolar Dottrina, Theologo famosissimo, litteratissimo di vita integerimo, & vno de' più segnalati Predicatori della sua età, quale dopò molti litterati esercitij, & degni carichi riceuuti nella Religione, per i singolari meriti suoi, fù creato Patriarca Gradense, fioriuua questo insigne Padre nell'anno 1292. e lasciò i mortali nell'età d'anni 74. nel suo Patriarcato.

Quindi à poco successe, il P. Maestro Angelo della antica Fameglia per quanto ò ritrouato de' Leuti, Fameglia dico antica, secondo il Sardo nel lib. 2. delle sue Istorie, & grande allora, auanti che i Signori Estensi venissero à Ferrara, ora estinta; fù huomo singolare, di gran lettere, & egregio Predicatore, quale col mezzo della segnalata virtù salì nel luogo del sopranominato Padre ancor Lui, essendo creato Patriarca Gradense, nell'anno 1293. Morì carico d'anni 80. & in opinione, per i suoi santi costumi, e bontà di vita, di santità.

Fiorì nel 1304. il P. Maestro Filippo, Padre Dottissimo quale fù gran tempo Lettore ne' principali luoghi della sua Religione; fù Prouinciale della sua Prouincia, e Priore in molti luoghi, indi dopò molti altri onorati carichi, morì d'età d'anni 69. scrisse assai, ma particolarmente.

*Super Dialecticam lib. 1.*

*Et sopra varie materie pertinenti à tutti li stati.*

Nell'istesso tempo fioriuua, il P. M. Pietro, quale dopò longhe vittoriosissime fatiche, essendo colmo de' meriti, & litteratissimo, stimatissimo per tutta Italia, fù creato Vescouo di Comacchio, nella qual Città fornì sua vita  
d'an.

d'anni 68. con pianto di quei Popoli.

Gran splendore à dato alla Patria il P. M. Guido soggetto in vero singolare, d'intelletto sottilissimo, & Theologo preclaro; fù Poeta scolastico molto elegante, e trà l'altre cose mostrò l'ingegno suo componendo vn Poema Scolastico in verso esametro sopra li libri dell'vno, e l'altro Testamento, componendo tutta la Bibbia fagra, intitolato.

*Margarita Biblia.*

Il principio del quale comincia,

*Nobile principium.*

Fù per il valore suo, e singolar Dottrina, da Clemente Quinto creato Vescouo di Ferrara Patria sua; fiorì nell'anno 1310. E ben vero ch'altri sono d'altra opinione, che non fosse Ferrarese, ma Vicentino; Io però Ferrarese lo tengo, come fù, col Padre Posseuino nel suo Apparato fagro, & con altri viridici, e degni Scrittori.

Fù similmente il P. M. Enrico, Padre grauissimo, facendo, & eminente nelle scienze Diuine, & Vmane: huomo prudente, & molto stimato; nelle Cathedre riusciua talmente, che à suoi tempi auea pochi pari, & particolarmente nella dottrina di S. Tomaso si mostraua praticchissimo; fiorì nell'anno 1390. scrisse vn Trattato curiosissimo, cioè,

*De Triplici instinctu.*

L'istesso Monastero ebbe il P. M. Bartholomeo, Theologo insigno, e Predicatore gratissimo, & eminentissimo, quale nel 1390. fù fatto Inquisitore di Modona, & parte della Lombardia; fù huomo di segnalata pietà, e santità; scrisse molt'opre degne, & fruttuose.



*Sermōnes de sanctis librum unum.*

*Sermōnes de tempore librum unum.*

*Sermōnes per totam Quadragesimam librum unum.*

*De Christo abscondito librum unum, & alia.*

Morì colmo di meritata gloria nel 1408. d'anni 79.

Gran Filosofo, & Preclaro Theologo fù il P. M. Thomasino, come ne daua saggio a' suoi tempi nelle principali Cathedre d'Italia, & in tutte le occasioni; fù da Nicolo II. Estense Prencipe gloriosissimo, Capitano egregio, & di eterna memoria, spedito più volte questo gran Padre, à diuersi Prencipi, e Personaggi d'Italia per Ambasciatore, & per negotij importanti, e ne riportò sempre vittoria; fioriuu nell'anno 1407. mostrò finalmente il suo sapere, scriuendo dottamente,

*Super 4. libros sententiarum.*

*Sermōnes de tempore librum unum.*

*Sermōnes de Sanctis librum unum.*

*Sermōnes super totam quadragesimam librum unum.*

Nel 1479. fioriuu il P. M. Andrea della Antica, & Illustrè Fameglia de' Contrarij, Huomo dotto, modesto, & di spirito generoso, quale di molti degni carichi della sua Religione fù onorato; e fù di gran gouerno, & stimatissimo: Morì in Ferrara d'anni 62. l'anno 1488.

Padre dottissimo, soggetto di bellissimo ingegno, & Oratore eloquentissimo, fù il P. M. Giouanni della Fameglia de' Rafanelli: quale dopo degni onori, & l'esser stato Inquisitore di Ferrara; fù vltimamente fatto Maestro del sagro Palazzo di Roma l'anno 1508. nel qual carico diede gran saggio del suo molto sapere, e talmente si di-



portò, che da tutti, vi rimase vn grande desiderio di lui:  
Morì degno di eterna memoria in Roma.

Di singolar Dottrina, d'acuto ingegno, potentissimo dicitore, & de i più segnalati Predicatori della sua età fù il P.M. Gierolamo Sauonarola; quale riuscì Filosofo egregio, & eruditissimo Theologo, & generalmente in tale opinione di bontà, che di Lui scrisse Gio: Pico Mirandolano, che non si poteua facilmente giudicare qual fosse maggiore in Lui ò la dottrina, ò la grauità de' costumi. Già sono ripieni i libri de gli Istoric del successo della sua morte, dopo hauere egli predicato sette anni continoui in Fiorenza con grandissimo concorso de popoli; scrisse questo Dottore molte opere degne, piene di sodezza, & di spirito; & auanti la sua morte, che fù alli 23. di Maggio 1498. nel 46. anno della sua età cioe,

*Sopra il Salmo Miserere.*

*Sopra l'inte Domine speraui.*

*Alcune Meditationi, con viue parole*

*Infelix ego homo comincia la prima.*

*Tristitia obsedit me, la seconda.*

Latinamente ancora scrisse.

*Triumphum Crucis aduersus sui seculi sapientes garulosq,  
Sophistas.*

*De simplicitate vite Christiane.*

*Manuale Confessorum.*

*Super Canticam Salomonis lib. 1.*

*Tractatus in quo diuiduntur omnes scientie.*

*Compendium Philosophie tam Naturalis, quam Moralis.*

*Opus de diuisione, ordine, utilitate omnium scientiarum.*

*Compendium Logices.*

*Super Psalmos Pœnitentiales lib. 1. & altre opere.*

Il P. M. Ludouico, veramente fù soggetto degno, & preclaro, & pratico nell'vna, e nell'altra Legge; quale auanti entrasse nella Religione era Theologo consumato; fù Procuratore di tutto il suo Ordine in Roma, & huomo di molta prudenza.

*Scriptit super Ethicam Aristotelis.*

Morì nell'età d'anni 89. in Ferrara.

Anco il P. M. Francesco de' Mancinelli, fù soggetto di gran vaglia, e di singolar dottrina, & particolarmente Predicatore eccellentissimo, & gratissimo à suoi tempi à tutta Italia; fù per il valore, e meriti suoi creato Vescouo di Comacchio l'anno 1508. nella qual Città fornì sua vita di età d'anni 66.

Diede gran nome alla Patria, il P. M. Antonio della Famiglia de' Beccari, quale come dottissimo, & di bellissimo ingegno, scrisse molt' Opere degne, & fruttuose; fù Predicatore eccellente, & di gran frutto, & in somma soggetto celebre. Fiorì questo singolar Padre in stima l'anno 1516. e morì Vescouo di Scutari nell'Albania colmo di meritata gloria.

*Super Psalmos sermone latino, Italico scripsit.*

*Homelias 40. super Beati Immaculati in via.*

*Expositionem super libros Iob.*

*Super primam partem D. Thomae scripsit.*

*Super Logicam.*

*Quolibetta Methaphisicalia, & phisicalia scripsit.*

*Questiunculas quosdam super il Defecerunt D. Antonini,*

*De corpore Christi opus.*

*Super rotam Quadragesimam lib. duos.*

*Mariale B. Virginis lib. unum.*

*Homilias 40. super Epistolam Canonicam D. Petri. II*  
*Opus*, chiamato la Scuola del profitto Spirituale; vol-  
 gare.  
*Opus*, se in Adamo cominciò la Chiesa, ò in Abelle;  
 & alia.

Disse vn Scrittore di questo Padre.

**P***raclarum Antoni tibi prebet buccina nomen,*  
*Cui superis animas ore ciere datum.*

Nè tralascio il P. M. Francesco della Fameglia Nobile de' Siluestri, molto bene per il suo gran valore conosciuto, e singolar dottrina; fù peritissimo nelle due Lingue Latina, e Greca; fù gran Thomista, & dottissimo quanto ogn'altro di quella età, ebbe le principali Letture della Religione sua, fece molti discepoli. In Milano nel 1519. fù fatto Vicario Generale della Congregazione di Lombardia, & vltimamente nell'anno 1525. fù eletto Generale in Roma di tutto l'Ordine suo; scrisse dottissimamente, conforme al suo valore, & viuacissimo intelletto molte opere degne. Lasciò i mortali nella Città in Renes in Bertagna mentre visitaua l'Ordine nell'anno 1528, di età d'anni 60. scrisse

*Commentaria super D. Thomam contra gentes.*

*Quæstiones in Phisicam.*

*Quæstiones in libros de Anima.*

*Quæstiones in Logicam.*

Onde per eccellenza è chiamato il Ferrarese. Con alto stile in sei Libri scrisse la vita della B. Osana da Mantoua di cui era stato Confessore.

Di questo insigne Padre scrisse già vn Poeta degno.

**Q***uis te Docte sinat tacitum Siluestre, tot interroga*  
*Præstantem sophia, conspicuumq; Patres.*



Il P. M. Paolo della Fameglia Illustre, & Antichissima de Constabili, nacque tra due Feste la precedente d'vna Apostola del Signore, che fù santa Maria Maddalena, e la seguente d'vno Apostolo, che fù S. Giacomo; segno, che douea far officio d'Apostolo come veramente nella Predicatione fece, perche fù Predicatore eloquente, & fruttuoso; fù versato nelle scienze Diuine; & Vmane, pratico nella Scuola di S. Tomaso, di Platone, d'Aristotele, nell'Idioma Greco, & nell'arte Lirica, & Epica; fù fatto da Pio V. Inquisitore Generale nello Stato di Ferrara, e poi di Milano, & da Gregorio XIII. Maestro del sagro Palazzo di Roma, e perche la gloria seguittaua questo Padre, che fuggiua da Lei, come l'ombra segue il corpo, che da Lei s'allontana; fù nell'anno 1580. eletto Generale di tutto l'Ordine suo, qual gouernò con rari essempli di virtù, e di santità. Finalmente dopo hauere visitato gran parte della Religione giunse à Venetia, e fù porto delle sue gloriose fattiche; poiche il dì 17. di Settembre, se ne volò alla vita vera, & eterna, di età d'anni 73. di questo gran Padre ne scritte particolarmente in vna Orazione Luigi Cieco d'Adria, nelle sue Orazioni volgari.

## DELL'ORDINE DE' CONVENTUALI DI S. FRANCESCO.

**M**olti soggetti per dir il vero à auuto il Monastero di Ferrara di San Francesco de' quali non se ne può dar raguaglio minutamente, che diedero lume alla Patria, poiche dalli soldati d'Eluetia, che abitauano nel Conuento difendendo la Città, nel tempo di Papa Giulio II. guerreggiado contra Alfonso I. Duca III. di Ferrara (di nome, e di fama gloriosissima) fù abbruggiato l'Archi



no, & le Scritture di esso Conuèto come riferisce il P. Tosi gnano Vescouo di Senogaglia nelle Croniche Serafiche.

Hò però ritrouato in vna antica Scrittura nella Sagristia di esso Monastero come nel 1252. vi era vn luogo abitato da' Padri di esso abito in Ferrara, & dopò alcuni anni, cioè nel 1286. Fioriuua il B. Antonio della Fameglia de' Bonfadini dell'istesso Ordine, e Ferrarese. Beato di gran Santità, e simplicità, fù Theologo, e Predicatore infigne; & diuotissimo quale dopò molte sante peregrinazioni, morì in Cotignola nella Romagna, oue al presente si vede, & è venerato molto, & onorato da quei Popoli, in lode del quale si vegano, e legono questi versi.

**H** *Oc Bonfadini saxo pia busta teguntur*  
*Antoni Hic visit sancta sepulcra Dei.*  
*Confessorq; fuit Domini, verbumq; Tonantis*  
*Edocuit populos, christicolasq; fidem.*

*Pro meritis en quanta dedit miracula, Diui*

**FRANCISCI miles venit in astra poli.**

Poco dopò fiorì il P. Donato, ora Beato molto onorato, il cognome del quale non si sà di certo; fù però huomo non solo di Lettere, instrutto nelle scienze, Predicatore di gran frutto, & deuotissimo; ma di Santità di vita ancora, & pieno d'ardentissima Carità verso i Pouerì, & infermi, ebbe di più il Spirito di Profezia, quale dopò vn longo corso di sante Predicazioni, consumato il Corpo da frequenti Digiuini, dalle continoue Discipline, e dall'altre asprezze della sua austerà vita, se ne volò lo spirito in età d'anni 74. al suo Creatore nel Monastero di Castello Fiorentino nella Toscana, oue il Corpo suo al presente si ritroua, & da quei Popoli molto onorato, essendo nel numero de' Beati della Religione Franciscana insieme

col sopradetto B. Antonio ancora lui come s'è detto Ferrarese, come nota Monsig. Tuffignano, & il P. Gio: Aloisio de' Barbieri da Bologna, & altri.

Nell'anno 1452. per quanto abbi potuto cauare da quel tempo in quà, ò ritrouato, che nel tempo del Serenissimo Borso Duca primo di Ferrara Fiorì il P. M. Giovanni Canali, Padre singolare, & eloquentissimo, ornato di tutte le scienze Diuine, & Vmane; pratico nella Scuola di Platone, & soggetto preclaro, fù Teologo molto famigliare, e Seruidore di esso Duca, delectandosi esso Signore de' soggetti letterati, essendo d'ingegno mirabile, e virtuosissimo Prencipe; si seruì di questo gran Padre per Nonzio à diuersi Prencipi molte volte, & per Oratore, scrisse elegantemente molt'opere degne, cioè,

*De celesti vita.*

*De Natura Anime,*

*De Paradiso, & Anima.*

*De Immortalitate Anime.*

*De Cruciatu Anime.*

*De Inferno.*

Succeffe à questo Padre nel 1496. il P. Sigismondo dell'inclito sangue Estense Figliuolo del Sereniss. Ercole I. Duca II. di Ferrara, Padre bellissimo di faccia, letterato, animoso, e liberale, prese l'abito huomo fatto, e poco visse. Lasciò la parte sua de' beni paterni al Monastero, che furono quelle possessioni dette le Arioste; ma non fù eleguita tal sua volontà. Morì in Ferrara in età fresca.

Della onorata Famiglia de' Signi vi fù il P. M. Benedetto, quale fù soggetto di gran vaglia, di bellissimo aspetto,



spetto, e Predicatore di singular valore, come ne diede saggio ne' principali Pulpiti d'Italia, sempre grato a' Popoli. Ritornando dalle fatiche Quadragesimali da Genoua oue fece gran frutto, fù nell'anno 1499. dalla piena del Tarro Torrente rapito, e miseramente priuo di vita di età d'anni 42.

Fiorirono dopo alcuni anni molti grauissimi Padri, e particolarmente il P. M. Gieronimo Verati, Theologo degno, e Predicatore valoroso. Lasciò molti scritti à mano volgari, da me posti nella Libreria publica del Conuento nuoua, da me inuentata, abbellita, & compita, degna al presente d'esser mirata, come opera di considerazione. Morì l'anno 1540. in Ferrara, di età d'anni 63. & queste sono l'Opere lasciate.

*Vn volume di Prediche secondo il modo di quei tempi, sopra la Quadragesima.*

*Vn'altro di Prediche diuerse.*

*Vn Compendio di diuerse introduzioni.*

*Vna tauola de diuerse materie predicabili.*

Nel medesimo tempo fioriu il P. M. Francesco Maria Boglioni Padre di gran stima, di molta pratica, e d'ingegno singolare, fece molti opere, e fabbriche degne nel Monastero di Bologna di S. Francesco essendoui Superiore; registrò l'Archiuio di esso Conuento di gran considerazione, fù da' Signori Bolognesi per il suo singular ingegno accettato, & connumerato nel numero delli 40. ne' pubblici Consigli della Città, ne quali sempre entrava; fù di faccia Veneranda, e bellissimo Vecchio, Morì d'età d'anni 90. nell'anno 1545. in Ferrara.

Viueua parimente nell'istesso tempo, il P. Vespesiano

Scrit-

Scrittore singolare, & eccellentissimo, & a' suoi tempi era Padre de' Scrittori, come dimostrano le molte opere sue, & esemplari stampati, che per tutto vanno; & altre opere eccellentissime scritte, e fatte à mano si ritrouano in diuersi studij.

Gran lume diede alla Patria il P. M. Agostino Righino, molto ben conosciuto non solo nella Patria; ma per tutta Italia per il suo gran valore; fù Theologo dottissimo, & Predicatore famosissimo, & il primo del suo tempo; chiamato era il Decano de' Predicatori; fece nelle predicazioni gran frutto sempre, auea voce, e tuba tale, che alle volte spauentaua i cuori; fù Negoziatore potente fedelissimo della Serenissima Casa Estense, e particolarmente d'Ercole II. Duca III. di Ferrara; fù sette volte Prouinciale di diuersè Prouincie; dieci anni in Roma Procuratore dell'Ordine, & Visitatore Apostolico di tutta la Religione. Dal Serenissimo Alfonso Duca Quinto eletto per suo Confessore, & ellemosinario; amato, e stimato molto da esso Signore, & da tutta la Città; questo Padre maneggiua i principali negotij della Città, & cause; Onde dal Popolo era chiamato Vice Duca Spese di sue ellemosine nella Chiesa di San Francesco diciotto milla scudi, come si vede al presente in fabbriche, in Argenterie, & in Paramenti finissimi, & in altre opere degne; prese l'abito nell'anno 1486. visse anni 96. se bene altri vogliono auessè anni cento sempre sano, e robusto. Mori finalmente questo insigne Padre nell'anno 1583. e fù sepolto auanti l'Altare Maggiore, nella Cappella Maggiore fatta da Lui, in vna sua particolare Sepoltura, come si vede; di questo gran Padre ne parlano molti Scrittori; ma particolarmente il Reuerendiss. Tosignano, il



P. Posseuino; & altri quali con la penna lo fanno immortale; scrisse egregiamente.

*Sermones super totam Quadragesimam lib. vnum*, che comincia, *Sicuti dormientes.*

*In Aduentu Domini. lib. vnum.*

*Alias Homelias à Natiuitate Domini vsq; ad Quadragesimam.*

*De Indulgentijs.*

*De numero saluandorum.*

*Et de suffragijs mortuorum.*

*Traëtatum dignum contra illos, qui dicunt malos sacerdotes non posse administrare sanctissima Sacramenta, qui ita incipit:*

*Contra illos inimicos sanctæ Ecclesie, &c.*

Sopra il monumento di questo insigne Padre si leggano questi versi,

**F**lens ueni in terras, & flens discedo fuitq;  
Dum uixi, fletus, uita, Dolor Gemitus.

Ci sono doi altri Epitafi di questo Padre dalle parti della Capella Maggiore bellissimi come si vede.

Viueua nell'istesso tempo il famosissimo P. M. Franciscchino Visdomini, Famiglia nobile, e già grande di Ferrara uanti, che gli SS. Estensi fossero patroni di essa, secondo il Sardi al lib. 2. Padre singolare in tutte le scienze,

Versatissimo nella lingua Ebraea, Greca, & Latina; Theologo egregio; & Predicatore tanto Illustre & eccellentissimo; che à suoi tempi era vn stupore, nè vi era vn simile; essendo dal Cielo de' molti doni dottato. Onde era chiamato l'Angelo, & da Monsign. Cornelio Vescouo di Bitonto, era chiamato Cetrà soauissima dell'era nostra; fu vno de' Predicatori del Concilio di Trento, & in Principale,

capale. Ebbe le principali Letture della Religione; fu Prouinciale della Prouincia di Bologna; fu Padre modestissimo, & amato da' Principi d'Italia. Padre in somma, che per il suo valore, per la bontà di vita, & per l'Opere lasciate, è degno come ò inteso dire da letterati Huomini, d'esser connumerato tra i Padri Latini della Chiesa. Lasciò vna bellissima Libreria; Fornì sua vita colmo di gloria questo insigne Padre in Bologna nell'anno 1573. il dì 29. Ottobre di età d'anui 59. scrisse molte dignissime Opere, cioè,

*Homelias latinas in sacro sancta, de Aduentu, & de Quadragesima Euangelia.*

*Homelias latinas super Catechismum Romanum.*

*Homelias super Orationem Dominicam.*

*Homelias super Sacramenta Ecclesie.*

*Homelias in Decalogum.*

*De sanctissima Trinitate, &c.*

*De penis, & suffragijs animarum.*

*Et super Canticum Zaccarie.*

*Alias Homelias super totam Quadrag. in lingua Italiana.*

*Homelias diuersas.*

*Reliquit. Homelias pene totius anni.*

*Homelias in Esaiam.*

*In Psalmos Dauidis.*

*In septem Psalmos penitentiales.*

*In sanctum Iesu Christi Euangelium secundum Ioannem.*

*In D. Pauli Apostoli Epistolam ad Colossenses.*

*In D. Petri Apostoli Epistolam primam, &c.*

In Bologna si vede questo suo Epitafio.

*Francisco Viced. Fer. viro liberalium Artium scientia Theologia, sacrarumq. concionum facultate, quas aggressus a puero perpetuo constantissima summaq. cum omnium Italiae Ciuitatum ad-*

*mira-*

*miratione habuit præstantissimo qui Prouincia Bonon: huiusce admirabiliter administrata honestis in muneribus pro Religione obeundis piè feliciterque obdormiuit anno etatis sue LIX. Die xxix. Octobris M. D. LXXIII.*

Di questo sopradetto Padre scrisse vn Poeta questi due  
**V** *Isdomini ille ego fama iam super æthera notus, (versi.  
 Aurea cui Dominus, sanctaq. verba dedit.*

Nel 1550. fioriuua il P. M. Cornelio Martini, Theologo publico della Città di Ferrara, Padre che ebbe molte Letture nella Religione, & di merito, scrisse,

*Super Prologum Magistri sententiarum in viam Scoti.  
 Et de statu Minorum Conuentualium.*

Il P. M. Giulio Pruniani, fù veramente singolare, Theologo dignissimo, & vniuersale in tutte le scienze, & Predicatore degno, accetto nelle principali Città d'Italia; fù Metaphisico publico nella patria sua molt'anni, & finalmente lesse la Theologia nelle pubbliche Scuole dieci anni continoui; fù del Serenissimo Alfonso II. Duca V. di felice memoria accettato per suo Confessore, & elemosinario; Lesse molt'anni nelli studij principali della Religione; fù Inquisitore di Siena anni quattro, visse questo meritissimo Padre anni 65. e morì in Ferrara nell'anno 1595. aleuò molte piante degne alla Religione, & anco nel Secolo col suo leggere continuo le scienze speculatiue. Lasciò molti scritti sì di speculatiua, come di pratica, da me posti nella Libreria publica del Conueto come,

*In Vniuersalia Porfirij.*

*In Posterioria Aristotelis.*

*Et predicamenta Aristotelis.*

*Lectura super Philosophiam.*

*Item super Ecclesiastem sermone Italico.*

*Super*



*Super formalitates Scoti.*

*Super Symbolum.*

*Homelias diuersas sermone Italico,*

*Librum diuersarum materiarum.*

Anco il P.M. Modesto Guazzi, è stato d'ingegno raro, di felicissima memoria, e Predicatore à tempi nostri famosissimo, come nelle principali Città d'Italia ne à dato saggio, era ornato di bellissime lettere; fu finalmente per il suo valore, e col mezzo della sua segnalata virtù, da Clemente V.III. fatto Vescouo di Aliffi. Morì in Aliffi l'anno 1610. di età d'anni 50.

Similmente il P. M. Bonauentura Scaracini, è stato famoso Predicatore, & diuotissimo, e di gran frutto; fu Prouinciale di Bologna, & feruitore familiare, e diuoto del Sereniss. Renucio Duca di Parma. Morì predicando in Palermo la Domenica delle Palme, con pianto vniuersale di quella Città, di età d'anni 51.

Il P. M. Pietro Antonio Rosini, è stato Padre virtuosissimo, pratico in tutte le scienze non solo, ma anco nell'Idioma Greco, e nell'arte Lirica, & Epica, è stato Vmanista eccellente, & Poeta particolarmente non indegno. Morì l'anno 1614. in Adria. Lasciò molt'Opere da me poste nella Libreria publica del Conuento, cioè,

*Orationes diuersas latinas.*

*Epigrammata varia.*

*Poemata varia, & diuersa.*

*Grammaticam nouam, & dignam.*

*De modo componendi Epistolas.*

*Et super Retoricam lib. unum.*

E se bene anch'io F. Agostino Superbi Theologo, & Predicatore indegno, Auttore di questo Apparato, diedi alla stampa quell'opera intitolata.

*Discorsi dell'origine, antichità di Carrara in Lunigiana stampata in Padoua.*

*L'Idea Angelica opera, che contiene tutto quello, che appartiene alli Angioli, stampata in Ferrara.*

*Il Decacordo Scritturale, sopra il Cantico della Vergine, stampato in Ferrara, letto, e predicato nella Città di Genoua.*

*E se fra poco uscirà anco il Santuario Prediche in lode de molti Santi,*

*La Battaglia Spirituale,*

*Et l'altro Apparato de gli Huomini d'Armi della Patria.*

Tutto confesso uscirè dalla debolezza mia, e d'esser indegno conumerarini tra tanti degni soggetti. Voglio per ciò por fine, acciò non si verifichi in me quel commun detto, *Laus in ore proprio sordescit.* Onde me ne passo oltra.

## DE' PADRI OSSERVANTI DI S. FRANCESCO.

**C**Hiamansi i Padri dell'Osseruanza di S. Francesco nella Città di Ferrara, Padri di S. Spirito, nel qual Monastero ci sono stati Padri, e soggetti degni, e particolarmente euui al presente il P. Reneo della Fameglia onorata de' Brasauoli, Padre, e Theologo per dir il vero singolare, & letteratissimo, vero seguace, e fedele della Dottrina di Scoto, & soggetto dignissimo, à mostrato il valore, e Dottrina in molte dispute, & nelle prime Cathedre della Religione sua, come in Napoli, in Bologna, & in Roma

tant'anni legèdo Teologia, è stato Prouinciale, & Comissario di Corte; finalmente è stato creato da N. Signore Paolo Papa V. conoscendo il suo valore, accompagnato con la bontà di vita, Vescouo di Castro; amato molto dalla Serenissima Casa Farnesa; à scritto conforme al valor suo molt' Opere de gne, cioè,

*Questiones super Logicam, secundum mentem Scoti.*

*De secundis intentionibus.*

*Super Formalitates Scoti.*

Con desiderio s'aspetta ancora, vn'opera dignissima sopra li quattro Libri delle sentenze; già disposta, & altre Opere: viue al presente felicemente.

## D E L L' O R D I N E D E' P A D R I

### E R E M I T A N I .

**I**L Monastero de' Padri Eremitani di Sant' Agostino di Ferrara, detto di Sant' Andrea, non è stato senza soggetti degni ancor lui, ch'anno mostrato il loro valore in diuerse maniere. Onde per quanto abbi potuto ritrouare.

Nel 1440. fioriu il P. M. Andrea Theologo eggregio, & Filosofo consumatissimo, Predicatore à quei tempi di gran stima; qual ascese al merito d'esser Prouinciale della sua Prouincia, e per il tuo valore dopo alcuni anni, fù eletto Procuratore di tutto l'ordine in Roma, & finalmente nel 1460. Da Borso I. Duca di Ferrara (come s'è detto vero padre, & amatore de' Letterati) eletto per suo Nonzio à Carlo Rè della Francia; & anco per particolari negotij da esso Signore fù mandato à Paolo Papa II. nelle quali azzioni sempre si portò conforme al suo gran valore; fornì sua vita in Ferrara; dopò tante onorate fatiche, e fù sepolto nella loro Chiesa auanti l'Altare Maggiore;



oue al presente vedesi vna memoria di esso; di età d'anni 76. & è questa;

*Sacrae Theologiae, & Aristum Doctore egregio M. Andreae de Ferrariaria Al. Prouinciali; & Ordinis Procuratori ad Summum Pontificem Paulum II. & ad Carolum Francorum Rege pro Illustrissimo Duce Borsio Oratori dignissimo. Congregationis Benefactori optimo Prior, & Fratres.*

Il Padre M. Modesto della Nobile, & antica Famiglia de' Montecatini, fù anch'egli Dottore, Theologo dignissimo; quale quasi tutto il tempo di vita sua fù occupato nelle Letture principali della Religione, fù gran Cathedraute, & pratico nella Scuola di Platone; mostrò il suo valore ne' gouerni, che ebbe; onde per la prudenza, e Dottrina sua fù eletto Vicario Generale dell'Ordine suo; nel qual carico tanto si diportò, che se la morte non lo toglieua era in considerazione di grado, & dignità maggiore, disse yale alli mortali in Ferrara di età d'anni 52.

Fù similmente Padre meritissimo, il P. Gabrielle dell' Illustrissima, & antichissima Casa Beuilacqui, che essendo nato naturale del Con: Bonifacio primo di questo nome, Cavaliere di grandissima stima, & che essercitò carichi importantissimi, di Pace, e di Guerra, superò i suoi natali con l'ornamento di bellissime lettere; fù Filosofo, Matematico di considerazione, & Padre prudentissimo, modesto, & da tutti amato, mostrò il suo bellingegno non solo nelle lettere, ma anco in tutte le azioni; fece fare vna gran parte del Dormitorio in Ferrara del loro Conuento fece fare molte fabbriche magnifiche in Bologna pure nel loro Monastero, & anco molt'altre dandoli suo disegno, & parere; fornì sua vita in Ferrara di età d'anni 50.

Nell'anno 1546 viuea il P. F. Gabriele Brutturi, huomo Letterato, & Theologo meriteuole; fu particolarmente Predicatore di molta stima, eloquente, e fruttuoso, come in Italia ne' principali Pulpiti ne diède saggio; fu Padre di stima; & di aspetto venerando; Lasciò molti scritti degni spirituali à manoscritti come ò inteso; mà si sono dispersi. Morì in Ferrara di età d'anni 53.

Dopò il sudetto Padre fiorirono molt'altri degni soggetti letterati, e particolarmente cuui stato il P. Giouanni Paolo Rauali molto ben conosciuto a' tempi nostri. Questo è stato veramente Padre singolarissimo; vniuersale in tutte le scienze; Theologo, Filosofo eccellente, Matematico, & Poeta dignissimo Latino, e Volgare; mà particolarmente singolare Platonico; & ardisco dire, che al suo tempo non auessi pari; era di memoria tenacissimo; mà d'ingegno mirabile; ebbe le principali Letture della Religione; era di così bell'ingegno, che non solo nelle lettere lo mostraua, mà anco tutto quello, che ei volea facea con le mani; dopò molti carichi onorati; fu eletto Vicario Generale dell'Ordine suo; era tenuto in gran venerazione nella Religione, & anco nella Patria: Insomma era soggetto raro, e singolare, sempre giocondo, affabile, & amoroso, & di bellissimo aspetto. Fornì sua vita in Ferrara l'anno M. D. CLIX. di età d'anni 56.

Questo è il suo Epitafio.

*F. Io. Paulus Rauallus Ferrariensis post palmam inter literatos dignitateq. fulgentes suæ Congregationis assignatum tandem Prior sic omnium dolore Apoplecticus obiit. Die S. Andreæ. Anno M. D. C. IX. ætatis anno LV.*



DELL'ORDINE DE' PADRI  
DEL CARMINÉ.

**A**'Auuto il Monastero de' Padri Carmelitani di Ferrara, chiamato San Paolo molti Huomini degni, & Theologi molti, ma particolarmente ve ne sono stati tre per dir il vero singolari, che gran nome anno dato alla Patria, & à se medesimi.

Primieramente ritrouo come nel 1396. viueua il P.M. Filippo Ferrarese, ouero da Ferrara così chiamato da molti viridici Scrittori, se bene, e non sò come Gulielmo Eisingrenio, & altri tengano fosse da Tolosa, & Francese, & Pietro Lucio, lo tiene ancor lui fosse di nazione Sicolo, ma veramente sono in errore; fù Theologo meritissimo, ma Predicatore eloquentissimo, & dignissimo; fù creato Vescouo per il suo valore della Chiesa Pacense in Spagna; Vissè come dice il sudetto Pietro Lucio con Gio-uanni Tritemio nel millesimo sudetto, nel Regno di Sicilia predicando al Re, & à quei Popoli non senza grandissimo frutto, e morì d'età d'anni 65. nella Sicilia. La-scio alcune opere stampate, cioè,

*Opus sermonum de tempore.*

*Opus sermonum de sanctis.*

Nell'anno 1494. Fioriua il P. M. Battista Panetio, soggetto raro, Theologo eccellente, & Filosofo degno; quale dopò auerè letto Theologia nelle principali Cathèdre della Religione sua; fù accettato dal Serenissimo Alfonso primo, Duca III. di Ferrara per suo Theologo, & Confessore. Vissè sempre in gran riputazione stimato nella Patria sua; si mostrò ancora Istorico pratico, versato nella lingua Greca, & Poeta. Morì in Ferrara d'età d'anni



76. l'anno 1316. scrisse loculentissimamente.
- Historiam à Christi natiuitate usque ad nostra tempora, quam floridam pranotauit.*
  - Chronicon sui ordinis, lib. unum.*
  - De ruina Romani Imperij lib. 1.*
  - Chronicon Ferrariensium, lib. 1.*
  - De Monte Sinai, lib. 1.*
  - Sermones varios, lib. 3.*
  - Vitam Mathildis, lib. 3.*
  - Epigrammata diuerso genere metri.*
  - Conuertit e Greco in Latinum complures sermones B. Io. Chrysostomi.*

Gran soggetto fù il P. M. Gio: Maria Verati, e gran fama à dato alla Patria, e splendore alla Religione, come molto bene dall' Opere sue di gnissime si conofce, fù Padre insigne, & dottissimo, Thèologo accutissimo, versato in tutte le scienze, & nella lingua Greca, Ebraea, Caldea, & Latina; fù Predicatore à suoi tempi eccellentissimo, & eloquentissimo; ebbe le prime Cathedre, & i primi onori della Religione sua; fù stimato molto da Principi d'Italia per il suo gran valore, e dottrina; fù prudentissimo, & di vita esemplare. Onde chiamasi per eccellenza *Veratus veritatis amator*, scrisse molte importantissime Opere degne del suo alto valore, e queste sono,

- Disputationes aduersus Lutheranos. lib. 1.*
- De fide, & operibus, & meritis.*
- De libero arbitrio.*
- De Predestinatione.*
- De cultu Dei, & Sanctorum.*
- De Auriculari, & sacramentali confessione.*
- De Ecclesia, & eius auctoritate.*

- De Primatu Petri, & Sedis Apostolicæ.
- De Sacramento Eucharistia.
- De Purgatorio.
- De Indulgentijs.
- De Incarnatione Verbi Domini, & consonantia quattuor Evangelistarum, lib. 1.
- De Sermone Domini in Monte.
- Enarrationes in quindecim libros digestas.
- De Euangelijs ab Aduentu Domini, usque ad Damnicam Resurrectionis ampla Commentaria.
- Commentarij ad omnia Euangelia à Dominica Resurrectionis usque ad primam Dominicam Aduentus.
- Opuscula varia.
- De Christianâ militiâ aduersus Carnem, Diabolum, & Mundum.
- De Iustificacione.
- De gratiâ, & libero arbitrio.
- De duplici Purgatorio in hoc seculo, & in futuro.
- De suffragijs Defunctorum.
- Commentarijs ad documenta Platonis.
- Forni suo vita colmo di meritata gloria questo singulari Padre in Ferrata l'anno 1553. di età d'anni 73. è questo è il suo Epitafio.
- Ioannes Maria Verratus Ferrariensis Carmelita Theologus post multos labores in sacris scripturis interpretandis populoq. Christiano publice, ac Pij Concionibus erudiendo, Impiorumq. dogmatibus tum scribendo, tum docendo expellendis Bibliothecam collectis undequaq. vniuersalibus omnium generum, ac ordinum optimorum auctorum scriptis suo sumptuq. ijs in adibus Instruxit. Hoc D. Iacobo Sacellum erexit honestoq. reditu pro studijs eorum, qui Carmelita familia addiecti sunt eruntq. Iuuandis, Auxit: & tandem mortalitatis sue memor, hanc urnam, qua cum fato fun-



*to functus fuerit. ossa sua regerentur, sibi uiuens. P. C. M. D. LII.  
Vixit Ann. LXXIII. Obijt. autem: M. D. LIII.  
Die xx. Iulij.*

Fiorisce al presente il P. M. Valentino Mandoli, soggetto degno, & letteratissimo, Theologo, & speculatiuo eccellente, publico Lettore nelle Scuole della Città leggendo Theologia molt'anni sono, auendo letto anco Theologia, & Filosofia ne' principali Studij della sua Religione, è stato in Roma Procuratore dell'Ordine, & finalmente è stato fatto, & eletto per il suo valore Vicario Generale del suo Ordine; viue al presente felicemente, in considerazione appresso la Religione, la Patria, & letterati.

#### DE' PADRI SERVITI.

Circa l'anno 1455. Visse nel Monastero de Padre de i Serui della Patria nostra; il P. M. Gio: Acquabella, huomo singularissimo in tutte le scienze; ma particolarmente accerrimo difensore della Dottrina di Scoto, & quella difese in molte occasioni, e dispute; onde con somma merauiglia, era tenuto vno de' Principali Scotisti del suo tempo; fù per le sue virtù, fatto Prouinciale della Prouincia della Marca Treuisana, & essendosi fatta proua delle maniere sue nelli gouerni, nel sopradetto anno 1455. Celebradosi il Capitolo Generale in Ferrara, fù dichiarato Vicario Generale di tutto l'Ordine alla fine del qual carico essendo d'anni 86. se ne passò à miglior vita; auendo prima letto in molti luoghi principali della Religione Filosofia, & Theologia, & lasciati assai Scolari.



Fiori nell'anno 1460. il P. M. Cesario dell'antica, & onorata Famiglia de' Contughi Padre ornato di scienze Diuine, & Vmane; fù Theologo celebre, e Filosofo profondo; ma nell'orare ebbe pochi pari al tempo suo, anzi era reputato nel predicare vn'Oracolo; poiche nelle principali Città d'Italia diede saggio del suo valore, E predicando nella Patria; ebbe tanta forza, che persuase al Duca Serenissimo di quel tempo, che era Borso, che fossero fabricate publiche Carceri; onde al medesimo Padre, come à principal Auttore di tal'opra viene ascritta nell'Epitafio posto sopra il suo sepolcro nella Chiesa de' Padri de' Serui; con queste parole,

*Cesarion Ferrariensis Concionator. celeberrimus publici Carceris pius edificator.*

Fù onorato (merce la sua prudenza) che mostrò nelli molti maneggi, e gouèrni; del caſico del Prouincialato della sua Prouincia, & di poi subito Procuratore Generale di tutto l'Ordine in Roma; e mentre era per riceuere dalla ſanta Sede Apoſtolica il titolo di Vescouo; se ne morì nell'anno 1498. il dì primo di Febraro colmo di meritata gloria, e fù sepolto in vn particolare deposito fattogli, che è nel mezo della Chiesa.

Non minore ornamento diede alla Patria il P. M. Giovanni, quale fiorì nell'anno 1512. e fù Theologo prestantissimo, & Filosofo insigne per essere possessore, e difensore alle occasioni dell'vna, e dell'altra Scuola, de' Tomisti, & Scotisti; facendosi conoscere or valente Scotista, & or ben fondato Tomista; si dimostrò anco vniuersale nella Filosofia d'Aristotele, & di Platone; onde diede ſegno d'essere (come fù) d'Intelletto singolare, la doue il ſommo Pontefice Leone X. nell'anno 1520. premiò le

virtù d'un tanto degno Padre, col darli il Vescouato di Sebaste, al gouerno della qual Chiesa essendo vissuto molt'anni, fatto decrepito se ne morì, & quiui fù sepolto.

Intorno all'anno 1528. ebbe il sudetto Monastero, il P. M. Giacomo Filippo Androfilo, Theologo insigne, & Oratore eloquentissimo, come testificano le molte Orazioni da esso fatte, & recitate in diuerse occasioni, nel sagro Collegio Apostolico, al Sommo Pontefice, & ad altri Principi; fù diligentissimo inuestigatore delle cose antiche, & perciò compose l'Istoria della Religione Seruitana; onde acquistò anco nome d'Istorico; fù Prouinciale della sua Prouincia, & Procuratore di tutto l'Ordine suo in Roma; lesse pubblicamente sagra Theologia in Roma alcuni anni, & in altri luoghi, & finalmente ritirato à Casa per godersi quietamente il frutto della sue onorate fatiche, essendo d'anni 67. se ne morse, e fù sepolto nella loro Chiesa in Ferrara, scrisse,

*Orationum diuersarum librum vnum.*

*Historiarum sue Religionis librum vnum.*

Il qual libro istoriale è scritto à mano, & è nell'Archiuo di Fiorenza nel Conuento de i loro Padri.

o Uomo singolare, & di preclara dottrina, fù il P. M. Ippolito Zaffaleoni, il quale visse nell'anno 1560. & il valor suo dimostrò nelle principali Città dell'Europa col predicare, e disputare, la doue s'acquistò il fauore, & grazia de' Principi d'Italia; fù onorato della Lettura publica di Metafisica dello studio nella Patria, in cui si diportò egregiamente; era per le sue segnalate maniere gratissimo alli Serenissimi Duchi Estensi, & in particolare all'Illustris-



Iustrissimo Sig. Card. Aloigio Estense, quale sentiuua gusto nel vdirlo discorrere, & ragionare d'ogni sorte di scienza, finalmente essendo andato à Roma per pigliare l'Anno Santo nel 1575. terminò il corso de' suoi anni, di età d'anni 55.

Fra i soggetti dotti nella Filosofia, & Theologia, che al presente produce il Monastero de' sudetti Padri, di nazione Ferrarese; leuii il P. M. Gio: Gierolamo Gambi soggetto nobile, degno, & letteratissimo, ma Predicatore eloquente, & eccellente, come ne può render chiaro testimonio le molte Città, nelle quali esso col predicare à dato, e da tuttauia saggio del suo valore, come in Roma, Venetia, Fiorenza, Ferrara, & altre Città principali, è stato Prouinciale della sua Prouincia, & legge al presente nelle pubbliche Scuole Theologia; & nella Cathedralè la sagra Scrittura, con gusto vniuersale, e frutto; viue felicemente stimato nella Patria, & appresso letterati.

#### DE' PADRI CANONICI LATERANENSIS.

Chiamasi il Monastero de' sudetti Padri in Ferrara, S. Giouanni Battista, nel quale fiorirono soggetti letterati, & di merito, & riputazione, tra i quali ritrouo esserui stato:

Il Padre Don Biagio della Famiglia de' Nouelli, huomo Dottissimo, e gran Legista, e pratico nelle leggi Canoniche; fù Predicatore dignissimo accetto nelle prime Città d'Italia, & tenuto in grandissima stima; finalmente dopò molti onori, e carichi auuti nella Religione; fù per il suo valore, e bontà di vita fatto Vescouo d'Adria, e do-



po molt'anni, morì vicino alla Città di Ferrara in vn luogo detto S. Lazaro, e fu portato (come dicono molti) dentro alla Città dopò la morte nella Chiesa del foto Monastero effendo di età 68. Lasciò molti scritti in legge Canonica, come si dice, ma sono andati malamente per non esserne stato tenuto conto, & per il tempo, &c.

### DE PADRI CANONICI REGOLARI DEL SALVATORE.

**C**Hiamansi questi Padri nella Città di Ferrara; Padri di Santa Maria del Vado; nel Monastero de' quali sono stati Huomini degni, & di molta istimazione non solo nella Patria, ma nella loro Religione.

Nel 1535. ritrouo esserui stato il P. Don Tadeo de' Turoni, huomo degno, letterato, prudente, e di vita Religiosa; ebbe molti onori nella Religione. Lasciò nella morte sua scritto à mano vn Trattato in lingua Latina delle Preminenze della loro Chiesa, Parochia, & Fonte Battistiale. Morì nell'anno 1540. in Ferrara di età d'anni 54.

Fioriuà nel 1540. il P. Don Giacomo della Fameglià de' Lebetij, ouero come dice il volgo de' Lauezzoli Padre meritissimo, e di molta dottrina; eruditissimo nella lingua Latina, e Greca, & Poeta dignissimo, ebbe molti carichi principali della Congregatione; finalmente ebbe il supremo poiche fù Generale dell'Ordine suo; fece molt'Opere degne. Morì in Ferrara questo Padre di età d'anni 60. e queste sono l'opere sue,

*Libri quatuor Carminum, & Greco Idiomate Hymnis vnus.*

*De habitu Canonico libri duo.*

*Septem Psalmorum Metrica traductio.*

Nel medesimo tempo viuea il P. D. Gio: Battista Domenichi inuero letteratissimo Huomo Theologo, & Predicatore à suoi tempi molto stimato, & eloquente conosciuto nelle principali Città d'Italia; fù onorato di Prelatura, fù due volte Visitatore della Congregazione, e finalmente per il suo valore volendolo la Congregazione eleggere per Generale, per modestia ricusò vn tanto principale carico. Morì in Reggio in S. Marco di età d'anni 62. Diede viuendo alle stampe nel 1584.

*Vn libro delle Esequie da lui ordinate nella Chiesa di S. Paterniano nella Città di Fano, mentre era Abbate, in quel Monastero, per la felice mem: di Papa Sisto V. di più.*

*Sermonum de Septem Christi verbis lib. vnum.*

*Concionum de Passione, de Morte, & Sepultura Christi, lib. vnum.*

*Offeruationes in Passionem Christi lib. vnum.*

Il P. Don Fausto Braccaldi è stato dignissimo Theologo, & Predicatore ceberimo, auendo non solo ne' Pulpiti della sua Congregazione, ma nelle Cathedralli di Bologna, Ferrara, Reggio, Parma, Rauenna, Rimini fatto conoscere il valore suo; à scritto come si vede.

*De Vanagloria, & de Miseria Humana.*

*Concionum librum vnum.*

*De Christo Pastore.*

*De Christo Principio.*

*De Diuino Amore.*

*De Christo Ascendente.*

*De Beata Virgine.*

*De fructu Tribulationum.*

*Et de Auctoritate summi Pontificis opus manuscriptum obiens reliquit.*

Anco il P. Don Alfonso della Famiglia de' Spezzani è stato singolarissimo nella Filosofia, & Matematica, & meritissimo per molt'altre sue virtuose qualità; fù Lettore de' principali luoghi della Congregazione; leise Theologia molt'anni; ebbe il gouerno di molti Monasteri; fù fatto finalmente Visitatore della sua Congregazione, lasciò scritto à mano,

*Opus in Duodecim libros Methaphisices.*

Il P. Don Agostino Isnardi fù ornato di lettere Diuine, & Vmane; fù di bellissimo ingegno, & Predicatore assai grato; fù conosciuto di Prelatura per il suo valore, & della Procura Generale; fornì sua vita nel fiore della sua età in Ferrara scrisse sottilissimamente.

*De Sacramento Eucharistie.*

*Et De Pœnitentia.*

## D E' P A D R I G I E S V I T I.

**P**Vò anco gloriarsi non meno questa nostra Città di auere auuto fra i molti soggetti de' Padri sudetti tutti degni, il P. Prospero Malauolta Theologo insigne, Padre ornato di scienze Diuine, & Vmane, ma nell'orare singolare, & eloquente; diede saggio del valor suo nelle principali Città d'Italia col predicare la parola di Dio; fù Padre di molto senno, & di molto buon essemplio. Scrisse à suoi tempi molte dotte Omelie, nelle quali con accurato stile, e con molta erudizione tocca sì bene i dogmi, che à configer viene gli Eretici. Fornì sua vita d'anni 54.

*Homilie diuerse scripsit librum vnum.*

Stampate in Milano per Bartolomio Zucco l'anno



Molti per non dire infiniti altri soggetti letterati, degni, e Preclari Ecclesiastici di Famiglie onorate; e nobiliti sono Itati.

Come Tito de' Nouelli Vescouo d'Adria, huomo dottissimo, nella legge Canonica eccellentissimo, & di giudizio mirabile, quale fioriuo nel 1471. e nelle splendidissime essequie del Sereniss. Borso Duca I. di fama gloriosissima, fece vna lugubra Orazione, e tanto spiritosa alla presenza, di Ercole I. Duca II. di Ferrara, che mosse à piangere con abbondantissime lagrime tutta la Città.

Et Alfonso Rossetto Vescouo di Comacchio quale fù Huomo dottissimo, di gran valore, e prudenza, e particolarmente singolare negoziatore, quale dopò molti onorati esercizi, e carichi in seruiggio del Sereniss. Ercole II. Duca III. consigliere di esso Principe. Poscia molte volte serui per Ambasciatore il Sereniss. Alfonso II. Duca V. di gloriosa memoria; finalmente morì carico d'anni, e colmo di gloria, e fù sepolto in Patria nella Cathédrale.

E molt'altri ancora come Alberto III. Vescouo d'Ham-  
burg, Governatore Imperiale, & Tedaldo II. Vescouo  
d'Arezzo ambidua dell'Inclito sangue Estense Principi, e  
soggetti Preclari, già fatti immortali dalla pena de' Scrit-  
tori; & al presente ce ne sono molti di singular valore; la  
fama de' quali mentre dureran l'Erbe in Terra, e le Stelle  
in Cielo, durerà nel Mondo, viua, vera, verde, e veloce;  
pongo fine in tanto à questa Prima Parte passandomene  
alla seconda.

*Il Fine della Prima Parte.*

# A P P A R A T O

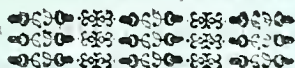
D E G L I

H V O M I N I I L L V S T R I,

D E L L A

C I T T A D I F E R R A R A.

Che nelle Lettere fiorirono,



## S E C O N D A P A R T E.



On è dubbio alcuno, che dalle composizioni ne sorgano l'opre intere, le quali poi con la dottrina composte, con giudizio corrette, con castigatura stampate, con ventura dedicate, e con grazia dal Mondo riceuute sono le perperue, e le vere ricchezze. Vere,

e perperue ricchezze (dica pur chi vuole) non sono le ricchezze terrene; ma le composizioni, e scritti, ed opre da soggetti letterati vscite, come il mele dalle pecchie, ò la seta da i frugelli. Poiche le composizioni sono vn Tesoro non vscito dalla terra, ma dal proprio ingegno effigiato, e dalle proprie mani lauorato. Sono le composizioni quei beni, che seco portaua Solone, è Bicante, che fuggendo fuor della Patria, diceua, che ne portaua tutto

O quel-

quello, che era suo . Sono in somma vna nuoua, e perpetua vita : sì che quando ci auuiciniamo alla morte , allora giungiamo all'immortalità, quando chiudemo gli occhi , gli apriamo in ogni parte del Mondo ; atteso che la Virtù trahè l'huomo fuor del sepolcro , è in vita il seiba . Dal suo rogo poco dopò la morte rinasce l'abbruciata Fenice per reuiuere ringiouenita secoli infiniti ; & i dotti per viuer vita perpetua risorgon da i monumenti. Ora già che per quanto an potuto le debole forze mie nella prima parte di questo presente APPARATO si sono rimirati, quasi da tante vaghe, e luminose Stelle gli Huomini insigni Ecclesiastici, che nelle Vmane, e Diuine scienze fiorirono, e s'immortalorono con la loro dottrina, e composizioni, ne quali ( per dir così ) la natura fece l'estremo suo sforzo ; resta in questa seconda parte rimiriammo quelli del secolo , e l'opre, valore, dottrina, & gesti loro à pieno si manifesti; acciò perfetto, riguardeuole, e lucido rimanga l'APPARATO; E certo mentre m'apparecchio raccontare, e publicare il valore, e singolarità de tanti preclari soggetti ; che mi restano, quali gran nome ancor loro ornamento, e fama diedero, e danno tuttauia alla Patria, resto confuso, conoscendo esser impresa ineguale al mio potere il manifestare, e scoprire i meriti, e gloria immortale de tanti famosi Eroi, e che per farlo come si douerebbe, bisognarebbe auere tante lingue quante ne furono nella Torre di Babel, ma però distinte per poter à pieno, e distintamente ragionar di loro; pure come dissi sul principio più per sodisfar à me stesso, in render testimonio della mia affezione verso la Patria, che per illustrar la loro viuua luce seguirò l'impresa . E quantonque auessi meco medesimo proposto di ragionar tacendo ( poiche non sapea pur'entrar nell'acque profon-



profondissime delle glorie loro ) tutta volta contro ogni altrui, e mio sperare, e credere, il soggetto stesso mi à aperto la bocca, e somministratomi le parole; e procedendo ordinatamente, animosamente incominciarò da' Leggisti prima, essendo che le Leggi sono quelle, che in Terra gouernano il Mondo, senza le quali ogni cosa confusa farebbe, & indistinta.

## L E G G I S T I .

**G**Ran nome, e splendore per dar principio alla Patria diede, e per tutta Eùropa con la persona, & anco al presente dà con l'opere il famosissimo Felino Sandei in ogni generazione di lettere eccellente, Dottore eminente, & singolarissimo Legista nelle Leggi Ciuili, e Canoniche; come dimostrano le molte degne opre sue, da letterati lette, & studiate; salì questo soggetto eminente à tant'altezza di grado, e di riputazione nella Corte di Roma Teatro del Mondo, che l'opre, & i giudizij suoi furono stimati sentenze grauissime, & Oracoli; del quale à bastanza auendone io parlato nella prima Parte, nelli Ecclesiastici per essere stato Vescouo dignissimo di Luca, e particolarmente mostrato ad vna ad vna l'opre sue; che per tutto caminano ad eterna memoria di Lui, & anco il singolare suo valore, e fama gloriosa; me ne passo oltra, à parlar al meglio che posso de gli altri principali, che ornamento, e splendore anno dato alla Patria.

- Nel 1321. fioriuua nella Patria nostra, Odo dell'onorata Famiglia de' Canali, Dottore, Giuriconsulto, & nobile Ferrarese (come scriuano Giouanni Minorita, Paolo Clerici Carmelita, & il Pigna nel lib. 4. della sua Istoria)

che

che era nel numero de' Sauij, & si ritrouaua esser nel Cō-  
 seglio di Stato de' Signori Marchesi Estensi. Vario, e fe-  
 lice era il suo ingegno, profondo nelle Leggi, facondo,  
 & eloquente dicitore, perito delle due lingue Latina, &  
 Greca, Leggista quanto ogn'altro di quella età; anzi sti-  
 mato il primo Letterato, che hauesse allora la Città. Que-  
 sto soggetto fece vna bellissima Orazione, nella quale  
 giudiziosamente, & eloquentemente discorse, nel mez-  
 zo del Magistrato, che rappresentaua tutta la Città, in di-  
 fesa, & per giustificazione de' Signori Marchesi Estensi,  
 mentre da Papa Giouanni II. erano trauagliati, per mali-  
 gnità, & Inuidia d'altri, nemici della loro grandezza;  
 per la qual azione fù molto amato, e stimato non solo  
 da essi Signori, ma dalla Patria ancora, finalmente do-  
 pò altri onorati, e virtuosi carichi; fornì sua vita in Fer-  
 rara d'anni 66. l'anno 1341.

Celebre Dottore della nostra Città in tempo di Nico-  
 lò III. Marchese, fù Giouanni Negri huomo letteratissi-  
 mo nelle Leggi, & nell'altre scienze, molto stimato in  
 quei tempi; Dal quale nacque Caterina de' Negri, la qua-  
 le con la grazia, e con lo spirito del Signore, si rese orna-  
 ta di tutte le più pregiate virtù morali, e Christiane à se-  
 gno tale, che mostrossi vera seguace, & imitatrice della vi-  
 ta di Christo. Onde s'acquistò titolo di Beata in Terra, e  
 luogo di gloria in Paradiso; fondò quì in Ferrara sua Pa-  
 tria il Monastero del Corpo di Christo; fù per la fama  
 della Santità sua dal Senato Bolognese richiesta, & l'eb-  
 be, ad instituire vna Casa de' Vergini, fondata nuoua-  
 mente sotto il medesimo titolo del Corpo di Christo; e  
 quiui visse molt'anni, e morì con mirabili progressi di  
 quel luogo, che perciò fù chiamata la Beata Caterina da

Bologna: Da Clemente VIII. per Decreto della Congregazione de' Riti, per i Miracoli suoi fù dichiarato, che si onorasse con culto di Beata, e l'aggiunse al Martirologio Romano. Nè le mancò in vita talento della scienza, perche instrutta dal Padre sudetto Dottissimo nelle buone lettere, compose vn libro, che si vedè alle stampe in titolo,

*L'arme necessarie alla battaglia spirituale.*

Di questa Beata nostra scrisse vn degno Poeta.

**C**laruit hic vitæ meritis dignissima Virgo,  
Nunc super astra Poli clarior usque nitet.

Della Casata antica, e nobile de' Bendidio, nel 1449. frà gli molti soggetti fioriuua Filippo Bendidio, Dottore, & Legista eccellente d'ingegno singolare, & di molta vaglia, quale seruì per Segretario il Marchese Leonello, & Borso I. Duca di Ferrara, carico di molta confidenza; e fù così fedele, che seruì similmente Ercole I. Duca II. & Alfonso I. figliuolo del sudetto Ercole per Segretario; fù huomo molto pratico, attiuo nelli negotij, caro, & amato da essi sudetti Präcipi, & nella Patria; prudente, graue, & generoso si mostrò sempre; finalmente dopò tanti onorati carichi, Morì nell'età d'anni 87. e fù sepolto nella Chiesa vecchia de' Padri del Carmine; ne si vedè memoria particolare di questo soggetto, nè d'altri dell'istessa Casa; essendosi per rispetto del Terramoto rouinate le Sepolture antiche.

Dopò il sudetto Filippo, sequì Nicolò, & Battista dell'istessa Famiglia Bendidia; soggetti letteratissimi, & vniuersali in tutte le scienze, & ingegnosiissimi, & particolarmente Battista fù Dottore celebre, Caualiere, Conte Palatino, Cancelliere, & Oratore per il Serenissimo Alfon-



fo I. appresso la Maestà di Ferdinando Re d' Aragona , & di Sicilia, & di Napoli; fù questo soggetto molto prima , cioè del 1488. Podestà, & Capitano in Firenze mentre era Signoria; fù anco del 1463. Podestà di Rouigo, & in Forlì del 1462. in somma fù huomo singolare , & molto stimato . Morì in Ferrara , e fù sepolto nella Chiesa vecchia de' Padri del Carmine, appresso il sudetto Filippo .

Nelle Leggi Ciuili, e nell'altre scienze degne; fù molto pratico, e consumato, Ludouico della Fameglia de' Sardi, Fameglia onorata, che da Sardegna auca la sua primiera origine, fù Filosofo eccellente, ottimo Legista, & bello Dicitore in Verso, & in Prosa; quale dopò molti anni, che ebbe letto nelle pubbliche Scuole al tempo di Nicolò II. Marchese, e con aspettazione degna, scrisse assai bene in Legge, e particolarmente come si vede.

*De legitimatione spuriorum ,*

*De Concubinis .*

Fiorìua nell'anno 1445. Morì di età d'anni 67. in Ferrara, e fù sepolto nel Capitolo del Monastero de' Padri Conuentuali di S. Francesco, sopra il suo Sepolcro si leggono questi versi .

**Q** *Vi Patrie viuens famam super astra Tulisti ,*  
*Vrbs orbata dolet Tetro te occumbere saxo .*

*Sarde Ludouice Iuris patrone sacraeque ,*

*Iustitiae cultor calens arcana sophia .*

*Musarumq. decus Phæbi dignate corona ,*

*Vtraq; arteum serbans virtute Solonem .*

*Hic humatus est Ludouicus Sardus Iuris, & Iustitiae consultus optimus Philosophiae musarum, & omnis Humanitatis artibus Insigniter eruditus patriæ amicis bonis vniuersis domi forisque lugendus excessit, e vita III. Idus Iulius Anno 1445.*

Nel-

Nell'istesso tempo viueua Gio: Maria dell'antica Famiglia, & onorata de' Riminaldi, huomo degno, eminente, & consumatissimo nelle Leggi; di bellissime lettere ancora ornato, quale oggidì è molto nominato da i Leggisti, e viue il suo nome; onde à suoi tempi era chiamato il gran Legista. Lesse molt'anni nelle pubbliche Scuole con concorso de' Scolari, e letterati, che da diuerse parti veniuano ad vdire la sua dottrina, tanto era stimato & famoso, fù in gran credito appresso li Signori Estensi, fù Consigliier di Stato; lasciò molti scritti *In Iure*, degni, & eccellenti. Morì finalmente vn tanto preclaro soggetto l'anno 1496. in Ferrara di età d'anni 70.

Ornamento singolare anch'egli à portato alla patria nostra, Iacopino dell'istessa Famiglia de' Riminaldi; huomo dignissimo, & Legista di vaglia, famoso, & vno de i principali Leggisti, e Lettori eloquenti della sua età, & molto al presente ancora stimato per le sue singolari virtù, per le quali morì in Ferrara colmo di meritata gloria, e fù sepolto in S. Nicolò; quale insieme col soprannominato Gio: Maria anno fuori alle stampe.

*Quattro degni volumi de' Consigli.*

Similmente Ippolito dell'istessa Famiglia Riminalda, fù Legista preclaro, & Dottore eccellentissimo lesse molt'anni pubblicamente Legge con vniuersale applauso, & con straordinario splendore, e fama; fù nella Patria stimatissimo produsse molte piante, e soggetti letterati; & finalmente amato dalla Serenissima Casa Estense, à fuori alle stampe molt'Opere dignissime nelle quali scorgeasi quant'era valoroso, & letterato, e prima,

*Sei volumi de' Consigli.*

*Molti*

*Molti Commentarij sopra la prima Parte del Digesto  
Vecchio.*

*Vn volume de' Commentarij sopra la seconda Parte del  
Codice.*

*Vn volume de' Commentarij sopra alcuni titoli dell'In-  
stituta.*

*Et l'addizioni, a Consigli de' Riminaldi Vecchi.*

Lasciò i mortali questo immortal soggetto, con gran  
lagrime de' Studenti, di età d'anni 69. e fu sepolto in San  
Giouanni.

Di questi tre singolari, e Preclari Riminaldi, scrisse un  
degnò soggetto.

**R**iminaldorum verò si ex ordine Gentem,

Innumeros libros & numerare velim.

Quot Lybico expertar voluantur in equore fluctus,

Aut in Carpathio subycere ante oculos.

Ista bono fato Domus est mortalibus alto,

Iuris ut interpres ab Ioue missa polo.

Prudentes omnes: sed prudentissimus ille,

Qui primus scripsit tam bene, quam breuiter.

Ille igitur valde prudens: prudentior illo est,

Rursum postremus Virbius iste nouus.

Cui non vita fuit bis, verum erit illa perennis,

Sic Herbam Cedrus Pæoniam superat.

Scacciata da Roma la Famiglia de' Superbi allora  
grande; dopò il caso di Lucretia Romana, si diuise in di-  
uerse Prouincie, parte di quella nella Sicilia, parte nella  
Toscana, & parte nella Lombardia; e finalmente dopò  
molt'anni alcuni di quella venerò nella Città nostra, per  
questo il Prisciano, & il Sardi nel lib. 2. la pone la secon-  
da fra le Famiglie antiche, & grandi della Città di Ferrar-  
ra, auanti la Signoria delli Signori Estensi.



Della sudetta Fameglia fiorirono molti soggetti sì nell'Armi, come nelle Lettere, e finalmente nel 1398. fioriuua Ludouico Superbo Dottore Nobile, & Legista eccellente huomo dotto, giusto, & prudentissimo, quale ebbe molti onorati carichi nella Patria; fù Podestà di Trento, & amato molto dalla Casa Estense. Morì di età d'anni 72. ritornato alla Patria, e fù sepolto nel Capitolò vecchio de' Padri Seruiti, nella loro antica sepoltura; ora trasportata nella Chiesa.

Dell'istessa Fameglia, nel 1550. fioriuua Vincenzo Superbo, quale fù degno soggetto, & di spirito eleuato fù eccellente Legista, ornato di belle lettere, eloquente Lettore, & Giouine di grande espetazione. Lasciò molti scritti in Iure, quali sono appresso di me, con alcune Opere poetiche. Lasciò i mortali di fresca età, mentre era per recare onore, & splendore alla Patria, & alla Casa, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Seruiti, l'anno 1566.

Caro, à Nicolò III. d'Este, & à Leonello Marchesi di Ferrara, & Principi generosissimi; fù Bartolomeo Mela Fameglia onorata, ora quasi estinta del tutto; essendo huomo dignissimo, Giureconsulto eccellente, & dottato di molt'altre scienze; fù onorato de molti carichi nella Patria; ma particolarmente, fù Referendario di Leonello sudetto. Fiorì nell'anno 1393. e morì di età d'anni 89. in Ferrara.

Bartolomeo de' Bertazzoli onorata Fameglia, nell'opre sue mostra quanto fosse dottissimo, & nelle Leggi eccellente; fù d'ingegno fortissimo; & Criminalista perferissimo; fù huomo di gran credito, & à suoi tempi in

Comma famoso; fù ancora huomo molto pietoso, e liberale; e giusto, scrisse molt'opre degne in Iure, cioè,

*Due volumi de Consigli Criminali;*

*Vn volume de Consigli Ciuili*

*Vn trattato delle Clausole Instrumentarie; con vna*

*Repetizione sopra la Legge, si quis maior. Codice*

*De Transactionibus.*

Morì in Ferrara di età d'anni 72.

Ebbe il sudetto Bartolomeo . Claudio Bertazzoli suo figliuolo Dottore eccellente, & preclaro nelle Leggi, molto bene conosciuto; & stimato da molti maggiore nelle Leggi del Padre, quale fece,

*Le addizioni alli Consigli Criminali del Padre.*

Stimatissimo nella Patria non solo, ma anco fuori da letterati, fù Ippolito della Famèglia antica, & nobile de' Bonacossi, come scriue il Sardi libro 2. il Pigna, il Minorita, il Carmelita, & altri; Legista d'espettazione, & eccellentissimo quale non solo molto tempo lesse nelle publiche Scuole, ma ebbe molti degni, & virtuosi carichi dalli Signori-Estensi, da essi molto amato; à fuori alcune opre degne, prima,

*Vn volume di Comune opinioni Criminali.*

*Vn volume de Questioni Ciuili.*

*Vn volume de Questioni in materia de' Caualli legali.*

Morì in Ferrara d'anni 77. e fù sepolto in S. Francesco nella loro Cappella.

Di questo insigne Dottore, scrisse vn degno Leggista.

**M**ultiplici partu fœlix, atque utilis arte,  
Subsequitur talis iam Bonacossa meus.

Non fuit, excepto Felyno, doctior alre,

*Non erit, & scriptis omnibus utilior.*  
*Non est à Zephiri Regno, Regna ad Nabathea,*  
*A què Austro ad Boream verior, aut melior.*  
*Hic nihil intactum linquit, de Crimine querit,*  
*Vsum format Equi, Seruitia, & Famulos.*  
*Ius summum Canonum tollens equumq. bonumq.*  
*Amplecti suadens abstulit iniuriam.*  
*Quod plures, omnesvè simul sentire videntur,*  
*Crimine de Turpi, sedulus exposuit.*  
*Et ne fallaris, cautum te reddit, & ictus,*  
*Argumentorum te docet, ut ferias.*  
*Ne tantum ipsa suas mirentur Gargara Messes,*  
*Horrea sunt Granis diuitiora suis.*  
*Cætera quid memorem? foret mihi dicere magnum,*  
*Longum audire alijs tantus adhuc Cumulus.*

Della sudetta Fameglia ci sono stati molt'altri soggetti di vaglia, & letterati, come Leonello Canonista à suoi tempi eccellente, & huomo di gran giudizio, e prudenza. Vn Giacomo Maria non solo Leggista, ma anco Fisico, e fù Medico del Sommo Pontefice di quei tempi, & molto stimato, & Gierolamo Medico eccellentissimo, quale Morì in Ferrara, e fù sepolto nella loro Capella antica in S. Francesco.

Molti soggetti in ogni tempo à auuto la Fameglia de i Trotti, per antico splendore annouerata fra le più nobili, & antiche della Patria dal Sardi nel lib. 2. dal Minorita, da Paolo Clerici, & eccellenti in armi, in lettere, & in gouerni de' stati, e particolarmente nelle lettere euui stato Alberto Trotti soggetto letteratissimo, & celebre Giureconsulto; huomo di singolar prudenza, e valore; molto sti-



stimato, & amato non solo da Principi Estensi, ma da tutta la Patria; scrisse nella passata età, vn dotto libro . . .

*De vero, & perfetto Clerico.*

Anco Giacomo della sudetta Fameglia, qual fù al tempo di Borso Serenissimo Duca primo, fù soggetto nobilissimo, & ornato di belle lettere, Leggista eccellente quale fù ordinario Ambasciatore in Roma di esso Duca, nella qual Città oprò mirabilmente col Pontefice Paolo secondo per seruizio di esso Principe, come dimostrano alcuni Cronisti delle cose di Ferrara, ma particolarmente il nostro Pignà al lib. 5. della sua Istoria, & in altri negozij importanti sempre mostrò il valore, e saper suo.

Anco Giouanni Roncagallo di Fameglia antica secondo il Sardi lib. 2. parimente fù Dottore degno, & eccellentiss. Legista, lesse molt'anni nelle publiche Scuole della Patria, & nel Piemonte ancora molt'anni, & fù gratissimo; di bellissimo ingegno, & Lettore fecondo, e pulito fù stimato; scrisse molt'Opre degne come si vede, cioè,

*Vn trattato de duobus Reis*

*Alcune lettere sopra il titolo dell'Instituta.*

*In titulum bonorum possessionibus.*

Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri di S. Domenico.

Virgilio della onorata Fameglia de' Siluestri, fù veramente soggetto di vaglia, & perspicacissimo, & ornato di bellissime lettere, pratico in molte scienze, ma Legista stimatissimo; mostrò il suo valore non solo nelle publiche Cathedre nel leggere, e nel orare eloquentemente;

ma

ma anco nell'Opere sue; fra le quali vedesi particolarmente nelle stampe,

*Vna repetizione nella Rubrica del digesto, si certum petatur.*

*Molti consigli degni inserti in Opere d'altri Auttori.*

Molto eccellente nelle leggi fù l'acuto, & famoso Ludouico Catti (Fameglia antica, e già ricca) come dimostra il Sardi nel lib. 5. il Carmelita, & il Minorita; Oratore dignissimo, & nelle belle lettere pratico; con applauso, & fama lesse molt'anni publicamente Legge; fù caro, & amato dalli Serenissimi Prencipi Estensi; & in molto credito nella Patria; fù onorato de molti carichi onorati, e degni nella Patria, scrisse ancor lui sopra la Legge,

*Quinque pedum, Codicè.*

*Finium Regundorum.*

*Molti Consigli degni, che vanno attorno inserti ne' volumi d'altri Auttori.*

Morì in Ferrara, per le sue virtù colmo di gloria, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Seruiti auanti l'Altare Maggiore.

Di questa Casa ci sono stati molt'altri soggetti letteratissimi, e cari alla Serenissima Casa Estense, come il sudetto Catti di nobilissimo, e sottilissimo ingegno, quale fù Dottore di Legge, & nel Orare vehemente; fù mandato dal Serenissimo Alfonso I. Duca III. per Nonzio, & per Oratore nelle sue turbolenze, e trauagli in Spagna à Papa Adriano V. I. creato Papa dopò Leone X. e fece gran frutto, & altri soggetti stimati nella Patria, onorati di carichi Ducali; come vn'Ercole, & vn Renato huomini dignissimi, & dottissimi.

Molto dottato dalla natura, fù Giouanni Ceffalo soggetto in vero nobile, ornato di belle lettere, & Legista pratico, & eccellentissimo lesse molt'anni nelle Scuole pubbliche della Patria; poi per il suo valore, fù chiamato per publico Lettore in Padoa, oue lesse con grandissimo concorso de' Scolari, & con vniuersale sodisfazione, & espettazione, fece nell'istessa Città di Padoa nella Chiesa delle Monache di S. Pietro la Icona maggiore nella qual Chiesa lasciando i mortali colmo di meritata gloria, fù sepolto, scrisse eccellentemente,

*Cinque volumi de' Consigli; stimatissimi da letterati.*

*Vna repetizione sopra la famosa legge, Centurio.*

*Et altre opre degne.*

Di molta vaglià, e soggetto degno fù Francesco dell'onorata Fameglia Emiliana Dottore di Legge, & Cavaliere; percioche egli fù Capitano di Giustizia di Siena Magistrato principalissimo allora, che quella Republica non soggiaceua alla podestà de' Prencipi, con prouiggione di due milla Ducati; il cui valore essendo conosciuto dal Serenissimo Alfonso I. Duca III. se ne feruì per Ambasciatore presso la Serenissima Republica di Vinegia; fù Capitano della Cittadella di Reggio; fù Commissario, & Luogotenente à Carpi, fù Mastro di Casa di Lucretia Borghia Duchessa di Ferrara; fù Commissario Generale nella Romagnola, nel quale Magistrato egli se ne morì l'anno 1532.

Giacomo Emiliano dell'istessa Casata; fù huomo molto pratico nelle Leggi, & di bellissime lettere ornato, fù Consigliero d'Ercole Serenissimo Duca IIII. Magistrato che non si solea mai conferire, se non à Forastieri; fù amatore de' Giouanni virtuosi, alleuò molte onorate piante,



& ebbe vn stile in Versi Ouidiano, & in somma fù molto stimato, & tenuto nella Patria in venerazione, scrisse molto bene, come si vede,

*Vn volume de' Confegli, assai stimati.*

*Molti Epigrammi lasciò, e Poemi latini secondo lo stile d'Ouidio.*

Morì in Ferrara questo degno soggetto d'anni 84.

Gran nome lasciò di lui Marcabruno delle Anguille, & nelle Letture che ebbe mostrò ssi letterato, ingegnoso, & perfetto Legista, così tenuto fra i buoni Legisti della nostra età, scrisse,

*Vn volume de' Confegli degno.*

Et anco Prospero Pasetti, fù Legista grauissimo, celebre, & fecondissimo, & nelle belle lettere pratico; lesse molt'anni nelle pubbliche Scuole con applauso vniuersale, & con gran concorso, e fama, scrisse ancor lui,

*Vn volume de' Confegli eccellentissimi.*

*Et altri scritti à mano.*

Scrisse di questo insigne Dottore Federico sfondrati Cremonese questi versi.

**E**xit Pasethus legum studiosa Iuuentus,

*Vir virtute grauis, nomine, & ingenio.*

Nunc abeant Vates Hetrusci, oracula quorum,

*Ficta canunt Vates, sic adeundus adest.*

Non opus est veterum disquirere scripta virorum,

*Antiquos omnes solus is exuperat.*

Dissoluit iuris nodos, enigmata tollit,

*Consilio stabili protegit atque reos.*

In oltre si veggono alcuni degni Confegli in volumi  
d'al-

d'altri Autori, & alcune altre fattiche varie, & diverse; di questi infrascritti soggetti veramente chiari, e preclari già a quei tempi molto stimati, ch'anno dato ornamento e splendore ancor loro alla Patria, come di Lodouico Siluestri, d'Ercole Siluestri, di Giacomo Cagnaccino, di Bartolomeo Codegori, di Gio: Battista Codegori; di Pietr'Antonio Loglio, & di Thomaso Canani, di Antonio Leuto, di Lorenzo Occa, di Cosmo Pasetti tenuto vn'Oracolo nella Città; di Giacomo Zoeco, di Gilfredo Cauallo, Gerardo Saraceno, & d'altri che per breuità tralascio.

Vltimamente à auuto la Città nostra, Vn Dante Sogaro Dottore, & eccellente Giureconsulto, Auuocato di gran vaglia, & stimato, fù per il suo valore Fattore Ducale, Consigliero di Stato segreto, & Signore di Segnatura del Serenissimo Alfonso secondo, Duca V. huomo per dir il vero singolare, graue, di grand'ingegno, & prudente. Lasciò molti scritti, in Iure, cioè,

*Alcuni volumi de' Consigli degni,*

*Et altri Scritti in Legge.*

Quali al presente sono nelle mani del Dottore Gio: Iacomo Veldomini Fameglia già Nobile, e grande auanti il Dominio de' Signori Estensi in Ferrara secondo il Sardi lib. 2. molto bene impiegati, essendo soggetto letterato, di bell'ingegno; Legista degno, huomo d'espertazione, & ornato di belle lettere; del quale si vegono alcune opre Poetiche, che vanno attorno. Morì il sudetto Dante in Ferrara d'anni 66. e fù sepolto in S. Andrea.

Nè tralascio Paolo della Fameglia antica, & onoreuole secondo il Sardi nel lib. 9. & 2. de' Contughi huomo dottissimo, & Auuocato dignissimo, di bellissimo ingegno, & di memoria fecondissima, & molto pratico nelle leg-

leggi ; stimatissimo non solo nella Patria , ma nelle principali Città d'Italia appresso huomini letterati , & Leggisti ; huomo prudente, affabile, di consiglio, di aspettazione, & di molta autorità nella Patria ; ebbe il primo luogo nelle pubbliche Scuole della patria, oue lesse molti anni con applauso; fù chiamato dalla Serenissima Signoria di Venetia per Lettore di Padoa con prouigione di mille Ducati, & in altre Città ancora, ma sempre, per non abbandonar la Patria tali carichi ricusò.

Aleuò molte piante, & foggetti degni, & virtuosi nella professione, quali oggidì viuono feliceméte, incredito, & in estimazione onorando loro medesimi, & la Patria .

#### D O T T O R I I N M E D I C I N A .

**N** El 1443. fioriu Gio: Michielle Sauonarola , quale fù Medico , e Fifico , e nella pratica felicissimo , è ben vero , che molti lo fanno Padoano natiuo , & altri Ferrarese ; nacque veramente in Padoa ; poi nel fiore della sua Giouentù per il suo bell'ingegno , e sapere ; Fù da Lionello Estense Marchese di Ferrara al suo seruizio accettato , & della Città ancora ; fù da esso Signore fatto Cittadino di Ferrara , nella qual Città consumò tutto il suo tempo ; e col studio, acquistò in essa Città nome , e fama , & anco chiamasi fierrarese perche vi si accasò , & come prima pianta, da lui descendano li Sauonaroli ; & descesero molti foggetti degni Medici, & Filosofi, & in particolare in famoso P. Gierolamo Sauonaroli ; sì anco perche in essa visse sempre, e vi morì ; fù Medico finalmente di Borso primo Duca, con priuilegio , di non medicare altra persona , che lui solo , scrisse molto , e queste sono l'opere sue .



*Introductio in Medicinam practicam, siue liber de compositione medicinarum.*

*Catalogus continens tam simplicium, quam compositorum medicamentorum, nomen claturas, usum, & summam.*

*Liber de omnibus balneis.*

*De arte conficiendi aquam vite simplicem, & compositam.*

*De eius admirabili virtute ad conseruandam sanitatem.*

*Practica eiusdem.*

*Canonica de febris.*

*Summa de pulsibus.*

*De Vrinis.*

*De Egestionibus.*

*De omnibus Italiae balneis.*

*TraTatus de Vermibus.*

Morì in Ferrara l'anno 1466. e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Monaci di S. Giorgio nella sua Capella fatta da Lui, e di età d'anni 67.

Fioriuua nel 1494. Pietro Antonio Buoni Medico, Fifico dignissimo; & huomo dottissimo, e particolarmente nelle filosofiche lettere; scrisse molto bene vn'opera degna, & molto stimata, cioè,

*Rationes pro Alchimia, & contra:*

Appresso del quale scriue vn degno Scrittore, eraui quell'opera scritta à mano, scritta à Nerone, Di Euax Rè dell'Indie.

*De Virtutibus Gemmarum.*

La quale doue al presente sia, non si sà, visse molt'anni, e morì in Ferrara.

Gran lume à dato alla Patria certo, Antonio Musa Brauola Fameglia molto onorata. Questa Fameglia chiamata ragioneuolmente, la Casa delle Lettere, poiche in essa

essa sempre sono fioriti, & da essa usciti soggetti dignissimi, sì Ecclesiastici, come Secolari, & al presente ne fioriscono, ebbe il padre Dottore. Fù il sudetto di dottrina singolare, Medico celebrimo, & famosissimo. Filosofo eccellente, & eminente, huomo in somma ornato di tutte le scienze Vmane, & Greco perfettissimo, la fama di cui vada per tutto l'Europa; lesse nelle pubbliche Scuole prima Logica, Filosofia, & Medicina anni 40. in circa, con somma espettione, & fama vniuersale, fù amatissimo dal Duca Ercole II. Morì questo gran soggetto in Ferrara d'anni come dicono 90. e fù sepolto nella Chiesa di S. Andrea. Lasciò molt'opere dignissime, che per tutto stamplate si veggono, cioè,

*Examen omnium simplicium medicamentorum.*

*Commentaria, & Annotationes in octo libros Aphorismorum Hipocrantis, & Galeni.*

*Vita Iesu Christi, Italica lingua in qua paraphrasticè quatuor Euangelistas interpretatur.*

*Dialogus quod mors nemini placeat.*

*Muricis Encomium.*

*De Cena, & Prandio.*

*De Temperie Ferrariensis aeris.*

*De Laudibus Dialecticæ.*

*De Ordine librorum Logicæ.*

*De Vtilitate, & necessitate Logicæ.*

*Commentaria in Paulum Venetum.*

*Commentarij in Prædicamenta Aristotelis.*

*In librum de Interpretatione.*

*In Posteriora Analytica.*

*In libellum Boetij de diuisionibus.*

*Commentaria in librum Auerois de substantia orbis.*

*In libros Phisicorum Aristotelis.*

- In libros de Anima.*
- Commentaria in prognostica.*
- In libros de ratione victus in morbis acutis.*
- In libros Epidemiorum.*
- De simplicibus Medicamentis.*
- De Syrupis.*
- De Pillulis.*
- De medicamentis catharticis.*
- De electuarijs non soluentibus.*
- De pulueribus.*
- De Oleis.*
- De Vnguentis.*
- De Emplastris.*
- De Aquis.*
- De Infusionibus.*
- De decoctionibus.*
- Index copiosissimus in Galeni opera.*
- Examen eius omnium electuarium, puluerum, & confectio-  
tionum cathartico-  
rum.*
- Examen omnium Trochiscorum, Vnguentorum, Cerato-  
rum, Emplastrorum, Cataplasmatum, Collyriorum;  
Quorum Ferrariae usus est.*
- Examen omnium Loch, idest; linctuum; suffuff, idest,  
puluerum, i. Aquarum, Oleorum, Quorum apud Fer-  
rarienses pharmacopolas usus est; ubi de morbo Galli-  
co etiam diligentissime, & copiose tractatur.*
- Di questo famosissimo soggetto non vi è altra memo-  
ria, nè Epitafio, solo queste parole sopra il suo sepolcro  
si leggono.
- Maestro Antonio Musa Brasauola.*

Gierolamo similmente dell'istessa Famiglia Brasauoli  
fra-



fratello del sudetto Antonio, fù huomo ancor lui segnalato, di singolar valore, & dottrina; Medico eccellente, ma in particolare Filosofo eccellentissimo, pratico nelle lettere Greche; fù per il suo valore mandato da Alfonso Serenissimo Duca in Francia al Rè, & da altri Prencipi. Lesse molt'anni nella Patria pubblicamente Filosofia, & Medicina con Applauso vniuersale, & fù molto stimato per la dottrina, & affabilità sua. Morì in Ferrara, e sepolto fù in S. Andrea, scrisse molt'Opre degne, ma solo si vede in stampa,

*Libellus de officijs Medici.*

*Commentaria in lib. primum Aphorismorum.*

Vn'altro Antonio pure dell'istessa Casa Brasauola; fù huomo similmente singolare, Filosofo degno, Medico eccellentissimo, & Oratore eloquentissimo; lesse molti anni nelle pubbliche Scuole della Patria Logica prima, & Filosofia. Lasciò molti degni scritti in Medicina, & in Filosofia, scrisse vna bellissima, e misteriosissima Orazione, come si vede,

*De immensis Dei erga genus humanum beneficijs.*

Morì in Ferrara di età d'anni 69. sepolto fù della loro sepoltura in S. Andrea.

Fù non solo Filosofo degno, ma Fisico eccellentissimo, & soggetto stimatissimo Gierolamo dell'antica Famiglia, e nobile Adelardi secondo il Sardo lib. 2. oggidì detta de' Lardi; quale fioriuua l'anno 1510. Lesse molt'anni Logica, Filosofia, e poi medicina nelle pubbliche Scuole, & era non solo stimato dalli Prencipi Estensi, ma dalla Patria. Lasciò per quanto m'è stato riferito scritti assai in Filosofia, & in Medicina, ma per dapocagine sono au-

dati à malè nelle mani de' Parenti.

Luca Ricardi fù Filico, & Filosofo degno, huomo letterato non solo, ma prudente, caritatiuo, e liberale, quale fioriuà nel 1528. Medicinaua essendo commodo di facoltà la maggior parte, & la gente bassa gratis, e senza premio. Lasciò molti scritti nelle mani à parenti, quali sono andati à male. Morì di età d'anni 69. e fù sepolto in S. Francesco auanti il sanctissimo Sagramento.

Non tralascio quel Giouanni Manardi di Fameglia antica, e grande secondo il Sardi lib. 2. soggetto singolarissimo, & sottilissimo d'intelletto; fù Medico egregio, & praticchissimo nelle lettere Latine, e Greche, raro, mirabile, e stupendo; molto ben da' letterati conosciuto, sì per il sapere, & eloquenza che auea, come anco per le opere sue dopò molte fatiche publiche, e virtuose lasciate; fù ultimato grandamente in vita, & anco dopo morte, e da tutti i virtuosi riuerito, & ammirato nell'opre sue.

*Scripta Epistolae Medicinales nullies impressas*  
*Annotationes, & Censuras in Medicamina simplicia, &*  
*composita Mesue; & excusae Basilea.*

*In primis a quo p̄dicitur Galeni librum Commentaria, &c.*

Fù questo soggetto caro all'Imperadore de' suoi tempi, & a i Principi Estensi; fioriuà l'anno 1521. & lasciò i mortali volno di gloria l'anno 1525. in Ferrara, e fù sepolto nel Claustro de' Padri del Carmine, oue si vede vna memoria di lui.

*Io: M. M. de Ferrarienti Viro cuiusmodi integerrimo, ac sanctissimo, Philosopho, & Medico doctissimo, qui Ann. P. M. L. X. Conuenienter cum Docendo, & Scribendo, tam innocentissime medendo omnem Medicinam ex arce bonarum literarum fede prolapsam, & in Barbararum Peristatam, ac diuisionem redactam, prostra-*

us ac proflagatis hostium copijs identidem; ac Hydra resurgens, tibi in Antiquum Pristinumq. statum, ac nitorem restituit. Lauro omnium bonorum assensu adeptus IIII. & LXX. Ann. Ageribus omnibus omnium ordinum sui desiderium relinquens humili se hoc: sacofago cendi Iussit.

Fù huomo dottissimo Ludouico Bonacioli, & Medico di raglia, quale dopò molti anni, che letto ebbe nelle pubbliche Scuole Medicina, scrisse finalmente alcune Opere degne, e particolarmente,

*Libros de effectibus varijs circa Mulieres gravidas, cioè, De conceptione, Vteri gestatione, abortu, partu, &c. puerperio, nutricum, & infantium cura, &c. Annotationes in lib. Galeni de Methodo medendi. Eiusdem Eunae muliebris.*

Morì di età d'anni 61. in Ferrara.

Gierolamo della nobile, Famiglia de' Castelli, fù huomo letteratissimo, & Medico eccellentissimo, & nella lingua Greca prattichissimo, fù di bell'ingegno, & industrosissimo amato da Principi, & stimato, fuori, e dentro della Patria; fabricò il nobile Palagio de' Signori Castelli sopra la via de' gli Angioli; fù Medico principale di Ercole I. Duca II. di Ferrara. Lasciò molti scritti, & opre degne, quali non volse mai publicarle; fioriva nell'anno 1591: Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Conuentuali di S. Francesco nella Capella de' Castelli, così chiamata.

Poco dopò parimente fiorì Francesco fratello di Giacommo pure dell'istessa Famiglia de' Castelli, Medico, e Fico eccellente, & molto stimato, soggetto letteratissimo;



mo; quale lesse molt'anni nelle pubbliche Scuole, con molto applauso. Lasciò anch'egli molti scritti, ma essendo ancor lui dell'istesso parere del soprannominato non gli volse pubblicare. Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Capella dc' Castelli in S. Francesco.

Sigismondo della nobile Fameglia de' Nigrisoli, fù degno soggetto, & Medico eccellentissimo ornato per dir il vero, come si dice di Oratoria, & Poesia; molto eloquente, e grazioso Lettore, & a' suoi tempi auea gran nome, e credito; lesse molt'anni prima Filosofia, e poi Medicina, lasciò molt'Opre degne.

*Decisiones medicas sanè Doctissimas.*

*De curanda factura Cranij.*

*De Concoctione Humororum.*

*De somno in accessionum principio.*

*De causa morbi Comitialis.*

*An fructus febricitantibus sint exhibendi.*

*De sectione Vene, in febribus ardentissimis.*

*De Phrenitide.*

Morì in Ferrara d'anni 60. e fù sepolto in S. Nicolò, come si dice.

Anco Gierolamo Bianchino fù Fisico molto degno, & letterato, & Lettore publico consumatissimo accetto a' Padroni, & grato alla Patria; era tenuto perfetto nell'arte Astronomica, che però

*Conscripsit Tabulas Astronomicas.*

*Et Problemata Geometrica.*

Nel 1487. viuea Gierolamo Recalco Fameglia antica, & onorata; poiche fioriuua nel tempo di Berègario II. Re  
de

de Longobardi circa l'anno 950. essendo vn Gio: Battista Ricalchi suo Consigliero; fù dico Fifico eccellente, & Filosofo degno; fù Lettore publico molt'anni, & molto stimato. Lasciò molti scritti diuersi, & opre scritte à mano, in Logica, in Filosofia, & Medicina, ma non essendone stato tenuto conto, si sono consumati, e dispersi.

Ludouico Anguillara ancor lui fù soggetto degno, pratico, & estimatissimo, & particolarmente fù scientificissimo nelle cose erbarie, & Simplicista singolare, e fra l'opre sue, vedesi vn volume,

*De simplicibus Medicamentis.*

Gran lume à dato alla Patria ancora Antonio Maria Canani, & di Fameglia ora nobile; quale fù dottissimo Medico, & huomo pratico nel Medicinare, & di vita integerimo fù tenuto; fù particolarmente Filosofo eccellentissimo, & publico Lettore, & ornato di bellissime lettere Greche, e Latine. Lasciò molti scritti di Medicina, quali come si dice si trouano appresso de gli eredi, solo di lui si vedon fuori;

*Commentaria in lib. artis Medicinalis Galeni.*

*Commentaria, & in libros Aphorismorum.*

Dell'istessa Fameglia vi fù Gio: Battista Canani, soggetto scientificissimo, & vniuersale; fù particolarmente Anatomico eccellente. Ma perche di lui si è ragionato, & del suo valore nella Prima Parte di questo Apparato, per esser stato Religioso, si potranno vedere al suo luogo, l'opre sue.

Vi è anco stato Francesco Maria pur de' Canani, Dot-

V. tore,

tore, & Filosofo eccellentissimo, & soggetto ornato di bellissime lettere, è stato per il suo valore, e sapere, Filosofo dell' Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinale Luigi d'Este, & Seruitore molto amato,

Gio: Battista anco lui della Famiglia Ricalchi figliuolo del nominato Gierolamo, fù Dottore in Filosofia, & in Medicina, & publico Lettore, & eccellente, fù dico vn ritratto del padre nelle lettere; & Medico della Serenissima Casa Estense in quei tempi; & grato alla Città: Lasciò molti scritti in Medicina, & in Filosofia, ma sono andati à male. Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa delle Monache di S. Gulielmo.

Gio: Battista Pantio, detto Panza, fù anco lui Medico dignissimo, & Ducale, & molto stimato nella Patria, & Lettore publico eccellente, scrisse vn' Orazione

*Contra quosdam Detractores; & extat eiusdem libellus, de Pestilentia.*

Similmente Antonio Maria Parolino, fù Medico eccellente, & ingegnòsissimo, & Medico fra gli altri del Serenissimo Alfonso II. Duca V. carissimo, & amatissimo; & molto stimato nella Patria, & soggetto degno, scrisse molto, e diuerse Opere, ma niente del suo vide la luce, per rispetto della sua immatura morte. Vanno però attorno molt' Opere sue, e queste sono,

*Disputationes quedam aduersus Comitem Montanum de natura, & essentia morbi.*

*Exempla centum Consultationum.*

*Commentaria, & Lectiones in artem Medicinalem Galeni.*

*Commentaria in lib. Posteriorum.*



*Et eorundem Epitome, aliâq. plura.*

Viue al presente Ercole fratello del sudetto Dottore, Fifico eccellente di gran prattica, Anatomico degno, & nella Patria molto onorato, & da Principi ancora per il suo valore.

Enea della Fameglia de' Caprili onorata, fù Medico molto eccellente, & ornato di molte lettere, huomo di gran prattica, e di consideratione, stimato da nobili, & nella Patria. Lasciò molt' Opere, e scritti diuersi in Medicina, & Filosofia, mà solo alla stampa si vede vn' Opra.

*De Febre putrida.*

Anco Alfonso Baroccio, è stato à nostri tempi Medico eccellente, & Filosofo, raro, ornato di lettere Latine, e Greche, Oratore eloquente, & Lettore gratiosissimo. Lesse molt'anni nelle publiche Scuole Filosofia, & Medicina con concorso, & estimazione, scrisse molto conforme al suo valore, come si vede.

*Commentaria in libros Perihermeniarum.*

*In lib. Aphorismorum Hippocratis, quorum primus Typis est impressus.*

*Libros quinque de febribus, quorum vnus tantum prodijt.*

*De sanitate tuenda ad Mirandolæ Principem.*

*Commentaria in primum, & secundum lib. Phisicorum.*

*Responsa Medicinalia, ubi rara, & erudita habentur.*

*Tabulas Astronomie.*

*Tabulam de morbis mulierum.*

*Artis Spathicæ encomium, & utilitates.*

Morì in Ferrara di età d'anni 75. e fù sepolto in S. Giacomo; aleuò molte piante questo soggetto, e particolar-

mente à lasciato Gio: Libiolla Dottore, Fifico eccellente soggetto studioso, letterato, & al presente stimato nella Patria dal quale assai si spera.

Marc' Antonio Florio; fù Medico degno, e molto pratico, & versato nelle lettere Filosofiche, quale lasciò un' opera in titolata.

*De Pestilentia.*

Ippolito Bosco, è stato à nostri tempi, huomo molto dotto, Fifico, & particolarmente Cirugico eccellentissimo, & Anatomico. Lesse molti anni nelle pubbliche Scuole; fù mandato dal Serenissimo Alfonso II. Duca di Ferrara V. à diuersi Prencipi per curarli nelle loro infermità, scrisse prima.

*Vn Diario volgare della Peste.*

*De sclopetorum vulneribus.*

*De vulneribus capitis.*

*De facultate Anatomica obseruationes.*

Morì in Ferrara, e fù sepolto nel Claustro de' Padri di S. Domenico.

Nè tralascio Giulio Ricalco medico eccellentissimo, dotto in tutte le professioni, & ornato di lettere Latine, e Greche, e di bellissimo ingegno, fù Accademico Trigemino mentre fioriuu tal Accademia, & al presente è Accademico Intrepido, sono 42. anni, che legge nelle pubbliche Scuole mostrando il suo valore; à scritto sotto nome di Lucio Lelio Fulginate,

*De Sarmatica lue; contro il Minadri Medico in Padova.*

*L'Apologia per l'istessa Disputa.*

Altre opere s'aspettano con desiderio quanto prima degne di lui , e perche al presente viue felicemente , & in credito nella Patria, me ne passo .

## F I L O S O F I .

**T**Ralasciando da parte molti soggetti Filosofi Ecclesiastici , già nella Prima Parte di questo Apparato descritti, che perfetti, e singolari furono nella Filosofia , come à pieno chiaramente dimostrano l'opre loro ; ma stando ne' Secolari , dico che se bene tutti li nominati soggetti Dottori in Medicina , furono , e sono Filosofi ; nondimeno particolarmente ,

Dico , che Filosofo egregio , & eccellentissimo , fù il già nominato Antonio Musa Brasauoli huomo singolare , come si è dimostrato ne' Medici , e diede gran nome alla Patria , e dà tuttauia , e darà sempre come mirabile , e famosissimo soggetto ; quale non solo in Medicina scrisse eccellentemente come si è scritto poco dietro , ma anco in Filosofia , & queste sono l'Opre sue oltre quelle di Medicina .

*De ordine librorum Logica .*

*De laudibus Dialectica .*

*In Predicamenta Aristotelis .*

*Et in Posteriora .*

*De utilitate , & necessitate Logica .*

*Commentaria in Paulum Venetum .*

*In libros Auerois , de substantia Orbis .*

*In libros Physicorum Aristotelis .*

*In libros de Anima , & plura alia , &c .*

Fù Filosofo eccellente Gierolamo dell'istessa Famiglia



Brafauoli, poiche se bene fù Medico, più attese alla Filosofia; Lasciò molti scritti di Filosofia, quali sono andati à male, ed io ne ò veduti assai attribuiti à lui, e segnati col suo nome; e perche di lui si è ragionato nel discorso de i Medici; me ne passo più oltra.

Ornamento, e splendore non picciolo à dato alla Patria, fra li molti gentilissimi, & cortesissimi Conti dell'antica, e nobile Fameglia de' Sacrati, Ruberto nobile Caualiere quale fioriuua nel 1248. insieme con Carlo, & Alessandro dell'istessa Fameglia; fù dico Ruberto non solo nell'Armi eccellente, e generoso; ma letteratissimo, & d'ingegno sottile, sì nella Filosofia Platonica, come nella Peripatetica dottissimo, ne parla di lui Gasparo Sardi nel lib. 4. delle sue Istorie, & della Fameglia nel lib.

2. Ornamento à dato alla Patria Niccolino Bonacioli, huomo letterato, Fisico, & Filosofo eccellentissimo quale nelle lettere Greche Filosofiche non auea à i suoi tempi vn simile. Lesse molt'anni Filosofia nel tempo di Ercole II. Duca IV. ma prima fù Cancelliere di Nicòlò III. Marchese nel 1395. e fù huomo di bell'ingegno, & spiritoso. Morì d'anni 98. & altri vogliono passasse gli cento anni.

Anco Celio Calcagnino Fameglia secondo il Sardi lib. 2. antica, e nobile, famoso soggetto molto ben conosciuto, e stimato da letterati; fù Filosofo eccellentissimo, poiche oltre diuerse opere degne, scrisse molt'opere filosofiche, come particolarmente abbiamo mostrato nella Prima Parte dell'Apparato nel principio, e queste sono

sono l'Opere Filosofiche particolarmente fra l'altre, che fece, cioè,

*Commentatio, quod Cælum exstet, Terra moueatur.*

*De libero animi motu.*

*Paraphrasis in Politica Aristotelis.*

*Paraphrasis trium librorum Meteororum Aristotelis.*

*Paraphrasis in commenta: de sensu, & sensibili Aristotelis.*

L'altre opere sue si vegono nella Prima Parte tutte ad vna ad vna notate.

Pietro dell'antica, e nobile Famiglia Adelardi, come dice il Sardi lib. 2. oggidì detta Lardi fù huomo letteratissimo, Dottore, & Filosofo degno quale viuea nel anno 1438. & pratico in tutte le scienze, caro, & amato da Borso I. Duca di Ferrara quale da esso Duca fù fatto Reformatore dello Studio publico; fù amatore, & padre de' virtuosi: & à suoi tempi era molto stimato. Morì di età d'anni 72. in Ferrara.

Gran nome, & ornamento à dato alla Patria, lasciando molt'altri soggetti, Antonio della nobile, & antica Famiglia de' Montecatini; quale è stato dottissimo in tutte le scienze Vmane, nelle lettere Greche eccellente, Platonico perfettissimo, & nella Filosofia singolare eminentè, & famoso; onde era, & è al presente chiamato il gran Filosofo. Lesse molt'anni nelle publiche Scuole varie materie, & finalmente lesse nel primo luogo Filosofia con gran concorso, e fama; molto stimato dal Serenissimo Alfonso Duca V. & anco nella Patria, scrisse molt'opre degne del suo molto valore, cioè,

*Commentaria in primam partem lib. terzij de Anima.*

*Commentaria in lib. octauum Phisicorum.*

*Commentaria in lib. 1. 2. & 3. Politicorum.*  
*Paraphrasim in lib. Platonis de Republica.*  
*Epitomen lib. Platonis de Legibus.*

Molt'altre opere scrisse le quali non sono ancora pubblicate; come,

*Concordiam Tabula librorum Gregorij Agricola; aliaq. plura.*

Morì questo gran soggetto colmo di gloria in Ferrara di età d'anni 63. fù sepolto nella Chiesa de' Padri del Carmine, oue vedesi vna bella memoria, che dimostra il gran valor suo, & è questa,

*Maluit dignitates mereri, quam consequi; quas recepit honestavit. Alfonso I I. Duci Serenissimo aures, consilia, operam, fideliter prestitit. Legationes pro illo ad Regem Gall. Ad summos Pont. perfecit. Urbem Regij Rexit; non semel vniuersam ditionem consiliarius, pro Dux administravit. Ferrariae tribunatum gessit. Gymnasium Doctrina decoravit, Regimine amplificauit, nullam grauis, & inculpati viri praestantiam non praesetulit. nomine, scriptis, re; Philosophus Antonius Montecatinus. Obijt anno M. D. IC. IX. etatis LXIIV. Aprilis.*

Di questa nobile Fameglia sudetta vi fù prima vn'altro Antonio Montecatino nominato dal nostra Pigna nel 5. lib. quale fù eccellente Giurista; fù Ambasciatore in Roma del Marchese Alberto appresso Papa Bonifacio; fù Consultore della Camera, allora chiamato Giudice della Corte, & finalmente essendo in molto credito auea il principale luogo nelle Consulte di Stato nelle occorrenti materie, che concerneffero la disposizione delle Leggi. Fiorì nel 1395. e morì d'anni 72. in Ferrara nel 1401.

Lorenzo, che dir douea prima de' Giraldi; fù non solo Medico, e Dottore, ma famosissimo Filosofo di così rara,



& esquisita dottrina; che ebbe il primo luogo tra professori di queste sudette arti, e scienze. Lesse molti, e molti anni Filosofia, & Medicina prima con gran concorso, & aspettazione. Lasciò per quanto si dice molti scritti in Filosofia, & in Logica, quali sono andati à male. Morì in Ferrara di età d'anni 63.

Gran Filosofo è stato Gierolamo Benintento, alias Sbalzarino quale nelle lettere Latine, & Greche era praticissimo, & era stimato assai; fù d'ingegno sottilissimo, & acutissimo. Lesse molt'anni Filosofia; scrisse molto, & molt'Opere lasciò à mano scritte; cioè,

*Teoremata Philosophica.*

*Opus super 1. & 2. Posteriorum Aristotelis.*

*Lecturam in Anima.*

*Lectiones in octo libros Physicorum.*

*De Cælo, & Mundo.*

Le quali opere sono nelle mani de diuersi letterati.

Annibale Pocaterra, fù di bellissimo ingegno, sì come era anco di bellissima faccia, Dottore, e Filosofo eccellente, ma ornato di belle lettere, & Poeta non indegno, & Giouine d'aspettazione; scrisse;

*Due curiosi, e dotti Dialogi, della Vergogna.*

Morì in Ferrara nel fiore della sua Giouentù di età di anni 30. e fù sepolto in S. Francesco.

Similmente Filosofo si è mostrato Gio: Emiliano Dottore, pratico nelle lettere Filosofiche. Lesse molt'anni Filosofia nelle pubbliche Scuole; tenne aperta vna Accademia nella propria Casa, detta li Sireni, di molti Giouini virtuosi, scrisse,

*De Animalibus Ruminantibus Historiam.*

*De Insignibus.* sotto nome d'altrui.

*Tabulas rerum Meteorologicarum.* pur sotto nome di altri; viue' oggidì carico d'anni.

Il Conte Annibale della nobile Famiglia de' Romei, fù d'ingegno bellissimo, virtuosissimo, Dottore, Filosofo, & Poeta degno Latino, e Volgare, scrisse diuersi Discorsi dignissimi diuisi in sette giornate.

*Nella prima tratta della bellezza.*

*Nella seconda dell' Amor umano.*

*Nella terza dell' Onore.*

*Nella quarta dell' iniquità del Duello, del combatter alla macchia, & del modo d'accommodar le querelle, e ridur à pace le inimicizie priuate.*

*Nella quinta della nobiltà.*

*Nella sexta delle ricchezze.*

*Nella settima della precedenza dell' Arme, & Lettere.*

Nelli quali Discorsi vedonsi molti, e diuersi sottili passi Filosofici, scrisse anco' vn dignissimo Discorso sopra il Terramoto, oue tiene,

*Che il fuoco sia cagione di esso Terramoto.*

Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco nella sua Capella.

Nè mi par lasciar da parte, nè passare sotto silenzio Tomaso Gianino Filosofo, soggetto versatissimo, & consumatissimo nelle lettere Latine, e Greche, & nella Scuola Peripatetica, & Platonica, veramente soggetto singolare, stimato, e degno d'esser (com'è in effetto) connumerato tra i principali Filosofi d'Italia la cui memoria durerà sempre, sono molt'anni, che nelle publiche Scuole nel  
 primo

primo luogo della Filosofia mostra il suo valore, e dottrina, con applauso, & anco nel leggere priuatamente; onde à alleuato molte piante, & soggetti alla Patria; scorge, si il suo sapere nell'Opere già da lui poste in luce, & pubblicate, che sono,

*De Prouidentia.*

*De immortalitate Anima.*

*Disputationes Peripatetica.*

*De lumine.*

*De speciebus intentionalibus.*

*De Natura Calorum.*

Et altre degne Opere, che da' letterati con desiderio s'aspettano, come la Fisica, *De Calo*, & *Mundo*, Opere già disposte, & all'ordine; viue al presente felicemente con istimazione, e gloria.

Anco Galeazzo Landrini Dottore, & Filosofo degno, si mostra pratico non solo nelle Filosofiche lettere, e nel leggere tuttauia nelle publiche Scuole Filosofia molt'anni sono; ma anco nell'Opere da lui pubblicate, che sono,

*Di Mistione Aqua, & Vini.*

*Questiones Peripatetica.*

*De subiecto Philosophia.*

*De primo cognito.*

*De Immortalitate Anima.*

*De Intellectu agente.*

*De Vniuersalibus.*

*Et della Nobiltà opera volgare.*

Viue oggidì tuttauia leggendo.

Non solo si è mostrato inclinato all'Armi, ma alle lettere ancora, Paolo Brusantini Conte onoratissimo, poichè



che se in quelle si è scoperto in molte occasioni bellicose, valoroso, e forte; l'istesso à fatto nelle lettere, essendo virtuoso, & ornato di belle lettere, lo dimostra l'opera sua già stampata in Modona, & è questa,

*Trattato del gouerno de gli stati in tempo di pace, come di guerra.*

Viue al presente nella Patria felicemente.

## A S T R O L O G I.

**N**ON è dubbio alcuno, che nella professione di Astrologia la patria nostra à auto soggetti molti degni, & in ciò eccellenti.

Come vn' Antonio Musa Brasauola già nell'Ordine de' Fifici, e Filosofi nominati, e dimostrato il suo singolar valore, quale fù ancora eminente Astrologo.

Gio: Manardi stupendissimo in tutte le professioni come abbiám detto, fù anch'egli Astrologo perfettissimo.

Battista Giraldi, fù anch'egli vnico in tal scienza, & altri.

Ma particolarmente nel tempo di Borso I. Duca, Principe letteratissimo, e Padre de' Virtuosi, & nel tempo di Ercole I. pure Principe letterato, & amatore de' letterati. Lesse molt'anni nelle pubbliche Scuole Astrologia Pietro buono Auogaro perfettissimo Astrologo, soggetto di vaglia, di molta stima, & insigne; quale morì nella Patria d'anni 81. e fù, (come m'è stato riferito) nell'Inclaustro de' Padri di S. Francesco sepolito, appresso la porta.

Nel tempo di Alfonso I. Serenissimo, Duca III. fioriuua Peregrino Prisciano, huomo letterato, dottore, Filosofo, Istorico, & Poeta non indegno, ma Astrologo di gran  
con-

considerazione; quale tal scienza lesse molti anni nelle pubbliche Scuole, con gran concorso de' soggetti; & lesse a concorrenza di Luca Guatino Napolitano Vescouo Gifonese Astrologo eccellentissimo. Morì il sudetto Peregrino in Ferrara, e fù sepolto come abbiamo detto nella Chiesa de' Padri di S. Domenico.

I S T O R I C I .

**N** On è stata scarsa la Città di Ferrara de' soggetti Istoricì, poiche anco in questo genere ritrouo esserue-  
ne stato molti, quali molto bene anno scritto, & con realtà, e fedeltà proceduto, e mostrato il loro valore:

E particolarmente ritrouo Antonio Fabro, Dottore, Filosofo, degno Istoricò, & vniuersale, ornato di belle lettere ancora, quale scrisse ingegnosamente.

*In Praefactionem Plinij.*

Fioriuua nel 1490. Peregrino Prisciano Fameglia antica, & onorata, che da Alemagna ebbe la sua prima origine (secondo il Sardi) famoso Dottore, in Legge, & Filosofia, instrutto molto benè nella lingua Greca, & sincero Interprete di quella; fù Istoricò dignissimo, e dimostrò la gran diligenza indescriuere le Istorie, & Antiquità di della Patria, in noue gran volumi, che acquistò nome di famoso; fù huomo saggio, & prudente. Morì in Ferrara, di età d'anni 60. in circa, e fù sepolito nella Chiesa de' Padri Dominicani appresso il Padre, oue vedesi vna bellissima memoria.

Gasparo Sardo di Fameglia onorata (come abbiamo dimostrato) mostrò il suo valore nel scriuere eccellente-

mente l'Istorie delli Serenissimi Estensi. L'origine, l'Antichità, i gesti, & infinito valore della immortal gloria della Serenissima Casa loro, & di Ferrara; auendo tanto tempo gouernato Ferrara, con molt'altrè Città, e Stati, e Prouincie; e nel descriuerè tali Istorie dimostrarò quanto era elegante nelle altre sue Scritture. Dottore, Filosofo, Legista, & di bellissimo ingegno, scrisse molt'altrè opre.

*Librum Epistolarum.*

*Varia Historiarum cognitione refertum.*

*De Triplici Philosophia Commentariolum.*

*In Praefactionem Epistolarum suarum ad Cosmum*

*Medicem promisit Cosmographiam.*

Morì in Ferrara d'anni 76.

Anco Alessandro dell'istessa Fameglia Sardi; fù Dottore degno, nelle Leggi Ciuili versatissimo, & soggetto in somma letteratissimo; fù Filosofo, Istorico, & nella sacra Scrittura similmente pratico; scrisse molto Istoricamente, & Latinamente vn libro eruditissimo dato alle stampe.

*De moribus gentium.*

Opra piena di curiosa erudizione, che gli à dato nome, e stima; scrisse ancora vn'opra in titolata.

*De Christi Saluatoris Humanitate.*

Et molt'altrè Opere degne lasciò scritte à mano, in Legge, & in Filosofia, & delle nobili fameglie di Ferrara.

Bartista Panerio Carmelita, soggetto dignissimo, & Theologo eccellentissimo, come si è veduto particolarmente nella Prima Parte di questo Apparato delli Ecclesiastici nel luogo de' Padri del Carmine; fù anch'egli Istorico vniuersale; poiche oltre l'altrè sue opre degne,

già



già accennate al suo luogo; scrisse come Istorico eccellente ancora,

*Cronicorum sui ordinis lib. 1.*

*Lib. 1. de Ruina Romani Imperij.*

*De Monte Sina, lib. 1.*

*Vite Methildis, lib. tres.*

*Cronicorum Ferrariensium, lib. 1.*

Soggetto degno, fù Gierolamo Faletti Conte Ferrarese se bene altri, e non sò come non lo tengano Ferrarese natiuo, Dottore, Filosofo, & pratico nelle Vmane lettere; huomo prudente, e di vaglia, Poeta non indegno, & Istorico. Onde per le nobili virtù, & qualitadi, fù Seruidore accetto ad Ercole II. Duca III. di Ferrara, e suo famigliaire.

*Tradusse in lingua Italiana, Athenagora Atheniese Filosofo Christiano.*

*Duodecim Orationes edidit; tum quos ad Pont. Max.*

*& Principes habuit.*

*Tum ab Ortu Christi Domini.*

*De dignitate Celibatus.*

*De Christiano Matrimonio.*

*De Laudibus Dialectice.*

*Et aliquas funebres.*

*Scrisse l'Istorie di Germania.*

*Et altre opere degne Istoriche scritte à mano.*

Dignissimo Istorico, fù Gio: Battista Pigna, huomo ornato di belle lettere, Dottore degno, & Poeta eccellente huomo saggio di sottile ingegno, prudente, & dicitor pulito; amato dalla Serenissima Casa Estense, e particolarmente da Ercole II. Duca III. essendole Seruidore

di

di molta confidenza, & Segretario, & caro ad Alfonso Serenissimo Duca V. dopò molti onorati carichi, scrisse molto bene, e fedelmente:

*L' Istorie de' Prencipi d' Este.*

*L' Imprese Gloriose, & Immortali di essa Serenissima Casa.*

*L' origine, & l' antichità di essa.*

*La Riuluzione dell' Impero Romano, sino all' anno 1476.*

*Carminum lib. 4.*

*Questionum Poeticarum lib. 12.*

*Li Romanzi.*

*Il Prencipe opera utile.*

*Et altre opre degne.*

Morì in Ferrara d'anni 72. e fù sepolito in S. Francesco auanti il fantissimo Sacramento.

Nicola Contugo Famiglia come abbiamo detto antica, fù huomo non solo prudente, e pio, ma letteratissimo, & molto stimato, quale oltre l'opre sue virtuose, con giudizio marauiglioso raccolse molte cose antiche della nostra Città, di quei primi tempi; visse molto, e come scriue vn degno Scrittore, visse anni 96. sempre sano, e robusto, & famigliare seruo delli Signori Estensi.

Vn Gasparo (se creder si deue) ad vn Scrittore, Molinella della Patria; fù huomo letterato, studioso, & sciente delle cose antiche, fù Istoricò particolarmente, ma io non ho potuto vedere sua opra, per questo non ne posso dare più chiaro raguaglio.

Preclaro Theologo non solo è stato Gio: detto il Minorita, de' Canali dell'Ordine de' Minori Conuentuali, come si è mostrato nella prima parte di questo Apparato;

con l'opre sue particolarmente notate; ma è stato ancora diligente Cronista delle cose di Ferrara, & insieme de' Signori Estensi; come si vede nella sua Istoria scritta à mano nelli Archiui de' Personaggi eminenti, da me veduta, & letta.

Non è priua la Patria nostra al presente de' soggetti Istorici, & de' Cronisti delle cose antiche, e Moderne di essa; poiche euui Monsign. Marc' Antonio Guarini, soggetto studioso, intelligente, e particolarmente, molto diligente in scriuere le cose antiche, e Moderne della Città nostra; quale dopò auere fatticato assai, al presente à scritto, e quanto prima dalle stampe vscirà vn'opra Istoricà curiosa d'alcune particolari cose, e degne di essa Città.

Similmente Filippo Rodi Dottore, & Legista, & particolar Cronista delle cose di Ferrara, tuttauia scriue anchor egli Istoricamente, & diligentemente di molte cose antiche, e moderne di essa Città, come si è per vedere quanto prima con vniuersale desiderio.

## P O E T I .

**T**Anti soggetti degni, facondi, & eminentissimi sì antichi, come moderni nella Poesia, & nelle belle lettere, e Latine, e Volgari, non solo à partorito la Città nostra di Ferrara, ma da essi à riceuuto gran nome, grand'ornamento, ed immortale fama, fatti immortali dalla penna de' Scrittori; che à raccontarli tutti, confesso, è confesso il vero sarebbe impresa di non fornire così tosto; poiche per dire la verità, il sito, la positura, l'Aria,



& il Cielo, perchè sempre abbi partorito, & partorisca continuamente soggetti Poetici, spiritosi, & eloquentissimi, che veramente dicesi, & è fama già pubblica, la Città di Ferrara esser stata, & sia Città della vera Poesia, l'albergo delle Muse, & la Madre de' Poeti; Onde per dar principio à dimostrare, e chiarire tutto questo, e questa verità, cominciando da' principali dico, che

ib Primo di tutti per ragionar di nobiltà se non per altro, Leonello d'Este Marchese, e Signore della Patria nostra, fù non solo Principe magnanimo, generoso, pacifico, amatore dell'armi, e de' soldati, come dicono le Istorie del Sardo, e d'altri nel lib. 8. ma quel che fa al nostro proposito amatore de' studi, e d'huomini letterati in ogni dottrina, che perciò sempre auca fece, ragionando, & disputando vn Guarino Veronese famoso per le virtù sue, vn Tito Vespesiano Strozzi Poeta eccellentissimo, vn Feltrino Boiardo, vn Alberto Costabile, vn Theodoro Gaza, & altri à quali daua grandissimi doni; fù soggetto letteratissimo, ornato di belle lettere, & di bellissimo ingegno. Gran doni diede ad Antonio Beccadello Panormita Bolognese, à Gregorio di Trabifonda, & à Lorenzo Valla Romano per essere letterati, & per auere nome di Sapienti.

*Compose versi leggiadri molti.*

Recitò vn'Orazione in Prosa, che egli auca fatta, à Gismondo Imperatore quando in Ferrara fù da lui fatto

Caualiere. Vn'altra Orazione recitò ad Eugenio III. che perciò gli donò vn'capello ornato d'oro, & di molte gemme.

Morì questo generoso Principe, e singolare soggetto, à Belriguardo, e fù portato il suo corpo al Monastero de' Padri de' gli Angioli.

Ritrouò secondariamente, Antonio Cornazaro (fame-  
glia ora estinta) esser stato degno soggetto, Oratore elo-  
quente, & Poeta eccellente; huomo dotto, e prudente,  
che scrisse molto, e fra l'opre sue si veggono.

*Vita, & obitus Deiparæ Virginis.*

*Elegie quædam, atq; poemata varia.*

*Vita Bartholomæi Colonei Imperatoris Venetiarum maxi-  
mi Oratione soluta.*

*Orationes quædam, atq; alia plura.*

*De arte militari Italico sermone.*

Di qual pregio, e stima fosse al suo tempo, e sia per es-  
ser immortalmente sempre alla Patria nostra Ludouico  
Ariosto; non solo dalla fecondia dell'opre sue chiara-  
mente risplende, ma nell'istesso titolo di Diuino degna-  
mente acquistatosi nella poesia si può facilmente raccor-  
re. Titolo per quanto abbi possuto intendere solo à Pla-  
tone concesso; e dal nostro Ariosto ereditato forsi perche  
come quello nella sopranaturale, e naturale scienza così  
altamente fauellando sembrò più tosto vn Spirito Cele-  
ste, che huomo mortale; così questo nella leggiadria del-  
l'opre sue trapassando quasi i termini humani sembra  
nuouo Cantore dal Cielo disceso. Fiorì non solo in Fer-  
rara sua Patria; ma solo in Europa singolare nel 1520. in  
circa, colmo di molti onori appresso la Casa Estense; fù  
Dottore, e Filosofo; e Poeta di quel nome, che poco anzi  
dicemmo si veggono di lui alle stampe molte opte Lati-  
ne; e fra le volgari

*Le Satire.*

*Le Rime.*

*Alcune Comedie degne.*

*Et Orlando furioso.*



Nel quale seguendo la materia del Conte Matteo Maria Boiardo così dolcemente ragiona, che il suo ragionamento quasi Manna discesa nel Deserto si accomoda al gusto di ciascuno; così industriosamente canta, che i suoi canti paiono più d'Istorie, che d'Inuentioni. Morì questo famosissimo soggetto in Ferrara di età d'anni 59. l'anno 1533. e fù sepolito nella Chiesa de' Padri di S. Benedetto, oue vedesi questa memoria.

*Ter illi Max. atque orè omnium celebr. vati à Carolo V. Cæs. coronato nobilitate generis atque animi claro in Rep. Pub. administran. in Regen. populis in grauis. ad Summ. Pont. Legationibus prudentia consilio eloquentia præstantiss.*

*Lud. Areostus: Pronep. ne quid domesticæ pietat. ad tanti viri gloriam cumulan. defuisse videri possit. magno patruo cuius ossa hic vere condita sunt. P. C. Ann. sal. M. l. 1532. Vix. Ann. L. IX. Obijt Ann. sal. M. D. XXXIII. Idus Iunij.*

Nel medesimo luogo si leggono anco questi versi Latini

**N**otus & Hesperijs iacet hic Areostus, & Indis  
Cui Musa Aeternum nomen Hetrusca dedit

Seu Sætyram in vitia exacuit, seu comina lusit

Seu cecinit grandi bella Ducisq. in barbas

Ter summus vates: cui Docti in vertice pindi

Ter gemina licuit cingere fronde comas.

Gran nome à dato alla Patria, & alla Casa. Lilio Gregorio della onorata famiglia de' Giraldi; huomo in ogni genere di Dottrina letteratissimo, e singolare nelle lettere non solo Latine, ma Greche, & Ebraiche; di bellissimo ingegno, di memoria fecondissimo, Filosofo Oratore, & Poeta egregio, come ageuolmente si vede dalla moltitudine delle sue opre stampate in lingua Latina in di-



diuerse Città. Questa Casa de' Giraldi si può chiamare  
 anco lei Casa delle Lettere , poiche in essa sempre sono  
 itati , degni , e letterati soggetti , & vniuersali in tutte le  
 scienze, sì Ecclesiastici, come Secolari. Questo Gregorio  
 tradusse molte cose dal Greco in Latino , scrisse dignissi-  
 me opre, molto preziate per tutta Italia, e fuori ancora, e  
 queste sono ,

*Poemata quedam .*

*De Musis syntagma .*

*Epitalamia diuerforum*

*In nuptias Io. Sinapij Germani .*

*Iudicium vocalium ex Luciano .*

*De annis, & mensibus caterisq. temporum partib. dissertatio .*

*Calend. Romanum, & Græcum gentis, vtriusq; sollemnia .*

*De sepulcris, & vario sepeliendi ritu libellus .*

*De Re nautica, vel de nauigijs .*

*De vasis, que ad Deorum sacrificia, eorum que ceremo-  
 nias pertinent .*

*Dialogi aliquot de poetica, & Historica Poetarum .*

*De Deis gentilium varia, & multiplex historia .*

*Omnia Basilea impressa .*

*De Enigmatibus plerisq. antiquorum, & Pythagore simbu-  
 lis, vna cum libello Aduersus ingratos .*

*Eiusdem Commentarij in Moretum .*

*Historia Poetarum recentiorum .*

*De numeris Græcorum libellus .*

Scrisse di più altre opre, che non sono venute alla luce.  
 Morì in Ferrara questo mirabile soggetto , e fù sepolito  
 nella Chiesa Cathedrale nella Cappella del Santissimo  
 Sagramento, oue vedesi vna bellissima memoria di lui in  
 pietra viua, fatta da lui medesimo prima che morisse, &  
 è questa,

*Quod hospes aetas tymbion*

*Vides Giraldis Lilij.*

*Fortune utramq; paginam*

*Qui pertulit, sed pessima*

*Est rufus altera nihil*

*Opus ferente Apolline*

*Nil scire refert amplius*

*Tua, aut sua in tuam rem abi.*

*Lilius Gregorius Giralduus Proton. Apost. mortalitatis memor  
Ann. Agens LXXII.V. S. P. Cur. M. D. L.*

Non minor fama, e nome à recato alla Patria Gio: Battista Cintiò, dell' istessa Famiglia de' Giraldis; huomo mirabile, e singolare per le eccellenti virtù; fù di bellissimo ingegno, dottissimo nella professione delle lettere Latine, e Greche, nelle Leggi, Filosofia, & Medicina, cinque anni lesse nelle publiche Scuole la Logica, Filosofia alcuni anni la mattina, & molt'anni prima l'Vmanità, fù Discipolo di Soccino Bentio Peripatetico, & Platonico famosissimo figliuolo del famosissimo Vgone Bentio, che lesse Medicina nelle publiche Scuole nostre al tempo di Leonello Estense di gloriosa memoria; fù Segretario del Serenissimo Ercole II. Duca II. molto caro, morto esso Duca, fù dalla Città di Pauia chiamato, oue lesse molt'anni nelle publiche Scuole con grandissimo applauso, & era tenuto come vn'Oracolo; fù chiamato dall'Altezza di Turino nella qual Città similmente lesse pubblicamente con gran fausto l'Vmanità: Anco nel Mondoui pubblicamente lesse molt'anni diuerse materie; non solo in Ferrara, ma fuori si veggono impresse di lui molt'opre, che arriuanò forsi al numero di trenta, tra le quali ne raccontarò alcune,

*Poemata multa, sunt autem hæc.*

*Epicedium de obitu D. Alfonsi Estensis Principis*

*Hercules Estensis Dux salutatus.*

*Siluarum lib. 1. Basilee anno 1540.*

*Hymno ad B. Hieronymum.*

*Epitalamium in Io. Sinapij nuptias.*

*Eclogæ tres.*

*Elegiarum lib. 1.*

*Epigrammatum lib. 2.*

*De Corporis humani partibus nonnulla.*

*Epistola super imitatione, additur, & Celij Calcagnini*

*super eadem Commentatio, & Liliij Givaldi Epistola.*

Di più scrisse anco in lingua nostra.

*Gli Ecatomiti in due volumi, à imitatione del Boccaccio.*

*Alcuni Dialogi della vita Civile.*

*Molte Tragedie, fra le quali, l'Erbecha eccellentissima.*

*Vn Commentario delle cose di Ferrara, & Serenissimi*

*Prencipi d'Este, & alia.*

Fatto vecchio, ritornato alla Patria, disse vale alli mortali colmo di gloria questo eminente soggetto, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri di S. Domenico in vna onoreuole antica vrna, della loro Casa, di marmo bianco auanti la Cappella maggiore.

Lodouigo pure dell'istessa Fameglia de' Givaldi; fù Giouine nelle lettere perspicacissimo, & studiosissimo, e per il suo bell'ingegno, e spirito, d'anni 20. fù fatto Prencipe della Accademia de' Sireni, aperta nella Casa dell'Eccellentissimo Dottor Emiliano. Compose molte opere Poetiche, Latine, e Volgari in lode di essa Accademia, & in particolare vedesi vna bellissima Orazione stampata, molto stimata dedicata all'Illustrissimo, & Re-



uerendissimo Sig. Cardinale d'Este. Morì con pianto de molti, per la sua immatura morte, & anco per l'onore grande, che alla Casa, & alla Patria aurebbe arrecato. auanti spirasse nel Signore, fecesi portare carta, penna, & inchiostro, e con quella mano, e braccio, che le dauan morte, scrisse questo suo Epitafio,

**L** *Vdovicus erat nomen; Giralda propago.*  
*Lustra quaterna atas, mors violenta fuit.*  
*Stirps mea degenerem non me tulit alta parabam*  
*Edere: at in medio Parca recidit opus.*

*Mandavi extrema in tumultu mea carmina figi,*  
*Parua mei hec extent ut monumenta, vale.*

Questa è l'Orazione, che si vede alla stampa, che fece nell'Accademia.

*Commentariolum in quo de Serenorum insigni, necnon de*  
*Insignibus in uniuersum disputatur.*

Non picciolo accrescimento d'onore, e di fama ci ha redata la chiara, e segnalata virtù di Tito Vespesiano dell'antica, e nobilissima Famiglia de' Strozzi; huomo scienziissimo Dottore, & Filosofo eccellente d'ingegno singolare; ornato di belle lettere Vmane, & Oratore eloquente; ma sopra tutto Poeta molto stimato. Lesse molt'anni priuatamente à Principi Estensi, & anco publicamente nelle Scuole, scrisse molt'Opre Latine, cioè,

*Libros Carminum,*

*Elegiarum.*

*Et Epigrammatum.*

Morì nell'età d'anni 66. in Ferrara.

Similmente Ercole della sopradetta Famiglia Strozzi figliuolo di Tito già di sopra nominato, fù soggetto vir-

tuosissimo, d'ingegno perspicacissimo, versatissimo. nelle lettere Volgari, Latine, e Greche; Dottore, & Poeta eccellentissimo conosciuto da letterati; riuscì di sì culto, & elegante stile nella Poesia, che i primi di quell'età lo stimarono, & celebrarono per ottimo Compositore, e maggiore in tal arte del Padre, che perciò fù molto amato dalla Serenissima Casa Estense, & nella Patria da tutti; à fuori alle stampe,

*Epigrammata multa, & varia.*

*Lib. Elegiarum, & alia.*

Quali furono stampati in Veneria, insieme con quelli del Padre, e si come superò il Padre nella Virtù, lo superò anco ne gli anni, poichè morì d'anni 74.

Anco Francesco detto il Cieco di Ferrara, fù soggetto letterato, e degno, Dottore, e Legista, huomo affabile, & molto amato nella Patria; fù particolarmente Poeta non solo Latino, ma Volgare; quale à quei tempi scrisse fra le molte poetiche opre vn Poema in ottava Rima detto

*Mambrian.*

Morì carico d'anni nella Patria.

Dall'antica, e nobilissima Famiglia de' Bentiuogli, che per Giurisdizioni, Titoli, Parentadi, e valor d'huomini, e nell'Armi, e nelle Lettere risplende fra le prime oggidì della Città; fiori nelle lettere Ercole Bentiuoglio figliuolo preclaro di Annibale secondo, che fù il primo, che si riparò nella nostra Città sotto la Protezione de gli Signori Estensi; fù dico soggetto letteratissimo, e particolarmente riuscì ottimo Compositore nella Poesia, essendo d'ingegno singolare; fù caro, & amato, non solo

dalla nobiltà Ferrarese, ma da Principi Estensi, scrisse degnamente *Le Satire*; piene di gravi sentenze, e di non poche *Composse diuersa Comedie*, che vanno di continuo per le mani de' tutti, con apprezzioni, & Applauso. Morì questo nobilissimo soggetto in Vinègia l'anno 1572. di età d'anni 67. l'11. del 1572.

Singular ornamento recò alla Patria Timoteo come dissi della nobile, & antica Famiglia Bendidio, huomo letteratissimo, Insigne, & Poeta eloquentissimo, molto dal compatrioto Ariosto commentato nel cato 42. stanza 92. dal Cieco d'Adria nelle sue letterè, & da Tebaldo Poeta eccellente; fù questo Timoteo carissimo amico al Card. Ippolito d'Este, & suo comensale; fiorì l'anno 1507. morì d'anni 70; Lasciò per quanto si dice molti scritti Poetici Latini, e Volgari; e fù sepolito non come dicono alcuni in Reggio in una antichissima cappella de Bendidio, nella Chiesa de' Padri del Carmine; ma in Ferrara secondo la commune opinione, nella Chiesa vecchia de' Padri del Carmine.

Ludouico Bigo, orna la Patria con i suoi versi Latini; per esser stato molto pratico, & eccellente nelle Latine letterè; del quale se ne è assai ragionato nella Prima Parte nelli Ecclesiastici, e mostrato l'opre sue diuersè particolarmente ancora, nelle quali al viuo si conòsce quanto fosse singolare nella Poesia. Gran nome diede alla Patria, Francesco Alunno soggetto dignissimo; fù Dottore, & dicitore eccellentissimo, Poeta d'aspettazione, & osseruatore della lingua volgare.



Lesse molti anni nelle pubbliche Scuole la Retorica, & Vmanità; a' suoi tempi fù molto stimato; diede alcune opre alla stampa; e particolarmente dimostrando le maggiori,

*L'offeruazioni del Petrarca.*

*Le Ricchezze della lingua volgare.*

*La fabrica de Mondo.*

Opre degne, e conosciute, nelle quali sono citati i Principali Poeti d'Italia; come il Petrarca, Dante, & il Boccaccio, l'Ariosto, il Sanazaro, il Bembo. Morì di età d'anni 72. in Ferrara.

Agostino Beccari; fù Poeta meriteuole, & nelle lettere Latine Poetiche, molto pratico; & anco nelle volgari; fù industriosissimo nell'arte Poetica; e fù primo inuettore di mettere i Pastori in Scena, che prima non si vsaua, nè costumaua; dopo lui poi à sua imitazione seguì il Tasso, il Guarino, & altri; à fuori;

*Vna Tragicomedia, la quale dà attorno degna, & Industriosa.*

Fù Poeta, & Gentilhuomo onorato, Orazio Ariosti di Famiglia nobile; & virtuosissimo; Nipote del gran Ludouico già soprannominato Ariosti; Ornato di bellissime lettere. Lasciò molti scritti Poetici à mano; ma particolarmente fece come si vede,

*Gli Argomenti sopra il furioso di Ludouico.*

Singolare ornamento à portato anch'egli alla Patria Antonio Beuilacqua Conte della Macastorna nato di Famiglia grande, e primiera della nostra Città; soggetto per le sue singolari condizioni, e virtù fù in grand'onore,

e stima

e stima de' Principi dell'età sua, & adoprato particolarmente da gli Serenissimi Estensi nel Governo del Ducato di Modona, & in altri carichi d'importanza, e di confidenza, attese nella Gioventù allo studio de' Padri, e fatto profitto non ordinario nelle lettere volgari, latine, e Greche, oltre molte Composizioni, à lasciato alcune Poesie Latine, date alle Stampe molto culte, e belle, sparse di sentenze morali, e Cristiane, così in titolate,

*Carmina Antoni Beuilaqua Macasturne Comitis.*

A' seguitato il sudetto Conte Antonio nelli studi delle belle lettere, il Conte Antonio Auo di lui quale fù letteratissimo, come si vede nell'Epitafio del suo Deposito in S. Domenico, & il Conte Alfonso Zio del medesimo, celebrato anche dal Sardi, nelle sue Istorie per Dotto, à lasciato molte Poesie Latine, delle quali se ne veggono alcune, stampate fra quelle del Conte Falletti; ebbe molti carichi in seruiuo de' Precipi Estensi, essendo stato Ambasciatore à Carlo V. & alla Republica di Vinegia; Governatore de i Ducati di Reggio, e Modena, e Consigliero di Stato del Serenissimo Duca Alfonso II.

Morì il sudetto Conte Antonio, e fù sepolito in S. Domenico, nella sua antica Cappella col sottoscritto Epitafio.

*Antonio Beuilaquæ, Herculis F. Machasturnæ, Cornuirrenis, &c. Comiti. Viro super generis claritudine Probitate, fide, ac Prudentia incomparabili. Humanioribus disciplinis ornatissimo, Atestinis Principibus predilecto; sub Alfonso Ferr. ultimo Duce, Mutinen. pluros annos Prefecto, Alijsq. Honorificentiss. muneribus Peregrinie functo. Bonifatius S. R. E. Card. Beuilaqua Patri Optimo. Vixit Annos LXXVI. Obijt Anno M. D. XCII.*

Molti



Molti soggetti non solo nell'Armi valorosi, ma nelle Lettere ancora à auuto la Patria nostra, fra i quali annouerare Alberto Pio Conte di Carpi, bench'egli non fosse Ferrarese, mi farà fatto lecito dalla stanza, che à di presente in Ferrara la sua Famiglia, e dalla dimora, ch'egli stesso lungamente vi fece inuitatoui dalla stretta congiunzione del sangue, ch'egli hauea col Duca Ercole primo di questo nome. Nacque Alberto nell'Antichissima, e frà quante ne siano mai state, ò siano nobilissima Famiglia de' Pij circa gli anni del Signore 1470. Fù carissimo a' maggiori Potentati della Cristianità, non solamente per essere quel Principe, ch'egli era, ma per la sua singolarissima qualità: Fù gran maneggiatore di negozi, gran Maestro di Guerra, e grandissimo Huomo di Lettere. Fù Ambasciatore in Roma di Massimigliano Imperatore, e poi di Carlo VIII. Luigi XII. e Francesco I. Rè di Francia appresso de' Sommi Pontefici Giulio II. Leone X. e Clemente VII. & effercitò le sue cariche con tanta prudenza, che non fù di minor credito, & autorità, il suo consiglio à quei Principi, a' quali era mandato, che di seruitio, e confidenza l'opera à quelli che'l mandauano. Fù Camarriere, Consigliere, e Caualliere dell'Ordine del Rè di Francia, dico di quello di S. Michele, il quale allora era ambito, e desiderato da' primi Principi d'Italia, e forse di Cristianità. Leone X. gli fece dono assoluto per se, e sua Casa dello Stato di Meldola, e della Città di Sassina in perpetuo, e della Città di Bertinoro à certo tempo. Il Collegio de' Cardinali, vacando la Sede per la morte di Leone hebbe in Lui tanta confidenza, ch'essendo l'Italia tutta sopra, bench'egli seguisse la Fortuna Francese, non seppe altri, che lui eleggere, alla cui fede, e valore potesse confidare, e dare in custodia Reggio, e Rubiera, stati lontani,



e sospetti, li quali poi anche creato Adriano VI. egli guardò, e difese per molto tempo. Clemente VII. quando successe il miserabil sacco di Roma, volle Alberto in ogni maniera in sua compagnia in Castello Sant' Angelo, fidando altrettanto la sua salute nel consiglio di questo grand' Huomo, quanto nella fortezza di quelle mura. Egli più volte placò, vni, è collegò li Pontefici non solamente, ma molti altri Potentati colli Principi, a' quali seruiua; ed à suoi tempi non si trattò Pace, non si determinò Guerra, non si conchiuse Lega, che da Lui non fosse consigliata, maneggiata, & approuata. In Guerra ebbe lungamente il commando di 200. Huomini d' Armè de i Francesi, carica in quei tempi eminentissima, e si ritrouò in molte fattioni con carichi Supremi; & vna volta con molte migliaia di Fanti, e quantità di Caualli, a' quali tutti commandaua, ricuperò la Terra di Carpi, e quasi tutto il presidio, che vi era, tagliò à pezzi. Chi vorrà considerare le cose da Alberto fatte in Guerra, i negozi trattati, e i traugli sofferti, giudicherà non essergli auanzato tempo d' aprire vn libro; e d' altra parte chi leggerà li suoi scritti, che sono alle stampe, non potrà credere, ch' egli alzasse mai gli occhi da i libri; e quel, ch' è di maggiore meraviglia è, ch' egli non campò oltre alli 55. anni dell' età sua: Egli fù grande Oratore, maggior Filosofo, e grandissimo Teologo; oltre alla lingua Italiana, Latina, Francese, Spagnuola, e Tedesca, possedeua ottimamente la Greca, l' Ebraea, l' Araba, e la Caldea. Di Lui fanno mentione tutti gli Scrittori del suo tempo, e se ne veggono memorie, & Elogi d' Istorici principali. Morì in Parigi visitato del continuo dal Rè Francesco primo, e fù sepolto nella Chiesa de' Cordéglieri nella maggior Cappella vicino alla sepoltura delli Rè. Fù il suo funerale celebrato con reale

pompa, essendoui stato vn concorso di più di cento mila persone, e fù portato il suo Corpo da quattro principalissimi Cavalieri Italiani, il Prencipe di Melfi, Gio: Corrado Orsino, Renzo da Ceri, e Claudio Rangoni. L'opere di Lui, che sono alle stampe, sono le seguenti.

*Epistola Paraneticã, & responsio ad Erasmi expositulationem, in qua Martini Lutheri, & assæclarum eius heresim magnis argumentis, & iustis rationibus confutat.*

*Note in Erasmi responsionem,*

*Examinatio,*

*De Ieiunio, & ciborum delectu,*

*De Monachis, & Religione.*

*De ceremonijs Ecclesiasticis.*

*Solutio argumentorum Erasmi.*

*De templorum ornatu.*

*De imaginum Sanctarum veneratione.*

*De Sanctorum, & Reliquiarum eorundem cultu, de que Maria sacrosanctæ Virginis preconijs, & sanctorum canonizatione, siue ad Catalogum Beatorum adscriptio.*

*De nouitijs Theologis, & Scholasticæ Theologiæ defensione.*

*De sacrarum Scripturarum auctoritate, & defensione.*

*De mysterio Trinitatis, & peruerso dogmate Arriano.*

*De Episcoporum, & minorum Sacerdotum auctoritate, eorumq. functionibus.*

*De primatu D. Petri, Pontificisq. maximi potestate.*

*De Constitutionibus Ecclesiasticis, ac legibus ab homine latis.*

*De voto continentie, & cæteris votis Deo factis non infringendis.*

*De Virginitate, & cælibatu.*

*De Matrimonio quod sit unum ex septem Sacramentis, & quomodo sit indissolubile viuentē utroque coniuge.*

De

*De confessione Sacerdoti in aurem facienda, & eius institutione.*

*De fide, & operibus.*

*De bello, & eius legibus, ut licitum sit, vel Christianis.*

*De iureiurando, & eius remissione, dummodò decenter fiat.*

*De mendacio, & eius prohibitione.*

Da questo stesso Fonte è deriuato D. Ascanio Pio di Sa-  
uoia figliuolo di Enea. Questo Signore d'ingegno viuac-  
cissimo, e di nobilissimi costumi vici di Casa sua in età te-  
nerissima, e spese molt'anni vsando nelle Corti de' mag-  
giori Principi, e Rè della Cristianità, oue fù grandamen-  
te stimato, & amato. Iui oltre l'apparare tutti gli eserci-  
zi, che à gran Signore si conuengono, nelle quali è riu-  
scito à merauiglia, rubbando il tempo alle altre occupa-  
zioni, s'impiegò di maniera nelli studi delle lettere, che  
essendo dopò molt'anni ritornato à ripatriare, e seguen-  
do di occuparli nelli Studi, che è suo principalissimo di-  
letto, è peruenuto à tale, che per consentimento di tutti  
coloro, che fanno, egli frà maggiori letterati si può ra-  
gioneuolmente annouerare, & oltra le più profonde scie-  
ze, nelle quali è fondatissimo; è così gentile Scrittore in  
Prosa, & in versi Toscani, che può chiamarsene Maestro,  
come ne danno chiarissimo indicio alcuni pochi com-  
ponimenti, che di Lui oltre ad ogni suo volere si veggio-  
no; è di affabilità, e piacevolezza, accompagnata con  
prudenza, e grauità singolarissimo; qualità, che lo rendo-  
no nella Patria stimatissima egli è in somma degno ger-  
me di questa nobilissima Fameglia produttrice in ogni  
tempo d' Huomini segnalatissimi.



Soggetto molto degno fù Bonauentura Pistofo, quale non solo fù eccellente Legista, & Dottore letteratissimo, ma fù anco ornato di belle Lettere, & Poeta degno, & Dicitore eloquente; fù ne i negozij prudentissimo, e giudiciosissimo; fù Segretario di Alfonso I. Duca III, & da lui mandato à diuersi Prencipi Ambasciatore, e in simili maneggi felicemente riuscì; di questo soggetto molto bene ne parla il nostro Poeta nel suo Poema. Morì nella Patria d'anni 59.

Singolare Oratore, & eloquentissimo, è stato Alberto Loglio, quale oltre la cognizione, che auea di molte scienze, era nella lingua Latina eccellentissimo, & anco nella Volgare, & à suoi tempi, pochi pari auea nell'orare. Morì nella Patria carico d'anni. Lasciò alcune opre.

*Orazioni varie Volgari, libro vno.*

*Li Sollazzi della Villa, libro vno.*

Duoi nobili, e degni soggetti anno dato nome alla Patria nostra, vno è Mattia Maria Boiardi Conte Nobilissimo allora di Scandiano, e d'altri luoghi, & Gentilhuomo Ferrarese, quale era di spirito ingegnoso, letterato, Dottore in Legge, in Filosofia, ornato di lettere Vmane, & Poeta à quei tempi nobile. Fioriuà al tempo di Ercole primo Duca II. del quale era suo Camariero segreto, & molto caro; ebbe carico di molte Ambasciarie in diuersè occasioni; e fù vno di quelli Signori, che accompagnarono Borso primo Duca di Ferrara in quella sua superba, e splendidissima andata à Roma; fù Discepolo di Soncino Bentio famoso Peripatetico, & Platonico; scrisse molto in Poesia, ma solo alle stampe di lui si vede,

*Vn poema in Ottava Rima, chiamato  
Orlanno innamorato.*

L'altro è stato Torquato Tasso soggetto molto bene  
conosciuto Poeta famoso, & eccellentissimo, è vero che  
non nacque nella Patria nostra, ma picciolo, e fanciullo  
latante dal Padre ci fù condotto; e fra queste mura, e sot-  
to questo Cielo, fù alleuato, nudrito, adottrinato, e crea-  
to Cittadino, & in somma fatto soggetto famoso; poiche  
quest'aria l'inclinò alla Poesia talmente, che con tanta  
velocità, e facilità Poetaua, che era vn stupore; e fra le  
molt'opre sue, alle stampe particolarmente si veggono  
queste principali.

*L'Aminta, molto degna.*

*Le Rime.*

*Le Lettere.*

*Gierusamme liberata.*

*Et Gierusalemme conquistata.*

Morì in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Onofrio.

Molti soggetti di gran vaglia, eccellenti, e preclari  
nelle lettere sì antichi, come moderni, à auuto l'antica, e  
nobile Fameglia de' Guarini, e particolarmente nelle  
belle lettere, ch'anno illustrata la Casa loro, & dato gran  
fama alla Patria nostra. Onde con ragione, chiamasi la  
Casa Guarina, Casa delle Muse, & delle belle lettere, e  
tralasciandone molti parlando de' Ferraresi natiui, euui  
stato vn Batrista, figlio di quel famoso Guarino Guarini,  
che tant'anni lesse nelle publiche nostre Scuole Vmani-  
tà; fù dico il sudetto Batrista Dottore, & Legista eccellen-  
te quale lesse Legge molt'anni al tempo di Ercole primo,  
Serenissimo, & Duca II. fù Poeta, & Oratore degno.

Da

Da questo Battista, nacque Alessandro Guarini, huomo letterato, Dottore nelle Leggi Ciuili; & nell'altre scienze pratico; ma di lettere bellissime ornato, & di bellissimo ingegno; lesse molt'anni anch'egli nelle pubbliche Scuole, & dopò molti onorati carichi; fù Segretario del Serenissimo Ercole II. Duca III. grado di molta confidenza, e fù molto stimato nella Patria; & appresso letterati; scrisse,

*Eleganti Orazioni*  
*Lasciò molti Poetici scritti degni.*

A Gio: Battista della sudetta Famiglia de' Guarini Cavaliere, è conuenientifs. dare emminente luogo fra questa adunanza Illustre d'huomini chiari della medesima Patria nostra, non solo per rendere il giusto onore al merito di sì grand'huomo, ma perche dalle fue virtù riceua accrescimento di splendore questo nostro Apparato. Egli fù soggetto letteratissimo, Filosofo, Legista, & praticchissimo nelle lettere non solo Latine, ma Greche, d'ingegno singolare, Oratore eccellente, & Poeta eminente, & famosissimo, conosciuto, & stimato anco morto per tutta l'Europa; fù per il suo valore al seruizio de' Principali Prencipi d'Italia, come del Serenissimo Duca d'Urbino, del Serenissimo gran Duca, del Serenissimo Duca di Mantoua, & finalmente del Serenissimo Alfonso II. Duca V. di Ferrara molt'anni; ebbe carico di molte Ambasciarie à diuersi Prencipi, e per la sua singolar'eloquenza; e molt'altri onorati, e degni carichi; fece molt'opre tutte degne, e stimate, ma quella, che leà dato fama, e gloria immortale, e stato il Pastor Fido, quale è stato per l'eccellenza sua, e singolarità ristampato da venti volte; e non solo in Italia, ma nella Spagna, e nella



nella Francia; e queste sono l'Opre sue,

*Il Pastor Fido.*

*Il Segretario.*

*Le Lettere.*

*Le Rime.*

*L'Idropica Comedia, così detta.*

*Apologie molte, e varie.*

*Et altre Poetiche opre.*

Tutte stampate, & da letterati apprezzate. Morì in Venetia colmo di meritata gloria.

Anco Alessandro secondo pure dell'istessa Casa de i Guarini figliuolo del sopra detto Gio: Battista, è soggetto letteratissimo Dottore, Filosofo, dottato di bellissime lettere Latine, e Greche, & Poeta eloquente, vago, e spiritoso; è stato al seruiuzio de molti Principi per il valore delle sue virtù, & al presente se ne stà al seruiuzio del Serenissimo Duca di Mantoua per Consigliero di Stato; à scritto alcune opre degne, come,

*Le Lettere.*

*La Bradamante Gelosa,*

*Altre Opre Poetiche, come Sonetti, e Rime infinite, che vanno attorno in stampa, & à penna.*

Viue al presente felicemente, & in consideratione.

Della nobile Famiglia de' Gualengui; è disceso Galeazzo Marchese splendore oggidì della Nobiltà Ferraresa, Dottore degno, Legista, & Filosofo nobile, d'ingegno bellissimo, & versato in tutte le scienze. Accademico al presente Intrepido, & per il valore Riformatore dello publico Studio della Patria; ornato di belle lettere Vmane, e Poetiche; à mostrato, e tuttauia dimostra l'ingegno.

gno suo, non solo nel discorrere, ma anco nell'opre già stampate, e publicate, che sono,

*Sonetti sagri libro. vno, volgari.*

*Epigrammatum sacrorum. lib. r.*

Al presente riuerito nella Patria viue felicemente.

Ottauio Magnanini Dottore, & Legista eccellente, soggetto molto degno si è manifestato, nell'onorato carico tanto tempo, e manifestasi tuttauia, nella Segretaria della Illustrissima nostra Comunità, & anco spiritoso, e nelle belle lettere versato; ad esso sono attribuiti.

*L'Intromedi alla Pastorale d'Alceo,*

*Vn fascio di bellissime Lettere, e spiritose, gareggiando col Guarini, si vede.*

*Et altre Poetiche opre a mano scritte, si veggono.*

Viue oggidi inconsiderazione.

E tralasciandone tanti, e tanti da parte Moderni de i nostri tempi, che pure ce ne sono stati, e ce ne sono al presente, molti per non dire infiniti, ornati di nobili costumi, di spiriti eleuati, & ornati di bellissime lettere, non mi par di douere tralasciar Ercole Caualetto, quale quanto fosse letterato, & Giouine spiritoso lo dimostra il seguente Epitafio posto nella Chiesa de' Padri di S. Francesco.

*Hercoli Cabalsetto Iuueni summa vitæ integritate conspicuo  
Filosofia, Theologia, Mathematicarum Disciplinarum studio-  
sissimo, ac in Pængendis Carminibus Hetruscis maxime versato.  
Vix Ann. xxxv. Men. vi. D. iij. Obijt. ann. Pub. sal. M. D. XIC.  
Sep. D. vlt.*

## V M A N I S T I

**N**on è stata Ferrara senza soggetti eccellenti nelle lettere Vmane, & nella lingua Latina; anzi à auuto nell'arte Oratoria, & Huomini ornati di lettere Vmane, tali, che i maggiori ardirò di dire non sono stati nell'Europa; ciò dimoſtran l'opre loro ſingolari, & eccellenti.

Euui ſtato vn Celio Calcagnino già nominato nella Prima Parte di queſto Apparato, quale anco in tal arte, e profeſſione fù eccellentiſſimo Dicitore, & Oratore ſingulariſſimo, che a' giorni ſuoi non auca pari; lo dimoſtrano l'opre ſue, già ad vna ad vna raccontate nella Prima parte.

Lilio Gregorio Giraldi; & Gio: Battista Giraldi ſono ſtati i maggiori Vmaniſti, & Oratori, che abbi auuto non ſolo Italia, ma l'Europa nel ſuo tempo, furono veri offeruatori, & Oratori eccellenti, & in ciò mirabili, e marauiglioſi come à pieno dimoſtrano l'opre loro ſingolari, già nella Seconda Parte nominate tra i Poeti, come ſi può vedere à gloria loro, & della Patria.

Ritrouo eſſerui ſtato ancora. Curio Lanciloti laurea-  
to perfetto, e particolare Grammatico, & Retorico eccel-  
lente, quale leſſe in Padoua nelle pubbliche Scuole mol-  
t'anni, l'Vmanità, & la Retorica, & anco nelle Scuole di  
Ferrara, ſcriſſe molto bene vn'opra ſopra la Grammatica  
ſtampata in Argentina l'anno 1511. & è queſta,

*Institutionum Grammaticalium, lib. 8.*

Antonio Flauio pure de' Giraldi; fù huomo eruditiffi-  
mo in ogni ſcienza, ma nella Vmanità eccellentiſſimo;  
leſſe



lesse l'Vmanità molt'anni nello studio publico di Ferrara con grido vniuersale de tutti; fù amatore particolarmente de' virtuosi: fù di vna rara, & isquisita bontà: compose molte cose in Versi Latini, & Volgari; fece molti Huomini dotti, come vn Gierolamo Rizzi; vn Gio: Cabeï, che riuiscì eccellentissimo Causidico, & altri nobili Ferraresi, che dal sudetto impararono i primi principij, Morì in Ferrara, e fù sepolto in S. Nicolò.

Anco Olimpio Giraldi figlio di Gio: Battista Cintio, fù huomo dottissimo, & di spirito peregrino; Lesse nelle Scuole publiche alcuni anni in Ferrara Vmanità, & essendo anco eccellente nell'armi, seruì nell'arte militare sopra le Galee il Signore Piero Battista Lomelini; poi ritornato alla Patria se ne morì.

Singolare parimente in simil professione è stato il P. M. Pietr'Antonio Rosini Minore Conuentuale; quale oltre l'esser Theologo come si è mostrato nella Prima Parte; è stato Oratore, & Retorico eccellentissimo, che perciò in tal professione lasciò molti scritti, cioè,

*Vna Grammatica diuisa in sei libri utilissima.*

*Sopra la Retorica, libro vno.*

*Il modo di comporre l'Epistole lib. 1.*

Opre à mano scritte poste da me nella publica Libreria di S. Francesco da me ordinata, inuentata, & abbellita. Morì in Adria maestro di quella Communità.

Ornati di lettere Vmane, Poeti degni, & Oratori eloquenti, & eccellenti furono Pietro Bianchino, & Ludouico Carboni; il primo fù Oratore di Borso Duca à diuersi Prencipi; & lesse alcuni anni nelle publiche Scuole

L'Vmanità; l'altro Orò in molte occasioni eloquentemente, ma, à tutta la Città ancora pubblicamente nella morte di Borso Duca inuittissimo, & di fama gloriosissima: Morirono ambidua in Patria, vno nell'età d'anni sessanta, il secondo d'anni 72.

APPARATO L. COHENI MOI S. T. H. I.

**I**N simile negozio; & in simil'arte con tutto, che abbia fatto ogn'opra; & vfato ogni diligenza per ritrouare soggetto particolare à tal professione pratico, & eccellente; non è ritrouato altro, che publico sia, & noto alle stampe, che

Buono della Famègia de' Lombardi; huomo letterato, Dottore, & Fifico degno; quale particolarmente attese à tal'arte, e fù molto pratico, & eccellente in simile professione; fù accetto à molti Signori Principali di quei tempi, & alli Signori Estensi; scrisse sopra tal materia molto bene, & vn'opra in titolata,

*Introductio. Chemia artem integra; stampata in Basilea.*

Visse molto, sudò assai, e morì pouero.

## S C R I T T O R I.

**N**ON mi pare nel genere dello scriuere tralasciar da parte alcuni principali soggetti, che in questo particolare degni, & eccellenti sono stati, & che di loro degna memoria anno lasciato, quali nella Patria non solo per le lettere furòno stimati, ma anco per il loro eccellentemente scriuere, e in far'Opere con la penna singolari; onde le penne con le quali scriffero diuentarono penne per impennar l'ali alla Fama.

Mi si rappresenta nel primo luogo, Francesco Alunno soggetto molto bene conosciuto, letterato, Dottore, Filosofo, & Poeta, come si è dimostrato poco fa fra i Poeti, & l'Opere sue descritte, ma nello scriuere fù ancora eccellente, auea vna mano velocissima formaua lettere, e caratteri diuersi, e particolarmente faceua per suo diporto opre con la penna dignissime, & stimatissime, che pareano stampate, le quali non solo si vegano nella Patria nelle mani de' particolari, ma anco fuori nelli studij de' letterati.

Eccellente in tal professione era il Morato Cavaliero, huomo di belle lettere, & eccellente Vmanista, stimato, prudente, di bellissimo aspetto, & Seruitore della Corte, quale con la penna, e con la mano formaua cose singolari, industrie, e di gran giudizio, che pareano stampate, e sotto l'opre sue vi si sottoscriueua, (*Eques Moratus*) e fra le molte degne, e riguardeuoli per non raccontarle tutte, euui nel nostro Coro quella Tauoletta, che dice (*CHORVS*) molto degna, e misteriosa. Morì d'anni 77.

Quanto sia stato singolare, & eccellentissimo Scrittore il P. F. Vespesiano Franciscano Conuentuale già si è dimostrato nella prima parte di questo Apparato, poiche fù Padre, & inuentore si può dire del bello, polito, e moderno scriuere, lui à dato il modello di fare diuersi caratteri, zifre, e diuerse maiuscole, come si vede nelli suoi esemplari, & nell'opre sue nelli studij de' particolari poste fra le cose singolari.

O gloria dunque grande dello Studio, & delle lettere,  
F f                      posso



posso dire; ò cari libri, ò gioconda famiglianza ( per vfar le parole di Cicerone ) ò tesoro incomparabile, che è la Virtù . A questa s' appressarono questi celebri, e preclari Personaggi, che nelle Lettere acquistorono nome, e fama gloriosissima ( come dissi ) come à Specchio, per divenir belli; come à Tesoro per posseder ricchezze; come à Reina per nobilitarsi; come à Maestria per farsi Saggij; come à Signora della Fortuna; per farsi meriteuoli di felicità; come à Fonte, per estinguer la sete del sapere; come à Luce, per illuminarsi; come à Medico finalmente, donde l' infermo riceue la sanità, il Vecchio la gioventù, e l' Huomo mortale, l' immortalità .

Di Gemme abondò Policrate, di Merci Paride, di Naui Minosse, di Mettali Creso, di Ville Lucullo, di Palaggi Nerone, e d' Armenti Aristeo; ma tutte queste cose sono state mille volte alienate, vendute, e passate per mille eredi; ma le Composizioni dopò tanti, e tanti anni si chiamano ancora, e chiamaronosi sempre de i loro Autori, e primi padroni; e non senza ragione, perche questo è quel patrimonio solo, che non può esser rubato, non può esser distrutto, non può esser alienato, e non può esser ereditato . Questa è quella facoltà, che ragioneuolmente si chiama nostra, la quale nella più bella, interna, e delicata parte dell' Huomo, che è la memoria, si serba, si ripone, e si conferua, e non altrimenti ne' forcieri de gl' vnguenti di Dario, doue Alessandro serbaua l' opre di Omero . Questa eredità infin la Barbaria l' à apprezzata sempre sopra ogn' altra grandezza . Mercurio, e Asclepio, che furon stimati Dei da quell' età primiera rozza, & incolta, se non per le lettere? Nicostrata, ò Carmenta madre di Euandro, perche fù riputata Dea, & adorata, se non perche fù la prima, che trouasse le lettere Latine? Omero,

per-

perche dopò la morte meritò non pur Statue, e Imagini, ma Altari, e Tempij, se non per le lettere? Filippo, perche fè tanto onor' ad Aristotele, & disse, che si teneua beato, non che fosse nato Alessandro, ma che fosse nato al tempo suo, se non per la dottrina grande di lui? Ptolomeo, perche stimò tanto quei settantaduo Padri interpreti della Legge Ebraica, se non per la lor gran sapienza? Scipione Africano, non mai à pieno lodato, perche volse, che Ennio Poeta fosse sepolto seco per onorarlo, se non per le lettere? Il Duce di Thebe Epaminonda, Alcibiade d' Athene, Traiano Imperador di Roma, perche fer tanta stima, l'vno di Lisia Pithagorico; l'altro di Socrate, & di Platone, il terzo di Plutarco; se non per la dottrina loro. Beate quelle Republiche, quelle Città, quei Regni, ne' quali ò Regnano i dotti, ò si fan dotti quelli, che regnano. Questa è la vera gloria, la vera ricchezza, il vero onore; la dottrina, e la scienza, non si perde mai, ma dura eternamente, infin doppo morte. Risorsero ben nel rogo Auiola, Celio, Tuberonne, Corfidio, Gabieno, Esope, Tindareo, & Athena morta di parto, mà poi morirono; ma la Virtù trahè l'huom fuor del sepolcro, e'n vita il serba. E se è fauolosa credenza il credere, che Perseo, Cefeo, Cassiopea, e Calisto si mutassero in Stelle; non è già fauoloso il dire, che i letterati, gli Huomini sapienti, e questi preclari Personaggi ( sì Ecclesiastici, come Secolari ) colmi d'immortal gloria, degni di eterna memoria, dopò la loro morte in Stelle risplendenti si siano mutati, e con le loro degne, & illustre Composizioni noui influssi ispirino in coloro, che le leggeranno, e leggono: anzi mai morirono, e mai moriranno; posciache armati non di durissimo ferro, come Turno, ucciso poi da Enea; non di saldissimo scudo coperti, come Ettore, amazzato poi da

da Achille; ma di delicatissima carta, (di quella carta che porta scritti i loro degni, & illustri componimenti) sono dico securi non pur dall'arme de' nemici; ma dalla falce della inquietabil Morte; Onde con verdezza priuilegiata dalla mano d'ogni stagione, verdeggiaranno sempre, e sempre con fama gloriosissima viuranno al paro del Tempo.

*Il fine della Seconda Parte.*





# APPARATO

## DE' GLI HUOMINI ILLVSTRI

### DELLA CITTA' DI FERRARA,

Che in varie sorti di Virtù fiorirono.

#### P A R T E T E R Z A.

Vole, e ricerca l'obligazione, che tengo alla Patria, vscisca dalla proposta, e di quanto promesso auea, che era trattare solo delli Preclari Huomini, che fiorirono nelle lettere; e che aggiunga à questo Apparato la Terza Parte, acciò maggiormente in esso risplenda, e vi si miri la grandezza di essa Città ancora, & l'eccellenza, e la gloria d'altri Huomini illustri, ed insigni, che in altre professioni fiorirono degni d'immortal Fama, come nelle Antichità, nella Pittura, nella Musica, e nella Architettura, che à dirne il vero anno non solo illustrato la Città, ma tutta Europa colle loro singolari Virtù.

#### A N T I Q V A R I.

**N**icola della Fameglia de' Contughi fù letterato, Dottore di Legge, Istòrico come s'è dimostrato, e di tal ingegno, che ad ogni atto virtuoso era adagiato, in esso combatteua la cognizione delle lettere Greche, e Latine, & non meno la eloquenza con la poesia tanto volgare quanto letterale; tanto si dilettaua non solo d'Istorie antiche del Mondo, & della Patria, ma anco di Antichità, che auea radunato con gran spesa nella Casa sua gran moltitudine di Statoue di marmo Antiche, & di Meda-

glie d'Oro, Argento, & di Bronzo; nelle quali vedeanfi le vere effigie de' gl' Imperadori, Consoli, & Capitani Romani, & d'altri Huomini famosi; che perciò molto era stimato nella Patria, e per huomo (come era) di valore tenuto. Morì d'anni 84.

Di simile professione fù vn' Virgilio della antica, e Famiglia grande allora di Ferrara, secondo il Sardi lib. 2. oracestina, de' Rusari; quale fù certamente in tutte le cose industriosissimo; & principalmente singolare amatore dell' Antichità, & di Medaglie; nelle quali spese gran somma de' danari essendo allora la Casa sua vna delle principali della Patria nostra; fù per la candidità della sua vita non solo amato nella Patria, ma anco da Leonello Estense Marchese; & suo molto famigliare; ebbe cognizione della Musica ancora; così nel cantare, come nel sonare diuerse sorti di stromenti. Morì nella Patria d'anni 56. al tempo di Borso primo Duca di Ferrara, & era anco di questo Principe suo famigliare.

Anco Leonardo Conosciuti Prete onorato, letterato, Maestro di Casa di Luigi d'Este Cardinale; fù molto dedito, & affezionato alle cose Antiche, e Moderne; e particolarmente auca molte degne antiche Opere, Statue, Pitture, Medaglie, & ingegnossime Scritture, con le quali abbelliu la Casa sua spesso visitata da esso sudetto Cardinale, & da altri Signori; le quali cose in buona parte gli furono dal Patrone donate, & per essere cose degne, & preziose si crede prima fossero de' Signori Estensi; morto il sudetto andarono in diuerse mani; e poche ne sono rimaste nella Casa.

Pietro della Famiglia de' Celati detto Fontana, fu huomo onorato, di poche lettere, e di poche parole; ma però industrioso, e molto delectauasi di Medaglie Antiche, & vera, e perfetta cognizione ne auea. E d'altre Antichitadi pure si dilettaua come di Figure, de Vasi, e simili opre Antiche; le quali con diligenza le custodiua; ma morto, parte ne andarono per la mala via, parte ne furono donate, e parte à diuersi vendute.

Euui stato Alessandro Balbi, huomo degno, & onorato, auea ingegno accomodato à molte opre virtuose; è gran giudizio mostraua circa l'Architettura, Pittura, e Scoltura; ma molto gli aggradiuano le cose Antiche, e assai di Antichitadi si dilettaua, onde di esse auea la propria Casa fornita abbondantemente, & abbellita, di modo che da tutti era molto riguardeuole; seruiua il Serenissimo Alfonso II. Duca V. per Architetto, & per Fabricierò. Morì carico d'anni.

A' giorni nostri à auuto la Città nostra vn soggetto in tal professione singolare, qual è stato Monsignore Alfonso della nobile Famiglia Areosti, Canonico della Cathedrale, Protonot. Apostolico, & Camariero extra muros, huomo intelligente, & molto affezionato alle cose Antiche, e Moderne, che però talmente accomodato era, e fornito d'Antichitadi, e di cose belle, vaghe, riguardeuole, e preziose, che tutta la Casa ne era in gran copia piena; cose stimate molte, e molto migliaia di scudi, come veramente gli erano costate; nè compariua Principe, ò Personaggio di valore in Ferrara, che non visitasse tal luogo, e che non fosse stimato luogo singolare, e marauiglioso; morto che è stato, parte di esse ne sono rimaste appresso



presso parenti, parte donate, parte lasciate da lui à diuersi, & parte vendute furono.   
 V'è di presente il Sig. Ruberto Canonico Gentilhuomo molto onorato adorno di belle qualità conuenientità persona Nobile, e ben nata, il quale oltre il gusto, che tiene di belle Lettere, hà diletto particolare d'ogni sorte d'Anticaglie, come si può vedere dal suo bellissimo, e nobilissimo Studio, oue da marmi in poi, non gli è, che più desiderare, poiche di Pitturà credo, che non solo auanzi ogni par suo, ma possa stare al pari di molti Prencipi, oltre che vi si veggono bronzi, intagli Antichi in diuerse Pietre, & altre cose fatte dalla Natura, & dall'Arte, che sarebbe impossibile poter descriuerle, disegni à mano, & in particolare vn libro di disegni Vecchi in Rame, cosa inuero di stupore per la quantità, qualità, ordine, e politezza con che stà formato, fattura tutta di sua mano, le quali cose sì come sono da lui state raccolte con molta spesa, e diligenza, così volontieri vengono vedute da qual si voglia virtuoso, e gran Signore, che capita in questa Città, ma perche al presente viue il sudetto tacio il più, che potrei dirne per non offender la sua natural modestia, essendo lui conosciuto da tutta la nostra Città molto lontano d'ogni sorte d'ambitione, e vanità.

Finalmente oggidì euui ancora il P. Don Pio Rotta, Abbate meriteuole, e padre molto degno, abbitante nel Monastero di San Giorgino, qual è talmente inclinato à cose Antiche, e Moderne, che à in due ricchissime Camere; infinite cose preziose, come Quadri dignissimi, Medaglie, Statue, Pietre finissimi di vari colori, crocifissi ornati di Pietre finissime, & altre cose singolari, degne  
 d'ef-

d'esser mirate da qual si voglia eminente personaggio, e che apportano onore uolezza alla Patria.

## P A R T E T E R Z I A

**N**on è dubbio alcuno, che se con ragione, e meritamente si è dato titolo alla Patria nostra di Madre delle lettere, e delle Muse, anco se se può ragioneuolmente dare titolo di Madre della Pittura; poichè à partorito soggetti in tal genere talmente preclari, & eminenti, che sono stati, e sono giudicati marauigliosi, auendo illustrato non solo la Patria, ma tutta Europa, fatti già immortali dalle penne de' Scrittori, onde si può dire i colori, che adopraronò, si trasformaronò in pioggia sopra le piume del tempo.

E per cominciare dalli primi, ebbe già Ferrara due soggetti nella pittura à quei tempi eccellenti, il primo ritrouò fosse Galasso pittore eccellentissimo quale pinse nella Città di Bologna molte eccellenti cose, delle quali fu quella artificiosa Assonzione della Reina de' Cieli di Santa Maria del Monte, sopra essa Città, oue vedesi la vera effigie del Cardinale Bissarione Greco, & quella del Perottho, & altre degne opre, e riguardeuoli nella Cappella di S. Stefano della Chiesa di S. Domenico, & prospettiuè da lui fatte molto artificiose.

L'altro fu il Costa, quale fu anch'egli nobile pittore, come dall'opre da lui fatte quiui in Ferrara à gli Angeli, & in Bologna in più luoghi, si può giudicare.

Ma per venire alli maggiori, & à quelli, che alla Patria



anno dato gran nome; partorì la Patria nostra, Cosmè così chiamato, Pittore antico, & eccellente, quale di qual Famiglia fosse di certo non hò ritrouato; si conofce il valore suo, e particolarmente dalle oprefatte in S. Giorgio nella Capella appresso quella oggidì di santa Francesca, & ancora nella Capella di S. Maurelio, cioè la palla dell' Altare molto degna, & dalle altre opre sue, che sono in altri luoghi, & fuori della Città ancora; fù huomo di gran giudizio, e di grand'ingegno. Morì d'anni 63. nella Patria.

Valente, & eccellentissimo Pittore fù Ercole della Famiglia de' Grandi, quale à suoi tempi era molto stimato, l'opre sue si vedono in molti luoghi, tutte degne, & artificiose, ma in particolare in S. Pietro Chiesa Cathedrale di Bologna vi era vna Capella dipinta à fresco molto eccellente, la quale per la fabrica nuoua l'anno gettata à terra, e per non perdere memoria d'vn tanto soggetto egregio, al meglio ch'anno potuto, anno raccolto quei pezzi della pittura, & vniti insieme, e posti in Casa dell' Illustre Signor Tanara Gentilhuomo Bolognese amatore della pittura; questo soggetto si dice morisse in Bologna carico d'anni; altri vogliono morisse in Ferrara.

Gran nome, e fama anno dato alla Patria li Doffi fratelli, vno chiamato Battista, & l'altro Doffo, ambidua soggetti nella pittura singolari, & pittori tenuti eccellentissimi, e marauigliosi. In varij luoghi della Patria anno mostrato l'eccellenza loro, & fuori in molti luoghi, & in particolare in Faenza nel Duomo la disputa di nostro Signore con li Dottori opra bellissima, & eccellentissima; In Roma sono stati portati Quadri grandi, e piccioli infiniti



finiti d'ambidua , tenuti per cose prezioſe ; & in Ferrara oltre le molte palle pubbliche in molte Chieſe, come ſi vedono , e ſi conoſcono molto eccellenti , & quadri nelle Caſe de' particolari infiniti ſi può dire ; anno anco dipinto à chiaro, & ſcuro la facciata della Peſcaria, & la facciata delli Camarini Ducali in Piazza , & la Nauicella dell'Alloggiamento ſopra la Cucina del Caſtello , doue certi Puttini vi ſono , che ſcherzano inſieme , & anco la Nauicella del Palaggio delli Signori Bellagrandi dalla Roſa , & la facciata del Palaggio ſopra la Giara oue ſtauanoli Signori Cocapanni, tutte opre degne, & eccellenti , & in altri luoghi anno dato ſaggio del loro valore, e della ſua marauigliosa maniera di dipingere , che à dirne il vero , ſono rimasti immortali ſopra la Terra ; quale foſſe di loro il più eccellente, lo laſcio à giudizioſi giudicare .

Marauiglioſo nella pittura ſi può dire ſia ſtato Girolamo de' Carpi, detto dal volgo , & è abuſo , Girolmino da Carpi ; così lo chiama Cintio Giraldi nel Commento *de Ferraria, & Ateſtinis Principibus* , à carte 49. e fù veramente de' Carpi Ferrareſe , e non da Carpi ; quale fioriuua al tempo di Ercole primo , Duca II. & di Alfonſo primo, Duca III. appreſſo de quali fù molto ſtimato per il valore ſuo ; fece particolarmente come coſa di marauiglia nella Chieſa de' Padri di S. Fràceſco della Patria nelli triangoli tra le colonne , molti Santi ſtupendi , & che fanno marauigliare inſieme con il corniciotto d'intorno alla ſudetta Chieſa , euui nell' iſteſſa , la coppia dell' Affontione della Vergine, eſſendo ſtato portato à Roma l'originale molto prezioſo, & molti altri quadretti ſtupendi ; & la palla della Capella de' Signori Bonacoſſi nella ſudetta Chieſa ; la facciata ſtupenda del Signor Muzzarelli in Borgo Nuo-

uo, & in molt'altri luoghi, si veggono cose di lui stupende, & egregie. Morì d'anni 68. nella Patria, degno di eterna memoria.

Valentissimo fù l'Ortelano così detto, perche fù figlio d'vn Ortelano; fù però pittore eccellentissimo, & famoso nominato per tutta Italia; le cui opre sono state leuate, & mandate à Roma, & in cambio di quelle vi anno posto le copie, come si vede nella Chiesa della Madonna della porta di sotto. Nella Consolazione la palla di S. Margherita. Nelli Bastardini l'Altare Maggiore. Nelli Serui à mano manca all'entrare della porta picciola vn'altra palla, & anco vna portella dell'Organò di S. Francesco, & in altri luoghi, & infiniti altri quadri piccioli sono stati portati à Roma, & in altre Città principali per cose stupende, & eccellentissime, che l'anno fatto immortale sopra la Terra.

Non picciolo ornamento à portato alla Patria Benvenuto da Garofilo eccellente, & emminente pittore, molto stimato da Principi, & da pittori degni; fra le molte opre sue, vedesi nella Patria nostra nella Chiesa de' Padri di S. Andrea l'Altare Maggiore la metà sua, e l'altra metà del Dosso. In San Gierolamo vi è l'Altare Maggiore. In S. Francesco la palla del Martirio delli Innocentini stupendissima; l'Altare del Santissimo Sacramento, la Madonna del parto; San Gioseppe, & altre pure nell'istessa Chiesa; nel Duomo; in S. Spirito, & in altri luoghi; vedesi dell'istesso la presa nell'Orto di nostro Signore à guazzo in S. Francesco nella Capella detta, il Monte, opra eccellentissima, oltre molti e molti quadri, che sono andati à Roma, & in altre Città stimatissimi come gioie preziose.

zioſe. Morì colmo di meritata gloria d'anni 68. in circa, e morì cieco per l'affiduo ſuo dipingere, e fù ſepolto in S. Maria del Vado, oue ſi vede vna memoria di lui.

Riuſciua pittore valente, & eccellente Giacomo de' Pazinati Diſcepolo, & allieuo del Doſſo; poiche auera buone inuenzioni, & mano veloce, dipinſe poco, perche poco viſſe; di ſua mano però vedefi dipinta la Nauicella della Caſa del Balarino ſopra il Saracino molto bella, e degna, la quale comincia à rouinare.

Vn'altro alieuo del Doſſo il cui nome non ſi ſà di certo, il quale prima era Calzolaro, & era huomo fatto quãdo à tal profeſſione ſi poſe, ma diuentò valente, & eccellente, come ſi mira in vn ſuo quadro poſto nella Chieſa della Compagnia di S. Giouanni all'Altare Maggiore, & vn'altro poſto nella Chieſa di S. Francesco nella Capella de' Signori Villaſuori, & altre opere picciole.

Gioſeppe Mazzuoli detto per ſopra nome il Baſtaruolo, fù eccellente, & huomo che in ciò à dato gran guſto, eſſendo le coſe ſue ſtimate, ma fù ſfortunato, che ſe foſſe ſtato amico della Fortuna, auerebbe fatto gran coſe, e laſciato maggior fama; di ſua mano ſi vede in S. Barbara la palla dell'Altare Maggiore; nella Madonna della Roſa vna S. Barbara; ne' padri Gieſuiti vn Crocififſo nel Coro, & vna Annonziata à mano deſtra nell'entrare in detta Chieſa, & altre opre fuori della Città ſi veggono molto degne. Morì nella Patria, e fù ſepolto in S. Andrea.

Huomo raro, e ſingolare è ſtato Gio: Francesco Dieſai; qual è riuſcito vniuerſale, & eccellente in Figure, in  
 Li Paefi,



Paesi, in Fogliami, in grottesche, in prospettiva, & Architettura, à Oglio, à Fresco, à secco; & in somma era huomo di vaglia, d'ingegno, e di gran stima; poche opre sue si veggono, poiche quasi tutte sono cadute.

Molte degne opre si veggano nella Patria di Bastiano Filippi, detto il Bastianino, quali scoprano quanto degno, & eccellente pittore fosse; nelli Padri della Certosa ci sono due palle, vna Ascensione di Nostro Signore, & il Giudizio all'incontro; la nichia del Coro del Duomo molto degna, e riguardeuole; nelli Padri del Carmine; nel Duomo; in S. Maria del Vado; nelli Serui; & in altri luoghi, e Chiese vegonfi molt'opre sue; e vero che auca vna maniera differente da tutti, la quale à chi piace, & à chi non piace; molti piccioli quadri di lui si vedono tutti degni. Morì nella Patria carico d'anni 70. in circa, in molta confiderazione:

Cesare Filippi fratello del sudetto, era molto giudizioso, & intelligente di tal professione, & era per farsi eminente pittore, se non fosse morto giouine tifico; solo di lui per cosa degna si vede il Giudizio nella facciata di S. Siluestro la quale è ormai al niente ridotta; ambidua riposano morti nella Chiesa di S. Maria del Vado.

Nè tralascio Leonardo Brescia pittore eccellente come si vede in vna palla di sua mano sopra il pogiolo nella facciata della Chiesa de' Padri Giesuiti sopra la quale vi è l'Assonzione della Madonna, & in vn'altra palla à mano manca nell'entrare nella Chiesa di S. Rocco; alcune opre in Castello; ma perche era huomo inclinato alla Mercanzia lasciò la pittura, & à quella di modo tale attese,

fe, che fece incontanti più di 4000. millia scudi, e poi lasciò i mortali, e le facultadi,

Anco huomo di grand'inuentione, molto valente, & stimato è stato Domenico Monna, huomo giocondo, onorato, & molto amato, e fra le molt'opre sue degne; vi sono le tre palle dell'Altare Maggiore di San Francesco. Nel Carmine l'Altare Maggiore, & dalle bande. In S. Maria del Vado le bande dell'Altare Maggiore, & in altri luoghi; nelle quali si scorge gran arte, in Parma similmente ci sono alcune opre sue molto apprezzate. Morì in Parma al seruizio del Serenissimo Ranutio Farnese, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco.

Pittore degno, & ricco d'inuentioni è stato Sigismondo Scarfella detto Mondino, huomo onorato, & molto intelligente dell'Architettura, & eccellente designatore, di lui si veggono molt'opre degne fuori della Patria, come in Vinegia, in Treuigi, & in altre Città, auendo quasi sempre dipinto fuori, ma la più degna, & eccellente che abbi lasciato, à lasciato vn soggetto molto degno, & è

Hippolito Scarfella suo figliuolo quale quanto sia oggidì singolare, & eccellente nella pittura, & abbondante d'inuentioni al presente si vede nell'opre sue grandi, e picciole, nelle Chiese della Patria, come nella Morte; in S. Bernardino; nella Sala della Concezione di S. Francesco; nelli Serui; in San Domenico; in S. Benedetto; in S. Paolo; e non solo nella Patria, ma ancora in Roma; in Modona; in Mantoua, & in altre principali Città si veggono opre di lui belle. e singolari stimate molto; oltre li  
mol-

molti quadretti, che vanno attorno stimatissimi auendo oltre l'arte vna maniera di colorire gussteuole, vaga, e delicata, & vna mano velocissima, che perciò restarà immortale sopra la Terra, e darà splendore per sempre alla Patria.

Altri soggetti'oggidì viuono nella Patria nostra nella pittura degni, di vaglia, & stimati, come Giacomo Bambino, Gio: Andrea Ghirardoni pittori molto degni, & che danno saggio di loro, & Francesco Naselli soggetto non men degno de gli altri, quale tuttauia scopre la virtù sua, & molt'opre si veggono di sue mani stimate, che sono nelle Chiese della Patria, & fuori ancora; & nelle Case d'amici suoi particolari.

Euui ancora Carlo Bonone, quale dopò molt'anni di Studio fatti in Roma, ritornato alla Patria da saggio tuttauia della virtù sua, e valore; molt'opre di esso si veggono bellissime, e d'eccellenza, come le Nozze di Cana Galilea in Rauenna nel Refetorio de' Padri di S. Gio: Evangelista; in Mantoua nella Chiesa di Madamma; in Reggio in S. Spirito; in Genoua nelli Padri Gesuiti, & nella Patria al presète vedessi il soffitto, & il nichio del Coro di S. Maria del Vado; nella Sala della Concezione, & altre opre, & molti quadri piccioli, eccellenti stimati, che vanno attorno; à particolarmente vna maniera, che mostra gran disegno, e grand'arte, viue al presente inconsiderazione, e restarà per l'opre sue immortale.

Ci sono stati ancora Gasparo Venturino molto degno, di cui alcune sue opre si vedono di considerazione in alcuni luoghi; & Giulio Croma ambidua anno



lasciato molte degne opre, giudiziose, di gran stima, & di considerazione, si bismia...  
 Raro, singolare, & egregio, è stato Alfonso Ferrarese detto Lombardo non solo nella pittura, ma nel fare di rilievo figure di terra, viueua al tempo di Michel' Angelo; & ambidua erano famosi, Alfonso sudetto nel lauorare figure di terra, & Michelle in quelle di pietra viuua; in molti luoghi si vedono sue opre molto eccellenti, ma in particolare nell'Ospedale della Madonna della Vita in Bologna si vede di sua mano vna Madonna morta portata dagli Apostoli al sepelire, figure c'hano del Naturale, molto belle, & molto stimate. Morì d'anni 731. colmo di gloria meritata.

## M V S I C I.

**C**ominciò la Città nostra, come ò ritrouato nel 1463. nel fine di Ercole primo à dilettarsi grandemente di Musica, de suoni; & nel 1530. al tempo d'Alfonso primo, Duca III. à essere in fiore, onde poi sempre seguitando di ben in meglio, gionse in somma perfezione & eccellènzà al tempo di Alfonso II. Duca V. & infino al dì d'oggi si è nobilmente, & eccellentemente mantenuta; perciò sono fioriti soggetti singolari, sì intelligenti, e perfetti nella Musica, come nel cantare, e suonare diuerse sorti di stromenti. Tre sono stati per quanto se ne è potuto auere certa notizia li primi ch'anno nella Musica dato riputazione alla Patria Francesco Arigoni; Francesco Viola; & Giulio Fies; quali sono stati soggetti degni, & Musici à quei

tempi eccellenti, & di confiderazione; di loro si veggono molt'opre musicali nelle mani di diuerfi Mufici, nelle quali à pieno si fcorge, quanto spiritofi, e virtuofi fossero; vero è che Giulio fù non solo musico, ma degno suonatore de varij instrumeti.

Fù Lodouico Agostini musico degno stimato assai da mufici; era anco intelligente di lettere, ma gran cognitione ebbe della Musica. Lasciò molt'opre degne, e varie; è particolarmente molte di esso, e delli sopradetti soggetti, ne sono appresso il Signor Antonio Goretti huomo degno, onorato, intelligente di Musica, & d'instrumenti musicali, oggidì la Casa del quale è fatta albergo della Musica, auendo vn Studio pieno di quante opre eccellenti sono mai vscite, & d'instrumenti preziosi.

Era similmente musico virtuoso Francesco Manara, e molto consumato in tal professione; & fù Musico Ducale, scrisse assai, e particolarmente di lui si veggono alcune opre buone; & opre Spirituali compose ancora. Morì carico d'anni nella Patria.

Molto stimato, & eccellente Musico fù Alessandro Milleuille, sì come dalle molt'opre sue ogni giudizioso Musico lo può giudicare; & auca vna maniera di comporre molto artificiosa; ma particolarmente fù suonatore d'Organo eccellentissimo, & Ducale; & quando volea nell'Organo faceua gran cose, e stupire; fù organista del Rè di Polonia, dell'Imperadore di quei tempi; finalmente ritornato alla Patria ebbe l'Organo di Capella, & li principali della Città, ma prima fuori della Patria suonò in molte Città. Morì d'anni 68. e fù sepolto in S. Rocco.

Anco Innocenzo Alberti; Ercole Seraglio; Luigi Mazzi, sono stati molto degni Musici, & nella Città stimati, e furono Musici Ducali, di loro vanno attorno molt'opre, e Madrigali; e Salmi; & altre opre.

Alberto dall' Occha, fra le molte opre sue, è stato quello, che à fatto la quinta parte alli Madrigali di Cipriano, e molto bene se gli è accomodato, & è stato huomo assai dedito alla Musica.

Ornamento grande à dato alla Patria nostra, Luzasco Luzaschi, soggetto per dir il vero si può dire fosse preclaro, & eccellentissimo; è stato huomo onorato, di vita esemplare, Musico perfettissimo, & Musico del Serenissimo Alfonso II. Duca V. del quale era capo de' Concerti, che si faceano nella Corte, ora con le Damme, & ora con Musici; concerti i più rari, e singolari, che mai si vdissero; è stato poi nel suonare l'Organo emminente, & famosissimo, era amico concorrente di Claudio da Correggio, & ambidua sono stati i maggiori Organisti ch'abbia avuto l'Italia; mille proue fece del suo leggiadrissimo suonare, che facea stupire, & dal Principe di Venosa (eccellentissimo Musico) era grandamente stimato; molte opre sue si veggono, come molti libri de' Madrigali; molti Mottetti, & altre opre dignissime per concertare. Morì finalmente d'anni 62. nella Patria; per le virtù sue colmo di gloria, e fù sepolto ne' Padri del Carmine.

Viueua nell'istesso tempo Ippolito Fiorini; huomo savio, onorato, & costumatissimo; quale è stato Musico eccellente, & singolare in tal professione. In prima fù Musico del Serenissimo Alfonso II. Duca V. e poi venti anni, e più



più suo Maestro di Capella con buona prouigione, & suo molto caro; col suo valore à dato splendore alla Patria, poiche molti sonori, e magistrali Madrigali di lui si vedono, & molt'opre à penna; & anco opre infinite da Chiesa, come Salmi, Mottetti, e Messe, &c. colmo d'anni; e di gloria Morì, cioè, d'anni 72. e fù sepolto nella Chiesa de' Padri di S. Francesco nella Patria.

Gran nome à lasciato di se Paolo Isinardi, molto bene conosciuto per eccellente, e singolare Musico, quale dopò altri onorati eserzitij, fù molt'anni Maestro di Capella del Duomo; lasciò molti Scolari, & in particolare i figliuoli suoi intelligenti in tal professione; molte opre sono fuori di lui, come Vespri, Compiete, Messe, Mottetti, Lamentazioni; composti à 4. à 5. & à 6. Morì d'anni 60.

Anco Giulio Eremita, è stato molto leggiadro, e delicato suonatore d'Organo, & in molte occasioni Seruì la Corte; à fuori tre Libri de Madrigali assai degni, e gustuoli, & altre opre à mano scritte vanno attorno. Morì d'anni 50.

Similmente Ercole Pasquini, è stato molto spiritoso, & eccellentissimo nella Musica; & nell'Organo; fù Discepolo d'Alessandro Milleuille; molt'anni nella Patria suonò i primi Organi; e poi molt'anni in Roma in S. Pietro fù organista; aueua vna mano delicatissima, & velocissima; suonaua alle volte tanto egregiamente, che rapìua le persone, e faceua stupire veramente. Morì nondimeno poco fortunato in Roma.

Euui stato l'Ongarello pure huomo intelligente, e Musico

fico degno ; & al presente viuono Filippo Nicoletti Prete ; & Gio: Maroni ; ambidua Musici degni , e Moderni , il primo è stato in Roma molt'anni Maestro di Capella , & della musica ; à fuori Madrigali molti , & molt'altr'opre da Chiesa si veggono ; il secondo fù alcuni anni Maestro di Capella del Duomo , & al presente è Maestro di Capella della Cathedral di Lodi ; anco di lui si vedono molte opre eccellenti , Madrigali , Vespri , Mottetti , & altre , &c. à 4. à 5. & à 6. viuono al presente in estimazione .

Viue ancora al presente , dando onore uolezza alla Patria , Gierolamo Frescobaldi d'ingegno bellissimo , & di spirito eleuato ; è riuscito talmente non solo nella Musica , e nel comporre , ma nell'Organo , che à acquistato nome , e fama , & è riuscito egregio , & eccellentissimo essendo Giouinetto auca i primi Organi della Patria , e faceua gran cose ; fù condotto nella Fiandra oue diede gran saggio di lui molt'anni . Finalmente ora si ritroua in Roma Organista in S. Pietro in somma perfezione ; onde oggidì gode nome d'essere vno de' primi organisti del tempo nostro ; à fuori molt'opre parte stampate nella Fiandra , parte in Milano , & parte in Roma ; & molti Madrigali , & opre da Chiesa infinite , che à mano vanno attorno .

## A R C H I T E T T I .

**N**ella professione dell'Architettura pochi soggetti singolari à auuto la Patria nostra ; e se bene ce ne sono stati molti , sono però riusciti ordinarij , che perciò non occorre spiegarli , nè che à tal'impresa mi ponga di raccontarli , solo tratterò delli maggiori .

Ritrouo esserui stato vn Galasso, quale nell'Architettura era in somma perfezione; & era huomo ancora ornato di lettere, si dilettaua di Scoltura, parimente era stimato assai, & fuori della Patria, in Roma, in Bologna, in Verona, si veggono molte piante artificiose, e belle; visse anni 64. assai comodo di facultà; questo soggetto fù al tempo di Leonello Marchese vltimo di Ferrara, & di Borso prima Duca.

Singolare è riuscito nell'Architettura Alberto schiatri, huomo onorato, di buona vita, & vno de' buoni, & intelligenti Architetti, che sia stato al suo tempo; molte piante si veggono nella Patria, e fabriche degne da lui piantate, e dissegnate, che mostrano quanto in ciò intelligente, e raro fosse.

*Li Bastardini.*

*La Chiesa de' Padri del Carmine.*

*La Chiesa de' Padri Gesuiti.*

*Il Palaggio, che era de' Fiumi per andare à S. Spirito.*

*Il Palaggio de' Cicognari.*

*Et molte altre degne piante.*

Lascio gran quantita de' disegni molto artificiosi. Morì nella Patria carico d'anni.

Non solo intelligente delle cose Antiche, è stato Alessandro Balbi, come già si è dimostrato, ma di gran giudizio era circa la Pittura, Scoltura, & Architettura; onde fù Architetto, & soprintendente delle fabriche del Serenissimo Alfonso II. e molti disegni, e piante di lui si veggono assai degne.

Viuono al presente alcuni Architetti degni, & onoreuoli,



uoli, e particolarmente Gio: Battista Aliotti detto l'Argenta il quale fra le molte fabbriche riguardeuoli, la principale è la bellissima Cittadella da lui piantata.

Et ecco il fine di questo Apparato quasi Teatro di gloria, e d'immortalità; onde dico à gloria di questo numeroso stuolo, e de tanti Preclari Eroi, già spiegati in queste tre parti, che se per vna corona d'Oliuastro, che si sfoglia, i più valorosi Eroi della Grecia s'effercitano ne' giuochi Olimpici instituiti in onor di Pelope. Se per vna corona d'Alloro, che si sfronda, s'affaticano ne' giuochi Pithij ordinati in onor d'Apollo. Per vna ghirlanda d'Apio, che si secca, sudano ne' giuochi Nemei proposti in onor d'Archemoro. Per vna ghirlanda di Pino, che languisce, trauagliano ne' giuochi Istmij fatti in onor di Nettuno: e questi si effercitarono, si affaticarono, sudarono, e trauagliarono nel lodeuole, e lodato Studio delle Lettere, e Virtudi, per vna Diadema di fama eterna; la quale gli à fatti volar da vn Polo all'altro, e da l'Orto, all'Occaso; più che Dedalo con le sue ali; la quale dico, li farà conoscere da i lontani, desiderar da i posteri, mirar da i ciechi, ammirar da i dotti, amare, e riuerir da quei, che non li conobbero, nè mai li videro.

I L F I N E .

The first part of the history is devoted to a description of the  
 country and its inhabitants. The author describes the various  
 tribes and nations that inhabit the region, and their customs  
 and manners. He also describes the climate and the soil of the  
 country, and the various productions of the earth. The second  
 part of the history is devoted to a description of the wars  
 and conquests of the various tribes and nations. The author  
 describes the various battles and sieges, and the various  
 treaties and alliances that were made between the different  
 nations. The third part of the history is devoted to a  
 description of the various cities and towns of the country, and  
 the various buildings and monuments that were erected in them.  
 The author describes the various fortifications and defenses of  
 the cities, and the various laws and customs that were in  
 force in them. The fourth part of the history is devoted to a  
 description of the various religious and philosophical systems  
 that were prevalent in the country. The author describes the  
 various gods and goddesses that were worshipped, and the  
 various ceremonies and rituals that were performed. He also  
 describes the various philosophers and their teachings, and the  
 various schools of thought that were founded. The fifth part of  
 the history is devoted to a description of the various arts and  
 sciences that were practiced in the country. The author  
 describes the various methods of agriculture and husbandry, and  
 the various arts of handicraft and trade. He also describes the  
 various sciences and letters that were taught in the schools, and  
 the various inventions and discoveries that were made. The sixth  
 part of the history is devoted to a description of the various  
 events and incidents that occurred in the country. The author  
 describes the various revolutions and changes of government, and  
 the various wars and conquests that were undertaken. He also  
 describes the various treaties and alliances that were made, and  
 the various laws and customs that were enacted. The seventh  
 part of the history is devoted to a description of the various  
 customs and manners of the different nations. The author  
 describes the various modes of dress and ornamentation, and the  
 various modes of speech and behavior. He also describes the  
 various modes of agriculture and husbandry, and the various  
 modes of trade and commerce. The eighth part of the history  
 is devoted to a description of the various religious and  
 philosophical systems that were prevalent in the country. The  
 author describes the various gods and goddesses that were  
 worshipped, and the various ceremonies and rituals that were  
 performed. He also describes the various philosophers and their  
 teachings, and the various schools of thought that were founded.  
 The ninth part of the history is devoted to a description of the  
 various arts and sciences that were practiced in the country.  
 The author describes the various methods of agriculture and  
 husbandry, and the various arts of handicraft and trade. He  
 also describes the various sciences and letters that were taught  
 in the schools, and the various inventions and discoveries that  
 were made. The tenth part of the history is devoted to a  
 description of the various events and incidents that occurred in  
 the country. The author describes the various revolutions and  
 changes of government, and the various wars and conquests that  
 were undertaken. He also describes the various treaties and  
 alliances that were made, and the various laws and customs that  
 were enacted.







SPECIAL

83-B

12214

